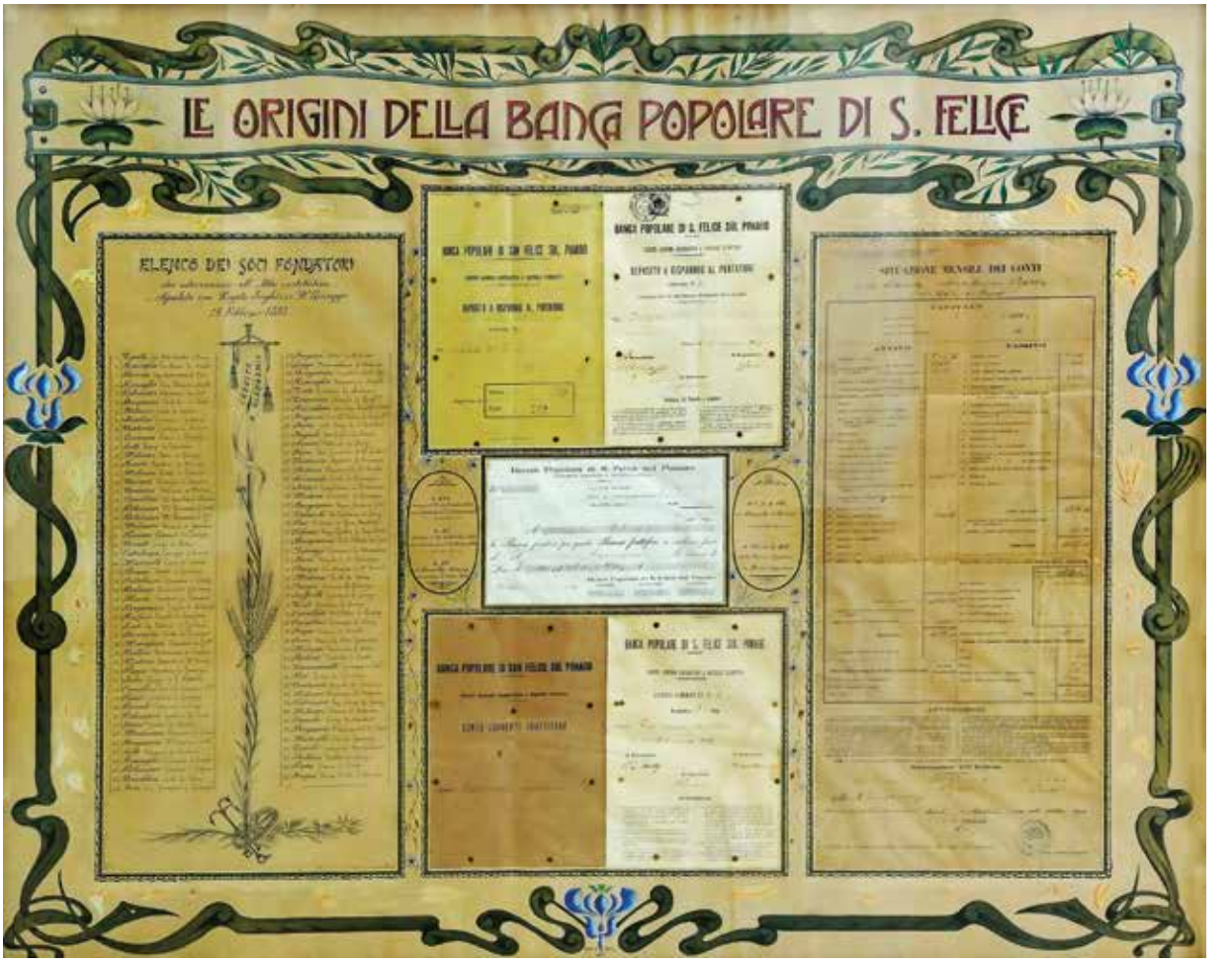
SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Resoconto 2023

131° esercizio



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare,
con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Indice

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2023	9
Relazione degli amministratori sulla gestione	10
Saluto ai Soci	11
I risultati in sintesi	14
Contesto Macroeconomico	15
Come si è aperto il 2023	15
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2023	15
L'andamento dei mercati azionari	16
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2024	18
Le previsioni sull'economia reale italiana	19
L'economia nella regione Emilia Romagna	20
Provvedimenti normativi	22
Linee di sviluppo della Banca	23
L'attività commerciale	25
Il Sistema dei controlli interni	27
Funzioni di Compliance	29
Funzioni Rischi ICT e Sicurezza	30
Funzioni Antiriciclaggio	30
Funzioni di Revisione Interne	30
Data Protection Officer - DPO	31
Reclami	32
La gestione dei rischi	32
Rischio di Credito	33
Rischio Operativo	33
Rischio di Concentrazione	33
Rischio di tasso banking book	33
Rischio di Liquidità	33
Rischio Immobiliare	34
Rischio di Conformità e Reputazionale	34
Rischio informatico	34
Rischi ESG	35
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	35
Andamento dell'esercizio 2023	35
La Raccolta	35
Gli Impieghi	37
Le attività finanziarie	38
Il conto economico	39
Il Patrimonio	40
Continuità aziendale	42
Responsabilità sociale	45
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	47
Evoluzione prevedibile della gestione	47
Saluti e ringraziamenti	47
Cariche sociali	48
Conclusioni	48

Relazione del collegio sindacale	50
Schemi di bilancio d'esercizio	55
Stato Patrimoniale	56
Conto Economico	59
Prospetto della redditività complessiva	59
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	60
Rendiconto Finanziario	62
Nota integrativa	64
Premessa	65
Parte A – Politiche Contabili	66
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	94
Parte C – Informazioni sul conto economico	118
Parte D – Redditività complessiva	133
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	134
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	174
Parte H – Operazioni con parti correlate	180
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	182
Parte L – Informativa di settore	182
Parte M – Informativa sul leasing	183
ALLEGATI	185
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	186
Elenco Immobili di proprietà della Banca	188
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili	190
Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2023	191
Relazione della società di revisione	192

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella che ha le parole giuste per darmi sicurezza nelle scelte importanti.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Società non quotata - Sede legale: Piazza Matteotti n. 23, 41038 San Felice sul Panaro (MO) - Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2023 – Registro delle imprese: Modena 00264720368 – R.E.A.: Modena 1819 – Codice fiscale: 00264720368 – Partita IVA: 00264720368

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del Soci del 25 marzo 2023, è stata convocata la

Assemblea ordinaria dei soci

In prima convocazione per venerdì 22 marzo 2024, alle ore 9, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – deliberazioni inerenti e conseguenti.
2) Determinazione monte compensi 2024 per gli Amministratori, per il triennio 2024/2026 per i Sindaci e politiche di remunerazione – deliberazioni inerenti e conseguenti.
3) Cariche sociali: nomina di n. 2 Amministratori di cui n. 1 con funzioni esecutive; nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione; nomina di n. 3 Sindaci Effettivi e di n. 2 Sindaci Supplenti; conferimento incarico Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 - deliberazioni inerenti e conseguenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 22 marzo 2024 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

Sabato 23 marzo 2024, alle ore 9

In San Felice sul Panaro (MO), Pala Round Table, Via Bassoli snc (adiacenze Piazza Italia), con il medesimo ordine del giorno. Inoltre, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, è previsto un collegamento a distanza fra la sede dell'Assemblea e i locali della Banca in Modena, Via Giardini n. 357 (uffici della ex Filiale Modena C). Tale collegamento consentirà ai Soci, che non intendono recarsi nel luogo in cui si tiene l'Assemblea per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, previa identificazione dei Soci stessi.

La documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it/assemblea2024, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 23 dicembre 2023;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 41 e seguenti del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata", presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 20 marzo 2024, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di n. 10 Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

San Felice sul Panaro, 26 gennaio 2024.

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

Cariche sociali per l'esercizio 2023

Consiglio di amministrazione

	Carica al 31 dicembre 2023
Gen. Zanini Dott. Flavio	Presidente
Ortello Dott. Mario	Vice Presidente
Bergamini Dott. Alberto	Segretario
Di Toma Prof. Paolo	Amministratore Indipendente
Manes Avv. Raffaella	Amministratore
Rovatti P.Ind. Tiziano	Amministratore Indipendente
Silingardi Avv. Stefania	Amministratore

Collegio sindacale

Clò Dott. Alessandro	Presidente
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Effettivo
Calandra Buonaura Dott.ssa Cristina	Sindaco Effettivo
Giovanardi Dott. Stefano	Sindaco Supplente

Collegio dei probiviri

Baraldi Rag. Daniele	Probiviro Effettivo
Barbieri Rag. Franca	Probiviro Effettivo
Duò Avv. Emilio	Probiviro Effettivo
Meletti Avv. Annalucia	Probiviro Effettivo
Ruggiero Dott.ssa Paola	Probiviro Effettivo
Gorni Dott. Gabriele	Probiviro Supplente
Longhi Dott. Lorenzo	Probiviro Supplente

Direzione generale

Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale

Relazione degli amministratori sulla gestione

Saluto ai Soci

Vi rivolgo un saluto cordiale a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale.
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2023 in data 20 febbraio 2024; la data dell'Assemblea è stata fissata per il 22 e 23 marzo (prima e seconda convocazione) presso il Palaround Table di San Felice sul Panaro.
La Relazione degli Amministratori sulla Gestione contiene il resoconto dettagliato del bilancio di esercizio appena concluso. Questa breve introduzione ripercorre gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali ci troviamo ad operare, oltre ai dati relativi all'esercizio concluso al 31 dicembre 2023.

Contesto economico di riferimento
L'anno 2023 è stato caratterizzato da scenari geopolitici complessi, con il proseguimento del conflitto Russia-Ucraina e con la nuova esplosione delle tensioni in Medio Oriente culminate con l'attuale situazione di guerra aperta tra Israele e i sostenitori di Hamas che coinvolge le popolazioni civili israeliane e palestinesi. Dal punto di vista economico abbiamo assistito all'aumento dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali, nel tentativo di riportare l'inflazione entro il target del 2%; il tasso di riferimento BCE è stato fissato al 4,50% dal 20.09.2023. Nel quarto trimestre del 2023 il rialzo dei tassi si è fermato e le curve dei rendimenti si sono invertite sia in area EURO che in USA. Il mercato dei tassi è in attesa dei "tagli", anche se i governatori non sembrano concordi di farli a breve, e continuano a sostenere che essi rimarranno alti per tutto il tempo necessario.
A inizio 2023 lo spread BTP/BUND a 10 anni (differenziale tra BTP decennali e i tassi di interesse AAA di pari duration) si collocava a circa 211 punti base, per chiudere l'anno in area 170 bps.
Il rating dell'Italia nel corso del 2023 non è mutato: Moody's assegna Baa3 e Fitch BBB con outlook stabile a novembre 2023. Il giudizio dei mercati è più severo, considerando il livello dello spread (BB rating implicito a febbraio 2023, fonte Refinitiv).
La BCE non acquista più titoli di Stato e sta riducendo i precedenti interventi legati all'emergenza pandemica, ma con molta prudenza. L'obiettivo rimane quello di una loro progressiva uscita dal bilancio, molto morbida, ma inesorabile.
Nel corso del 2023 sono state rimborsate dalle banche LTRO (long term refinancing operations) per oltre 925 miliardi di Euro, su un totale a inizio 2023 pari a 1.321 miliardi. Rimangono dunque in bilancio BCE ancora 396 miliardi da rimborsare, pari a circa l'1% del totale attivo delle istituzioni creditizie dell'area EURO (dato al terzo trimestre del 2023).
Sulla base dei dati più recenti presentati da Unioncamere, per il 2023 era prevista in Emilia-Romagna una piccola crescita del prodotto interno lordo regionale pari a +0,7%, sostanzialmente stabile anche nel 2024 (+0,6%) e in piccola ripresa nel 2025 (+1%). La battuta d'arresto della crescita regionale è in larga parte attribuibile al calo delle esportazioni e almeno per agricoltura e turismo, all'alluvione che si è abbattuta a maggio 2023 su parte del territorio regionale.
Per quanto riguarda il credito, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2023 risultava in contrazione del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione è estesa a tutte le tipologie di clientela, in particolare alle imprese corporate; sostanzialmente stabile il credito alle famiglie.
L'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia mostra un'incidenza lorda degli NPL rispetto agli impieghi (rilevata al 30 giugno 2023) pari al 4,5% per il totale delle LSI con modello di *business* tradizionale, ossia al netto degli istituti specializzati nella gestione degli NPL o in altre attività; per quanto riguarda il tasso di copertura, esso si colloca al 49,0% per il medesimo aggregato delle banche meno significative di tipo tradizionale.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare
Nel corso del 2023 si è proseguito nell'attività di rafforzamento patrimoniale, qualità degli attivi, gestione dei rischi e consolidamento della redditività.
La **Raccolta Totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta a euro 1.314 milioni, in crescita del 2,9% sull'anno precedente, trainata dal + 21,33% della **Raccolta Indiretta**, che chiude a euro 577,7 milioni a valore di mercato e comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca; questa componente ha beneficiato del riposizionamento

della **Raccolta Diretta,** che si è attestata a euro 736,3 milioni in diminuzione dell'8% rispetto a fine 2022. I Debiti verso Banche sono pari a euro 130,5 milioni, di cui 70 riconducibili a finanziamenti LTRO trimestrali.
Gli **Impieghi** alla clientela chiudono a 846,8 milioni (-6,8%); i crediti deteriorati – compresi nell'importo precedente al netto delle rettifiche – diminuiscono di ulteriori 5,6 milioni, attestandosi a euro 15,3 milioni a fine 2023. I finanziamenti connessi al sisma 2012 ("**mutui sisma**") diminuiscono a euro 296,7 milioni di euro per effetto dei rimborsi programmati a Cassa Depositi e Prestiti.
L'indicatore **NPL ratio lordo** (incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi, al netto dei mutui sisma) chiude al 5,1%, in deciso calo rispetto al 6,1% del 2022, beneficiando della diminuzione di 9,3 milioni dello stock di NPL complessivi. Aumenta al 46,75% il **tasso di copertura** dei crediti deteriorati, in linea con il dato già menzionato.
L'attenzione alla qualità del credito trova conferma anche nel **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) che diminuisce al 34,5% rispetto al 45% di fine 2022. È opportuno ricordare che il Texas Ratio è un indice tanto migliore quanto più è basso.
Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da euro 190,6 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da euro 41,2 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Rimane preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 2,63 con una componente a tasso variabile del 63,4% sul totale.
La Banca, in linea con quanto previsto nell'ultimo Piano di Impresa approvato, nel corso del 2023 ha regolarmente rimborsato euro 215 milioni di TLTROIII, di cui euro 190 milioni nel primo semestre, utilizzando le riserve liquide da tempo predisposte.
Nel mese di settembre è stata perfezionata una cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali a persone fisiche, per un valore nominale di circa euro 95 milioni. L'operazione si configura come strumento di raccolta stabile a medio e lungo termine, funzionale alla diversificazione delle fonti di finanziamento - come previsto dal nostro Piano Industriale - e ha coinvolto un primario gruppo bancario che ha sottoscritto interamente l'obbligazione Senior risultante. L'indicatore **LCR - Liquidity Coverage Ratio** si attesta a 322%, confermandosi su livelli tripli rispetto ai limiti regolamentari.
Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per euro 11,3 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dalla Banca; continua il calo dell'incidenza complessiva delle quote di OICR, che diminuisce di un ulteriore 16,7% rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli accantonamenti effettuati,
A partire dal 2021 la Banca ha intermediato complessivamente euro 117,2 milioni di strumenti di incentivo fiscale (c.d. Superbonus 110% ed Ecobonus dedicati a privati, condomini e imprese). L'attività si caratterizza nell'acquisto del **credito di imposta** maturato presso la clientela privata o da imprese, che può essere assistita da finanziamento-ponte; tali crediti possono essere ceduti ad altri intermediari finanziari o imprese large corporate, generando in ogni caso un contributo importante al conto economico. Al netto delle cessioni effettuate ad altri intermediari, la consistenza al 31 dicembre 2023 è pari a euro 37,9 milioni.
Il **margine d'interesse** migliora in modo significativo, evidenziando una variazione pari a +14,3% rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla dinamica di tassi di interesse registrata nel 2023 e dall'apporto derivante dall'acquisto di crediti d'imposta dalla clientela. Le commissioni nette ammontano a euro 8,7 milioni, in diminuzione rispetto agli euro 9,1 milioni dell'anno precedente.
Il *cost-income ratio* si attesta al 67,1% in diminuzione rispetto al 74,5% registrato a fine 2022; su questo indicatore incidono componenti riferibili ai crediti deteriorati, alle svalutazioni dei fondi immobiliari e degli immobili di proprietà; escludendo tali voci, l'indicatore *cost-income* chiuderebbe al 56,6%, in deciso miglioramento rispetto allo stesso dato di fine 2022 (65,4%). I **costi operativi** aumentano del 6,6%, anche a causa dell'incremento della voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per effetto di una partita non ricorrente.
Complessivamente, il **margine d'intermediazione** segna un + 18,3%, attestandosi a euro 28,9 milioni rispetto agli euro 24,4 milioni del 2022.
Sono state effettuate **rettifiche su crediti** per euro 4,1 milioni, in aumento del 55% rispetto all'esercizio precedente, a conferma della volontà della Banca di perseguire una politica di crescente qualità degli

attivi.
Il **Conto Economico** chiude pertanto con un utile pari ad euro 5,2 milioni al lordo delle imposte (+62,3% rispetto al 31 dicembre 2022); l'incidenza delle imposte aumenta del 108,3%, quindi l'**utile netto al 31 dicembre 2023 si attesta pari ad euro 3,449 milioni**.
Il risultato di esercizio segna un traguardo importante, consentendo anche la distribuzione del **dividendo** a Soci e Azionisti, che viene proposto nella misura di 0,15 euro per azione; va ricordato che sulla ripartizione dell'utile netto di esercizio incide in modo sostanziale l'"imposta straordinaria", calcolata sull'incremento del margine di interesse – introdotta con il D.L. 104/2023 art. 26 – che impone l'accantonamento a riserva indisponibile della somma di euro 2,757 milioni dell'utile netto. Rimangono confermate le buone prospettive di redditività per i prossimi esercizi.
Il **Patrimonio** è il primo e il più rilevante valore di una Banca, per effetto dell'utile registrato nel 2023, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento del 6,6% passando da euro 64.310 migliaia ad euro a 68.530 migliaia.
Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità della Banca (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) aumenta al **16,74%** rispetto al 15,90% di fine 2022, confermando la solidità patrimoniale della Banca. Nei Fondi Propri è computata per euro 1,495 milioni una emissione subordinata collocata nel 2019, che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio.
I **Soci**, a fine 2023 sono pari a n. 4.941 e gli **Azionisti** sono pari a n. 1.055; complessivamente i detentori di azioni sono n. 5.996, in diminuzione di 41 unità rispetto al 2022; i nuovi Soci ammessi nel 2023 sono stati n. 33. Il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il progetto di quotazione dell'azione della Banca sul mercato Vorvel (Hi-MTF), visti gli scarsi risultati ottenuti da altre banche in ordine all'effettiva liquidabilità del titolo e in considerazione dei progetti aggregativi o di partnership in discussione.
È doveroso ringraziare i Dipendenti che hanno generato un ulteriore e significativo recupero di produttività media e consentito di raggiungere risultati importanti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale proseguono con determinazione nel percorso di rafforzamento della Banca, sia in termini di solidità che di ritrovata redditività, mantenendo allo stesso tempo, coadiuvati da un Advisor di rilievo, un **approccio proattivo** e orientato al coinvolgimento di partner bancari o finanziari, mantenendo apertura verso eventuali ipotesi aggregative, se di interesse della Banca e dei propri stakeholders.

RISULTATI IN SINTESI

(Dati espressi in Euro/migliaia)	2023	2022	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 40b dell'attivo)	1.037.400	1.114.326	-6,90
Crediti verso banche (Voce 40a dell'attivo)	6.658	6.851	-2,82
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo)	263.724	248.586	6,09
Totale dell'attivo	1.332.224	1.419.320	-6,14
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 10b e voce 10c del passivo)	736.309	800.797	-8,05
Raccolta indiretta da clientela	577.713	476.140	21.33
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.314.022	1.276.937	2,90
Altra provvista (Voce 10a del passivo)	130.502	215.829	-39,53
Finanziamenti CDP (sisma 2012)	296.731	307.488	-3,50
Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	68.528	64.310	6,56
Dati economici			
Margine di interesse	20.644	18.056	14,33
Margine di intermediazione	28.877	24.399	18,35
Risultato netto della gestione finanziaria	24.746	21.655	14,27
Risultato della gestione operativa	5.210	3.210	62,31
Utile/Perdita d'esercizio	3.449	2.365	45,84
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,55	1,27	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,86	1,53	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	71,49	74,00	
Costi operativi/Margine di intermediazione	67,05	74,45	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	0,26	0,17	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	5,19	3,70	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	0,45	0,62	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	21,91	31,02	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	16,38%	15,42%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	16,74%	15,90%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	133	131	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	3	1	
Numero filiali	16	16	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

Contesto macroeconomico

Come si è aperto il 2023

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2023 in territorio positivo, tutti sopra il 2% (erano negativi nei sei anni precedenti). Dalla primavera del 2015 erano negativi i tassi di interesse fino a 5 anni; ad inizio 2023 i tassi a 5 anni sono a livello 2,8%. Quelli a 7 anni (negativi in primavera 2016) erano tornati appena positivi da settembre 2017 e fino a gennaio 2019. Sono poi rimasti negativi. A gennaio 2023 si trovano al 2,95%. Da maggio 2019 anche i tassi a 10 anni sono stati negativi, ma ad inizio 2023 sono giunti al 3,12% Perfino quelli a 20 anni sono giunti in territorio negativo da agosto a ottobre 2019. Ad inizio 2020 erano appena positivi, ad inizio 2021 erano negativi; ad inizio 2022 sono in territorio appena positivo. Ad inizio 2023 il livello è 3,29%. Ad inizio 2020 e 2021 anche i tassi a 30 anni erano leggermente negativi; ad inizio 2022 erano tornati in territorio appena positivo. Ma ad inizio 2023 si trovavo al 3,18%. Insomma, una "rivoluzione": l'intera curva dei rendimenti AAA ha inclinazione positiva.
L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2022 segna un valore decisamente alto: +9,2% (era +5% l'anno scorso). Ha superato il 2% a partire da luglio 2021, crescendo rapidamente di mese in mese fino al massimo di ottobre 2022 al 10,6%. L'ultimo dato di inflazione core è a +5,2%%, sopra il 2% da ottobre 2021, sempre in aumento di mese in mese.
Lo spread a 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2023 a 211 bp (era 128 ad inizio 2022; era 110 a inizio 2021; 150 ad inizio 2020; 245 ad inizio 2019; 157 ad inizio 2018; 150 ad inizio 2017 e 103 ad inizio 2016; 116 ad inizio 2015, 199 ad inizio 2014, 283 ad inizio 2013 e ben 491 ad inizio 2012).
Il 2023 riceve in eredità una situazione ancora molto buona: per l'Italia il 2022 si chiude con una variazione del PIL reale a +3,7 (+6,7% nel 2021); area EURO +3,3% (+5,2% nel 2021). La Germania archivia un 2022 a +1,8% (+2,6% nel 2021). Il Giappone chiude il 2022 con un +1% (1,7% nel 2021). Gli USA iniziano il 2023 registrando un +2,1% nel 2022 (+5,7% nel 2021;).
L'elevata inflazione si accompagna dunque ad una crescita economica in rallentamento, ma ancora decisamente diffusa e robusta.
Anche per i Paesi Emergenti (complessivamente intesi) il 2022 è stato un anno di rallentamento: +4,1% (2021: +6,6).
È molto interessante (con il senno di poi) osservare le previsioni di inizio anno 2023, tutte orientate per un deciso rallentamento. Le previsioni mostrano un'area EURO con una crescita pari a 0%; per la Germania si prevede un dato in diminuzione a -0.6%; per l'Italia il 2023 è previsto in crescita del +0,4%. Il Giappone, secondo le previsioni, dovrebbe crescere del +0,9%. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del +0,1%. Per la Cina è previsto un +5,2%; per l'India un buon +5,5%. La Russia è vista crescere del -3,2%. Le previsioni sono orientate per un lento declino dell'inflazione dai massimi. Per l'area EURO si tornerebbe al 6%. Negli USA è previsto un +3,8% nel 2023.

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2023

Il Fondo Monetario Internazionale intitola il suo aggiornamento di fine gennaio 2024 "Moderating inflation and steady growth open path to soft landing".
In effetti, il Pil mondiale 2023 chiude stabile a +3,1% (+3% nel 2022) pur con una crescita del commercio mondiale in deciso rallentamento al +0,4% (+4% nel 2022). Più in particolare (fonte Economist) questa la crescita del PIL reale: Italia +0,7%; area EURO: +0,6%; Germania: -0,2%; USA: +2,4%; Giappone: +1,8%; Cina: +5,2%; India: +6,9%.
Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è aumentata, passando dal 3,4% al 3,7%; quella in area EURO si attesta al 6,4% (era 6,6% a gennaio 2023). Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione del 7,2% (era 7,8% ad inizio anno).
Dal punto di vista economico e rispetto alle previsioni di inizio anno, il 2023 registra un apprezzabile ma tutto sommato modesto rallentamento della crescita. I dati di disoccupazione (per definizione indicatore in ritardo) non aumentano.

La politica fiscale è in generale più attenta, ma il rallentamento economico non aiuta. Il rapporto deficit/PIL di fine 2023 (tra parentesi il dato di fine 2022): negli Stati Uniti si attesta al -6,3% (-5,5%); in UK al -3,9% (-6,8%); in area EURO al -3,3% (-3,9%); in Italia al -5,4% (-5,6%); in Germania al -2,2% (-3,5%); in India al -5,9% (-6,4%); in Cina al -3,8% (-5,6%). Secondo il FMI, a livello globale, a fine 2023 il rapporto deficit/PIL è per le economie avanzate del -5,2% da -3,65%.
Secondo il FMI, il rapporto DEBITO/PIL a fine 2023 si attesta pari al 112,1% contro un 112,4% del 2022 (economie avanzate). In Italia il rapporto Debito/PIL 2023 si attesta pari al 143,7% (era 147,21% l'anno scorso); in Germania passa dal 71,11% al 65,9%; in USA dal 122,1% al 123,3%; in UK dall'89,99% al 104,1%.
L'inflazione è ancora un tema delicato, aggravato dalla possibile escalation della guerra israelo-palestinese, sia pure con segnali di chiaro rallentamento. La forza dell'economia tutto sommato è rimasta accettabile e la disoccupazione non è cresciuta. Questo non ha impedito un rallentamento inflazionistico apprezzabile, anche se i target delle banche centrali USA ed EURO non sono raggiunti. I dati (aggiornati a febbraio 2024): area EURO +2,8% (+8,5% nel 2022). L'ultimo dato italiano è particolarmente contenuto e pari al +0,9% (febbraio 2023: +10,1%). Negli USA ultimo dato +3,4% contro un +6,5%.
Sul fronte dei prezzi del petrolio la situazione appare piuttosto stabile. Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) era a quota 61,08 dollari al 31/12/2019; nel corso del 2020 è arrivato a 7,79 dollari (28 aprile); il 31/12/2020 era ritornato a 48,27 dollari; IL 31/12/2021 era a 75,21 dollari. A fine 2022 è a quota 80,23 dopo aver raggiunto i 122,11 dollari l'8 giugno 2022. Il 9 febbraio 2023 è 78,06 dollari. Ultimo dato: 76,55 dollari (9/2/2024).
Secondo la BCE, "la tendenza al ribasso dell'inflazione di fondo è proseguita e i passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore alle condizioni di finanziamento. Le condizioni di finanziamento restrittive frenano la domanda, contribuendo al calo dell'inflazione." (25 gennaio 2024).

L'andamento dei mercati azionari

Nel 2020 gli USA hanno chiuso in decisa crescita (+19,58%), anche se gli utili aziendali – a causa dei provvedimenti di contenimento della pandemia – sono sensibilmente diminuiti: -16,19%. Il 2021 ha visto un fortissimo incremento degli utili (+55,01%) accompagnato da una forte crescita dell'indice azionario (+23,19%). Nel 2022, invece, gli USA chiudono in forte calo a -21,06% nonostante una nuova crescita di utili del 6,43%. Il 2023 è stato un altro anno di crescita del mercato decisamente robusta: +24,47% che però si è accompagnato ad utili praticamente fermi. Il più grande mercato azionario del mondo sembra aver anticipato correttamente un futuro ritorno alla crescita degli utili, del quale ci sono le avvisaglie nel primo mese del 2024.
Il movimento degli altri mercati azionari e del tutto analogo. L'indice azionario in Italia è cresciuto del 20,88% a fronte di una crescita degli utili del 12,73%. I paesi emergenti sono complessivamente cresciuti di meno (10,73%), condizionati dal nuovo calo della Cina (-8,75% dopo un -17,99% e -28,90% rispettivamente del 2022 e del 2021). L'India ha avuto un brillante 2023 (22,61% in risposta ad una decisa crescita di utili: 25,18%).
Per i mercati azionari il 2023 è stato un anno molto positivo, coerente con l'idea che il minimo ciclico economico sia alle spalle. I tassi di interesse rimangono alti, ma sono previsti in diminuzione.
I primi mesi dell'anno sono iniziati bene per i paesi sviluppati, meno per quelli emergenti e per il Regno Unito. Continua la crescita del mercato giapponese.

I tassi di interesse nell'area EURO ed USA

Nel corso del 2023 il rialzo dei tassi si è fermato e le curve dei rendimenti si sono invertite sia in area EURO che in USA.
I tassi a lungo termine AAA area EURO sono tornati positivi ad inizio 2022 e la loro crescita è stata costante, poi qualche incertezza. Il trend di rialzo si è fermato al 3%. Un valore non elevato, per la verità, tenendo conto dell'inflazione, che però dà segni di deciso rallentamento. Un momento nel quale non è facile interpretare l'esito del braccio di ferro tra mercati dei tassi e banche centrali.

I tassi di interesse in Italia

Dopo la forte riduzione del 2019, ad inizio 2020 il differenziale tra BTP decennali (fonte Datastream) ed i tassi di interesse AAA di pari duration si collocava intorno ai 150 – 125 punti base. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 bp a metà dicembre 2019; si era poi stabilizzato a circa 150 bp. Dopo una riduzione poco sopra i 100 punti base. Sul finire del 2021 lo spread si collocava a circa 150 bp.
Il 2022 è stato un anno nel quale lo spread si è portato a quota 200 bp. Il rialzo dei tassi ha pesato sul servizio del debito ed i mercati hanno aumentato la probabilità di default implicita. Da questi massimi lo spread è iniziato progressivamente a scendere e l'ultimo dato è poco sopra i 130 basis point. L'anno scorso di questi tempi si collocava intorno a 180 bp.
La BCE non acquista più titoli di Stato e sta riducendo la parte legata agli interventi d'emergenza pandemica, con molta prudenza. L'obiettivo rimane quello di una loro progressiva uscita dal bilancio, molto morbida, ma inesorabile.
Il debito pubblico non aumenta più ai ritmi pandemici, naturalmente, ed è stato comunicato un ritorno ad una disciplina di bilancio più rigorosa. Il rallentamento economico, però, non aiuta a raggiungere i "rapporti" desiderati rispetto al PIL. Il rating dell'Italia nel corso del 2023 non è mutato: Moody's assegna Baa3 e Fitch BBB con outlook stabile a novembre 2023. Il giudizio dei mercati è più severo, considerando il livello dello spread (BB rating implicito a febbraio 2023, fonte Refinitiv).

Andamento dei tassi EURIBOR e politica monetaria della BCE

Il 2023 è stato un anno di rialzi dell'EURIBOR (3M), in area positiva a partire dal 14 luglio 2022; lo scorso anno (10/2/2023) era pari a +2,621%. Ha successivamente superato due volte il 4% (19/10/23 e 13/11/2023) e oggi è a livello 3,891% (9/2/2024).
Il tasso AAA tre mesi (fonte BCE), partito ad inizio 2023 a livello +1,808% (10 anni tripla A: +2.518%) a fine anno 2023 era a +3,783% (10 anni AAA: +2,081%). Esattamente un anno addietro (10/2/2023): 2,39% (10 anni AAA: 2,324%). Oggi (8/2/2024) 3,845% e 2,427%, rispettivamente.
Il tasso EURIBOR è tornato stabilmente sotto il tasso ufficiale BCE (oggi al 4,5%) già dopo il rialzo del 21/12/2022. Il tasso AAA a 10 anni (poco sopra al 2%) "chiama" verso il basso i tassi ufficiali ormai da tempo.
Lo spread EURIBOR 3M e 3 mesi AAA è stato in costante riduzione, partendo da livelli comunque molto contenuti (ultimo dato 5,3 bp). Se questa differenza è legata al "rischio banche", la fase di aumento dei tassi e il ritorno "brutale" a tassi positivi non ha avuto alcun effetto negativo sulla liquidità e sulla stabilità del sistema bancario europeo.
La BCE ha portato a 4,50% il tasso ufficiale il 20 settembre 2023. Nel corso del 2023 ha dunque fatto 2 rialzi da mezzo punto e quattro rialzi da un quarto di punto. A far tempo dall'autunno. il livello dei tassi ufficiali è fermo.
Secondo la BCE "Il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Siamo determinati ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al nostro obiettivo del 2% a medio termine. In base alla nostra attuale valutazione, riteniamo che i tassi di interesse di riferimento della BCE si collochino su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al conseguimento di tale obiettivo. Le nostre decisioni future assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario. Continueremo a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione".
Sono chiaramente terminati gli interventi non convenzionali della BCE, nell'ambito del programma di acquisti di attività (APP) iniziato nell'ottobre 2014. E' iniziata la fase di riduzione della quantità di titoli in bilancio.
Fino a febbraio 2023, nessun nuovo acquisto netto, ma reinvestimento alla scadenza di titoli; da marzo fino a giugno 2023, solo parziale reinvestimento; infine, da luglio 2023 nessun reinvestimento. A gennaio 2024, secondo i dati forniti da BCE, erano 2,992 miliardi di euro i titoli detenuti nell'ambito del programma (di cui 2,337 titoli pubblici); gli acquisti netti di titoli sono stati negativi pari a euro -33,2 miliardi. Nel corso del 2024 sono previsti acquisti netti negativi per euro 356 miliardi circa.
L'atteggiamento sul programma PEPP (il programma di acquisto per l'emergenza pandemica) è un po' più prudente. BCE intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024. Nella seconda parte dell'anno intende ridurre il portafoglio

del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Viene ribadito un margine di flessibilità nei reinvestimenti e nei rimborsi "per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia".
Merita ancora una nota particolare la nuova strategia sul reinvestimento dei titoli privati, orientata a supportare la decarbonizzazione: "Nell'ambito dei nostri acquisti di obbligazioni societarie, i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico. Fatto salvo il nostro obiettivo della stabilità dei prezzi, tale approccio sosterrà la graduale decarbonizzazione delle consistenze di obbligazioni societarie dell'Eurosistema, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi".
Circa le operazioni di rifinanziamento alle banche, è stato ribadito che a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.
Nel corso del 2023 sono state rimborsate dalle banche LTRO (long term refinancing operations) per oltre euro 925 miliardi, su un totale a inizio 2023 di euro 1.321 miliardi. Rimangono dunque in bilancio BCE ancora euro 396 miliardi da rimborsare, pari a circa l'1% del totale attivo delle istituzioni creditizie dell'area EURO (dato al terzo trimestre del 2023).
Si noti che l'importo massimo di LTRO complessivo è stato di euro 2.272 miliardi il 25 giugno del 2021, pari a circa il 6,3% del totale attivo delle istituzioni creditizie dell'EURO.

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2024

A dicembre 2023 il Global composite PMI è giunto a 51 (era 49,8 l'anno scorso) in leggera ripresa rispetto al mese precedente, sopra il valore critico di 50. Il dato di dicembre 2023 del PMI manifatturiero USA è a livello 50,7 (era 47,4 lo scorso anno dopo essere scivolato sotto 42 a primavera 2020). In Eurozona l'indice manifatturiero gennaio 2024 è a 46,6 (era 48,8); il non-manifatturiero si porta a livello 48,4 (era 50,8). Per l'Italia la componente manifatturiera è a 48,5 (era 50,4 lo scorso anno); quella non-manifatturiera è a livello 51,2 (era 51,2 lo scorso anno) La Germania vede un manifatturiero a 45,5 (era 47,3) ed un non-manifatturiero a quota 47,7 (era 50,7). Per quanto riguarda la Francia: manifatturiero a 43,1 (era 50,5) e non manifatturiero a 45,4 (era 49,4). Anche il Giappone è sotto 50 per l'indice manifatturiero: 48 (era 48,9); ma il non manifatturiero è a quota 53,1 (era 52,3). Il Regno unito presenta un manifatturiero a 47 (era 47) e un non manifatturiero a 54,3 (era 48,7).
Per le economie emergenti (indici manifatturieri e non manifatturieri, rispettivamente, tra parentesi il dato di 12 mesi addietro): Cina 50,8 (50,1) e 50,7 (54,4); Russia 52,4 (52,6) e 55,8 (48,7); India 56,6 (55,4) e 61,8 (57,2); Brasile 52,8 (47,5) e 53,1 (50,7).
Il *composite leading indicator* OECD per il G20 indica un minimo ciclico alle spalle. Germania e Italia hanno visto un nuovo minimo nel corso del 2023, ma sembrano lentamente migliorare.
Il Fondo Monetario Internazionale (gennaio 2024) indicano per il 2024 e 2025 (tra parentesi) i seguenti dati di crescita: USA +2,1% (+1,7%); UK +0,6% (+1,6%); Giappone +0,9% (+0,8%); Eurozona +0,9% (+1,7%). In area Euro, crescita tedesca a +0,5% (+1,6%); per la Francia è previsto un +1% (+1,7%).
Per la Cina si prevede un +4,6% (+4,1%); per l'India +6,5% (+6,5%). Per la Russia le previsioni sono per un +2,6% (+1,1%); il Brasile +1,7% (+1,9%); l'Argentina a -2,8% (+5,0%).
Il FMI intitola il suo ultimo aggiornamento (gennaio 2024): " Moderating Inflation and Steady Growth Open Path to Soft Landing". Assegna comunque all'economia mondiale una crescita 2024 al +3,1% e 2025 al +3,2%.
Il FMI conferma che l'inflazione mondiale dopo il 6,8% nel 2023 dovrebbe continuare a scendere nel 2024 a 5,8% e nel 2025 a 4,4%. Nelle economie avanzate, dal 4,6% del 2023 al 2,6% del 2024 e al 2,0% del 2025.
Secondo l'OECD (febbraio 2024), in area EURO l'inflazione ha raggiunto il 5,4% nel 2023, ma scenderà a 2,6% e a 2,2% nel 2024 e 2025.
Negli USA, dopo un 3,7% nel 2023, si prevede un 2,2% nel 2024 e addirittura un 2% nel 2025.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%), del 2017 (+1,6%), nel 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile, confermata da un debole 2019 a +0,3%. Il terribile 2020 ha chiuso -8,9%. La crescita italiana del 2021 è stata però spettacolare: +6,7%. Il 2022 ha chiuso a +3,8%. Per il 2023 le stime (fonte Bankit dicembre 2023) sono ad un +0,7% (era previsto un +0,6%). Le previsioni per il 2024 e 2025 sono rispettivamente del +0,6% e +1,1% (erano +0,7% e +0,8% ad ottobre 2023). Secondo la Banca d'Italia (dicembre 2023) "lo scenario presuppone che le ripercussioni economiche dell'incerto contesto geo-politico rimangano contenute e non comportino particolari tensioni sui mercati delle materie prime e su quelli finanziari internazionali. Dopo il leggero aumento nei mesi estivi, le informazioni congiunturali più recenti segnalano che il PIL avrebbe ristagnato nel trimestre in corso. Il prodotto tornerebbe a espandersi gradualmente dall'inizio del prossimo anno, sostenuto dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera".

L'indicatore PMI manifatturiero di gennaio 2024 si colloca a 48,5 (50,4 lo scorso anno) e a 51,2 (era proprio 51,2) il non manifatturiero. Entrambi sono in miglioramento rispetto al mese scorso.

Secondo la Banca d'Italia, "si ipotizza che gli scambi internazionali tornino a espandersi nel prossimo triennio, di circa il 3 % in media e, sulla base dei contratti futures, che i prezzi delle materie prime energetiche si riducano lievemente nell'orizzonte previsivo. Il quadro macroeconomico risente dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per imprese e famiglie conseguente al forte rialzo dei tassi di interesse di politica monetaria. Lo scenario incorpora gli effetti della manovra di bilancio per il 2024-26 e l'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma Next Generation EU, sulla base delle informazioni più aggiornate relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

Per la bilancia commerciale, l'ultimo dato disponibile è leggermente positivo (396 milioni di euro). Le esportazioni si espanderebbero in linea con l'andamento della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura lievemente inferiore, per via della debolezza della spesa per investimenti in beni strumentali, caratterizzati da un elevato contenuto di prodotti importati.

Secondo la Banca d'Italia, "l'occupazione, in forte aumento nel 2023, continuerebbe a crescere, sebbene a ritmi pari a circa la metà di quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione scenderebbe lentamente portandosi poco sotto il 7,5 % nel 2026". "I consumi delle famiglie si espanderebbero a tassi lievemente superiori a quelli del PIL nel corso del prossimo triennio, beneficiando del recupero del potere d'acquisto delle famiglie".

In Italia i rischi per la stabilità finanziaria beneficiano del miglioramento delle condizioni del sistema bancario e del basso livello di indebitamento del settore privato, ma il contesto macroeconomico resta incerto. Oltre alla debolezza dell'economia globale, pesano l'alto debito pubblico - per il quale il quadro programmatico recentemente pubblicato dal Governo prevede un calo solo marginale nel prossimo triennio - e i timori di un ritorno a una condizione strutturale di bassa crescita. I rischi provenienti dal settore delle famiglie rimangono contenuti. La loro ricchezza finanziaria è cresciuta nel primo semestre dell'anno; a fronte dei bassi tassi di interesse sui depositi a vista le famiglie ne hanno ridotto le consistenze e hanno aumentato gli investimenti in attività finanziarie. Il rapporto tra indebitamento e reddito disponibile, già basso nel confronto internazionale, è sceso. Il tasso di deterioramento del credito è tuttavia salito, in particolare nel comparto dei mutui a tasso variabile (fonte Banca d'Italia).

La Banca d'Italia rileva che "il rallentamento economico e l'incremento dei costi di finanziamento incidono sulla situazione finanziaria delle imprese, la cui rischiosità si mantiene comunque nel complesso limitata. Il credito si è ridotto in modo significativo per effetto del maggiore costo, delle minori esigenze finanziarie per investimenti e dell'aumento dei rimborsi di prestiti assistiti da garanzia pubblica contratti durante la pandemia. L'indebitamento in rapporto al PIL ha continuato a flettere, rimanendo ben al di sotto della media dell'area dell'euro; la capacità di servizio del debito si conferma buona. L'incremento del costo dei finanziamenti potrebbe tuttavia determinare nel 2024 un aumento del tasso di deterioramento dei prestiti".

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione

industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019 (con un minimo a giugno 2019). Era tornato appena positivo quando il drammatico effetto dell'emergenza covid ha portato ad una contrazione di oltre il -7%. Si pensi che nella fase acuta della crisi del 2008 – 2009 la contrazione si era limitata a circa il -2%. È stato in territorio positivo per 17 mesi, con un massimo raggiunto a luglio 2021 (+1,39%). È stato negativo dal giugno del 2022 al giugno del 2023, quando è ritornato poco sopra lo zero per due mesi. A luglio 2023, però, è iniziata una nuova fase negativa che sembra aver raggiunto il suo minimo a dicembre 2023 (-0,27). L'ultimo dato (gennaio 2024) è pari a -0,08.

L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è una sintesi del Rapporto 2023 sull'economia regionale di Unioncamere Emilia-Romagna, pubblicato a dicembre 2023.

Ripartita di slancio dopo lo stop causato dalla pandemia, l'economia dell'Emilia-Romagna si trova a fare i conti con gli effetti dell'instabilità del contesto internazionale. L'invasione russa ha accelerato e dato forza a una spirale negativa già in essere che, nell'ordine, ha visto susseguirsi difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, aumento dei costi di produzione e dell'energia, inflazione a doppia cifra, crescita del costo del denaro. L'incertezza sembra essere l'elemento caratterizzante le prospettive economiche anche per i prossimi mesi.

Nel 2023 la variazione del PIL regionale dovrebbe attestarsi allo 0,7% mentre per il 2024 si stima un incremento dello 0,6% e solo nel 2025 di dovrebbe tornare a crescere attorno all'1%.

Il comparto industriale ha mostrato segnali di difficoltà: nel 2023 il valore aggiunto (l'equivalente del PIL per i settori) subirà una flessione del 2%; il calo è in larga parte attribuibile alla battuta d'arresto delle esportazioni la cui variazione in termini reali, quindi al netto dell'inflazione, è stimata per il 2023 a -1,8%.

Le costruzioni vedono progressivamente esaurirsi la forza propulsiva degli incentivi; il 2023 chiuderà ancora in soglia positiva nonostante la flessione del secondo semestre; per il 2024 è attesa una diminuzione del 3,7% del comparto edile, tendenza negativa che proseguirà anche nel 2025.

Note negative arrivano dall'agricoltura: l'alluvione e, più in generale, le difficili condizioni climatiche, stanno determinando una perdita di valore aggiunto stimata in oltre il 3%, con ripercussioni anche negli anni successivi. A mantenere in territorio positivo la dinamica dell'economia regionale è il settore dei servizi, il cui valore aggiunto nel 2023 cresce del 2% circa; tale comparto vale oltre i due terzi dell'intero PIL regionale.

Tra le note positive vanno sottolineate la tenuta dell'occupazione, con 31 mila nuovi occupati nei primi nove mesi dell'anno, e il basso tasso di disoccupazione, pari al 4,8% nel 2023 e previsto in ulteriore calo nel 2024. Numeri confortanti arrivano anche dal comparto turistico, nonostante l'alluvione: nei primi dieci mesi dell'anno sono cresciuti arrivi e presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 30 settembre 2023 le imprese attive in Emilia-Romagna erano 394.772, in diminuzione di 4.407 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,1%). Si tratta della diminuzione tendenziale più consistente rilevata negli ultimi otto anni. L'andamento dell'imprenditoria regionale è risultato leggermente più marcato di quello riferito a livello nazionale: nello stesso periodo il Paese ha registrato infatti una flessione delle imprese attive dello 0,7%. La dinamica negli ultimi dodici mesi è stata determinata da un aumento delle cessazioni, risalite a quota 28.924 con un tasso di mortalità del 6,6% (il più elevato degli ultimi dieci anni). Le iscrizioni sono risultate 24.356, in lievissima flessione rispetto ai dodici mesi precedenti.

Sono oltre due milioni gli occupati in Emilia-Romagna nel 2023 (+1,6% rispetto all'anno precedente). Sono in aumento sia l'occupazione maschile (+20.500 unità, +1,9%) sia quella femminile (+10.500 unità, +1,2%). Il numero di disoccupati nell'ultimo anno è diminuito di oltre 10 mila unità (-9,1%) e il tasso di disoccupazione è passato, come detto, dal 5,4% del 2022 al 4,8% del 2023.

A livello settoriale, la crescita complessiva delle posizioni dipendenti tra gennaio e settembre 2023

ha fatto leva principalmente sul commercio, su alberghi e ristoranti, sulle altre attività dei servizi e sull'industria in senso stretto, che hanno evidenziato rispettivamente un saldo positivo pari a 8,0 mila, 7,0 mila e 6,1 mila posizioni dipendenti in più rispetto alla fine del 2022. Anche il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca registra una variazione positiva e consistente delle posizioni dipendenti da inizio anno (+5,2 mila unità), nonostante il saldo negativo dei mesi di maggio e giugno su cui ha sicuramente influito l'alluvione che si è abbattuta a maggio 2023 su parte del territorio regionale.
La consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2023 risultava in contrazione del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era stato +4,8% nel 2022). Dal punto di vista settoriale, gli andamenti registrati nel corso del 2023 non sono risultati uniformi: la diminuzione, infatti, si estende a tutte le tipologie di clientela (eccetto le società finanziarie e assicurative) ma con intensità molto diversificata. Si va dalla sostanziale stabilità delle famiglie consumatrici (-0,3%) al -8,9% delle PMI, passando per il -6,7% delle pubbliche amministrazioni e dal -5,3% delle imprese "*corporate*". Quello delle famiglie consumatrici è un orientamento alla stabilità maturato nel corso dell'ultimo anno che segue un periodo di espansione abbastanza lungo. All'opposto, la contrazione delle pubbliche amministrazioni si protrae dal almeno tre anni.

Il Sistema bancario nel 2023

I dati di sintesi del sistema bancario italiano nel 2023 mostrano una redditività in aumento grazie soprattutto alla crescita del margine di interesse, con un ROE medio complessivo di poco inferiore al 10%. Anche il costo del credito contribuisce a questo risultato, grazie a tassi di default ancora ai minimi, nonostante si stia assistendo a un'inversione di tendenza di questo indicatore, previsto in crescita per il 2024.
La stretta monetaria della Banca Centrale Europea ha determinato un deciso rallentamento nell'erogazione di crediti: i finanziamenti concessi alle imprese sono in calo di oltre il 6% su scala nazionale, e per la prima volta da molti anni sono in diminuzione anche i prestiti alle famiglie (-0,6%). I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento a famiglie e imprese sono aumentati nel corso dell'anno, a seguito dei provvedimenti di politica monetaria che hanno determinato l'incremento dell'intero sistema dei tassi: a novembre 2023 il tasso medio sul totale dei prestiti è il 4,75%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è il 5,55% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 4,48%. Le sofferenze nette (al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a ottobre 2023 (ultimo dato ABI disponibile) sono pari a euro 17,6 miliardi, in leggero aumento rispetto all'anno precedente e con un'incidenza rispetto agli impieghi totali pari all'1,04%.
La raccolta diretta bancaria a novembre 2023 (depositi e obbligazioni) è in diminuzione del 2% su base annua: depositi in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine calano complessivamente del 4,2% mentre la raccolta a medio e lungo termine è in crescita del 17,8%. Il costo della raccolta è aumentato, coerentemente con la tendenza guidata da BCE: a novembre 2023 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela è pari a 0,95%, mentre il tasso sui nuovi depositi a durata prestabilita è salito al 3,81%.
La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a novembre 2023 era pari a 297 punti-base, in crescita rispetto ai 260 punti-base di dicembre 2022.
L'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia mostra un'incidenza lorda degli NPL rispetto agli impieghi, rilevata al 30 giugno 2023, pari al 4,5% per il totale delle LSI con modello di *business* tradizionale, ossia al netto degli istituti specializzati nella gestione degli NPL o in altre attività; per quanto riguarda il tasso di copertura, esso si colloca al 49,0% per il medesimo aggregato delle banche meno significative di tipo tradizionale.
Per quanto riguarda le prospettive del sistema bancario italiano, Prometeia prevede che nel corso del 2024 la dinamica della forbice bancaria si invertirà, iniziando un percorso di riallineamento sui livelli pre-stretta monetaria e riducendo il margine di interesse rispetto al picco del 2023; il margine di intermediazione sarà condizionato anche dalla contenuta ripresa delle commissioni nette, frenate dall'accresciuta incidenza della raccolta diretta a scadenza sulla disponibilità complessiva dei risparmiatori. L'efficienza operativa non presenta più i margini di miglioramento del passato, mentre il costo del rischio è previsto in aumento dopo molti anni di assestamento su livelli di minimo storico. Complessiva-

mente, il ROE del sistema viene stimato in diminuzione rispetto al 2023 e nel corso del triennio 2024-26 si assesterà a poco più del 5%.

Provvedimenti normativi

Il 2023 è stato contraddistinto da un significativo numero di norme che sono state emanate dalle varie autorità regolatrici e che hanno generato impatti in ambito bancario / finanziario. Di seguito si riportano le principali novità normative intervenute nel corso dell'anno suddivise per argomento:

Credito

Pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Direttiva (UE) 2023/2225 del 18.10.2023 sui contratti di credito ai consumatori (CCD II) e che abroga la direttiva 2008/48/CE (Consumer Credit Directive – CCD). Il termine per il recepimento nazionale è stato fissato per il 20 novembre 2025.

Servizi di Investimento

Nel mese di aprile ESMA ha pubblicato la traduzione delle Linee guida ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II, al fine di recepire i principi di sostenibilità. Nel mese di aprile il Parlamento europeo ha approvato il Regolamento MiCA che va ad introdurre regole comuni di vigilanza, tutela dei consumatori e le garanzie ambientali dei cripto-asset (cripto attività), incluse le cripto-valute. La Commissione europea nel mese di maggio ha pubblicato un pacchetto di norme che modifica le Direttive 2009/65/EC, 2009/138/EC, 2011/61/EU, 2014/65/EU e 2016/97 riguardanti le regole di protezione degli investitori nell'Unione con l'intento di convogliare i finanziamenti privati nell'economia europea e finanziarne la transizione verde e digitale. Pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Direttiva (UE) 2023/2673 di modifica della Direttiva 2011/83/UE per quanto riguarda i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza.

Antiriciclaggio

UIF nel mese di maggio ha pubblicato i nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione delle operazioni sospette. Nel mese di giugno EBA ha pubblicato i nuovi orientamenti per tutti gli intermediari vigilati in materia di *onboarding* a distanza. Ad agosto pubblicazione del Provvedimento della Banca d'Italia che modifica le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio. Il data 1 agosto 2023 nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il Provvedimento Banca d'Italia recante le nuove disposizioni antiriciclaggio che incidono sulla governance delle banche. Il Provvedimento dà attuazione alle Linee guida EBA sulle politiche e le procedure per la gestione della conformità e stabiliscono il ruolo e le responsabilità del responsabile antiriciclaggio.

Altre normative

Nel mese di febbraio la Banca d'Italia ha invitato le banche valutare con estrema attenzione iniziative finalizzate a modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. La sentenza C-555/21, 9.02.2023, della Corte di Giustizia europea in materia di diritto di contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, ha precisato che il diritto alla riduzione del costo totale del credito, in caso di rimborso anticipato del medesimo, include soltanto gli interessi ed i costi che dipendono dalla durata del credito, ponendosi in contrasto con la precedente decisione della Corte europea Lexitor. La Banca d'Italia nel mese di marzo ha pubblicato gli orientamenti di vigilanza di tutela in materia di Credito "revolving" o "rotativo". Pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2023/2631 sulle obbligazioni verdi europee (green bond) e sull'informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità. Il Consiglio dei ministri ha approvato il 9.03 in via definitiva il D. Leg. di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, comunemente nota come Direttiva Whistleblowing. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 15.07. Il Parlamento europeo ha approvato le modifiche al regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. "CRR") e alla direttiva sui requisiti patrimoniali (UE) 2013/36/UE (cd. "CRD") finalizzato a rendere le banche dell'UE più resistenti a future scosse economiche e ad applicare Basilea III. Banca d'Italia con comunicazione del 18.03 ha aggiornato le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) relativamente alle informazioni da fornire al mercato sugli effetti che il COVID – 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto. Con provvedimento del 31.05 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sulla segnalazione in materia di esternalizzazione di

funzioni aziendali per gli intermediari vigilati. Nel mese di novembre la Banca d'Italia ha pubblicato gli orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari finanziari. Nel mese di agosto il Consiglio dei ministri ha approvato un D.l. recante disposizioni urgenti in materia di attività economiche e investimenti strategici, in cui è stata inserita la tassa sugli extraprofitti delle banche e le relative modalità di calcolo.

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2023 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 131° **esercizio.**

Linee di sviluppo della banca

Pianificazione strategica

In data 26 maggio 2023 è stato approvato il **Piano strategico 2023-2025**.

Esso descrive una visione di medio termine che porta a definire e rafforzare una banca Solida, Sostenibile e Solidale, ossia:

- capace di gestire le sfide, affrontare i rischi del mercato e risolvere le eredità del passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- caratterizzata dal modello di *business* della banca commerciale tradizionale, ma orientato a un costante rinnovamento e caratterizzato da crescente attenzione alla sostenibilità;
- piccola ma "localmente significativa", con forte vocazione territoriale e improntata al costante sostegno della comunità economica e sociale di riferimento, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli *stakeholders* coinvolti.

Il raggiungimento degli obiettivi fa leva sul rinnovato rapporto fiduciario con la clientela, che consente e consentirà il proseguimento del processo di miglioramento della produttività della Banca, contando altresì sulla specializzazione conseguita grazie a collaborazioni con *partner* che possano portare la Banca a raggiungere un equilibrio strutturale di medio termine.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, *asset quality*, redditività ed efficienza) continueranno ad essere oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Resta confermato per tutto l'arco del Piano il modello di *business* attualmente in vigore, il quale si realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del *Risk Appetite Framework* e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo, in primo luogo, consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2023 ha consuntivato 133 dipendenti ai quali vanno sommati tre colleghi che prestano servizio presso la banca con contratto di somministrazione a tempo determinato, che portano il totale complessivo a 136; 4 in più rispetto all'anno precedente. L' incremento dell'organico è dovuto principalmente al potenziamento della struttura di recupero e monitoraggio del credito.

Il dato registrato è frutto di 9 assunzioni dirette (di cui 4 a tempo indeterminato 5 a tempo determinato), più 2 assunzioni in somministrazione a tempo determinato e 6 cessazioni (di cui 5 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato). Sono inoltre state effettuate 4 trasformazioni di contratto a

tempo indeterminato.
Il personale femminile si attesta al 42%, in linea rispetto all' esercizio precedente (42%). L'età media del Personale si conferma pari a 46 anni.
Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2023 è composto da 2 Dirigenti (1,5% del totale), 58 Quadri Direttivi (43,7% del totale) e 73 Aree Professionali (54,8% del totale). Il 56,3% dei dipendenti sono laureati.
Il Personale operante nell' area commerciale -comprese le filiali- è pari al 57% del totale; il restante 43% è collocato negli uffici centrali (incluso nel computo il personale assente/a disposizione).

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Dipendenti	Peso % Numero
Direzione Generale e Staff	7	5%
Funzioni di controllo	10	8%
Area credito	11	8%
Area Amministrativa	11	8%
Area recupero monitoraggio crediti	7	5%
Area Finanza	2	2%
Area Sviluppo di Impresa	9	7%
Area Commerciale	75	56%
Personale Assente /a disposizione	1	1%
Totale	**133**	**100,00%**

Nel 2023 coerentemente con il piano formativo programmato e la formazione obbligatoria per abilitazioni professionali IVASS e MIFID2, sommando le ore totali effettuate dai colleghi sono state erogate 800 giornate di formazione, un dato leggermente inferiore a quello riferito all'anno precedente (930 giornate).

In particolare, sono stati realizzati e conclusi i seguenti interventi formativi:

- formazione per preparazione esame OCF (organismo consulenti finanziari);
- formazione per iscrizione registro A IVASS;
- formazione su sicurezza informatica;
- formazione sul modello 231 adottato dalla banca.

Nel corso del 2023 la nostra Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando i seguenti strumenti:

- Tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro) - l'ITC Luosi di Mirandola, che con le Università, in particolare quella di Modena.

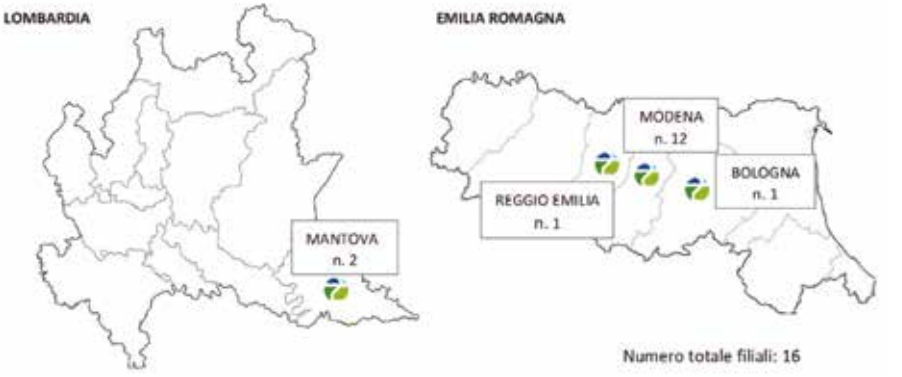
La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea – si impegna a gestire la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini sostenibili e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.
Viene mantenuta sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: è stata effettuata una convention presso il castello di Levizzano Rangone (MO) in data 30/09/2023, alla quale si sono affiancati

diversi momenti di scambio e di condivisione di informazioni riguardanti l'andamento della banca ed informative sul piano industriale.

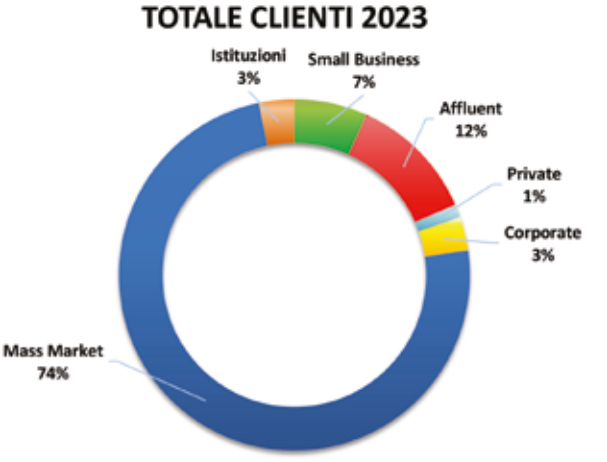
L'attività commerciale

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2023 la propria vocazione di istituto territoriale, con orientamento prevalente alla clientela retail, alle PMI e al sostegno dell'economia dell'area geografica di riferimento. Il 2023 dal punto di vista commerciale è stato contrassegnato dall'aumento favorevole dei mercati.

Nell'ultimo anno la strategia commerciale ha seguito le direttrici dell'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto, la fidelizzazione della clientela esistente con particolar attenzione al "cross selling", utilizzando strumenti di marketing finalizzati al miglioramento della proattività commerciale. Le relazioni di conto corrente con la clientela nel corso del 2023 sono rimaste stabili raggiungendo il numero di 22.745 rapporti. Dal punto di vista del *relationship banking* il modello di riferimento rimane il consolidamento delle relazioni con il mercato tramite la costante attenzione alle esigenze della clientela e nelle richieste di feedback finalizzate al miglioramento dello scambio di informazioni. Il numero totale delle filiali attive è rimasto costante, pari a 16 unità suddivise nell'arco di 4 provincie: MODENA n. 12, MANTOVA n. 2, REGGIO EMILIA n. 1, BOLOGNA n. 1.



Sulla base del sistema informativo di marketing sono stati classificati i correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto concerne i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing finalizzate anche alla suddivisione in portafogli di tutta la clientela attribuite ai singoli operatori. Questa attività ha l'obiettivo di gestire in modo attivo il maggior numero di clienti sfruttando ogni strumento di comunicazione: presenza fisica in filiale, contatti telefonici e contatti tramite mail. Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31 dicembre 2023.



La situazione appare sostanzialmente invariata rispetto agli esercizi precedenti con una preponderante numerosità di clientela retail. In relazione alla distribuzione demografica della clientela privata, si registra nel 2023 un aumento del +19,4% dei clienti nella fascia d'età 0-18 anni e del +4,2% nella fascia >65 anni, mentre registra un trend positivo la fascia di età 19-65 anni. La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese. È proseguito il sostegno nell'accesso al credito in particolar modo alle famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.
Lo strumento del finanziamento contro-garantito risulta di grande efficacia per la Banca. Nel corso del 2023, se si tengono in considerazione sia le operazioni con il Fondo Nazionale di Garanzia sia quelle con garanzia SACE, sono stati erogati n. 55 finanziamenti per un controvalore di euro 25,1 milioni, mentre i mutui ipotecari e fondiari a privati sono stati n. 225 per un totale di euro 34 milioni.

Il comparto della gestione dei crediti d'imposta ha confermato nel corso del 2023 l'incremento dei volumi e dell'attività rispetto agli anni precedenti oltre alla conferma di una marginalità rilevante.
Tre direttive caratterizzano l'attività commerciale della Banca:

1) La prima è relativa all'acquisto di crediti d'imposta presso la clientela privata o da parte di aziende di costruzione finalizzata al mantenimento del credito nel cassetto fiscale della Banca (in gran parte in ordine al completamento progressivo dei cantieri avviati nell'anno precedente e ad alcuni nuovi cantieri avviati nel corso del 2023).
2) La seconda è stata realizzata tramite il consolidamento e rinnovo di un rapporto di partnership con un altro istituto di credito, per il quale la banca ha svolto e continua a svolgere attività di "service", acquisendo e trasferendo i crediti al cassetto fiscale della banca partner all'interno di un plafond definito trattenendo un compenso di negoziazione per l'attività svolta.
3) La terza si è concretizzata mediante l'individuazione di controparti large corporate di indubbia solidità con le quali sono stati stipulati accordi di cessione di tranche di crediti di imposta a 4 e 3 anni. Questa attività, che prevede a monte, una volta formalizzato l'accordo con il cessionario, l'acquisto di crediti di imposta conformi da imprese clienti (cedenti) in modalità HTS (hold to sell ovvero acquisite per la rivendita) sta interessando al momento tre cessionari large corporate. Altri accordi sono in procinto di essere formalizzati. Da evidenziare, relativamente a questo comparto di attività, che la Banca assume impegni di acquisto di crediti in modalità HTS soltanto a fronte di accordi di ri-cessione sottoscritti. Questo nel rispetto dei volumi prudenziali di tax capacity che sono oggetto di monitoraggio continuo.

I volumi generati dalla banca nell'ambito delle tre direttrici sopra esposte, sono riassunti nella tabella riportata di seguito:

		2021			2022			2023			totali	
PTF	**durata**	**nr**	**importo**	**prezzo**	**nr**	**importo**	**prezzo**	**nr**	**importo**	**prezzo**	**nr**	**importo**
HTC	4/5	71	11.495.853	91,44%	230	18.613.232	90,33%	189	11.051.502	86,47%	490	41.160.587
HTC	9/10	113	20.141.472	82,39%	193	16.072.990	79,96%	87	3.417.593	72,90%	393	39.632.055
HTS	4	-	-	-	86	15.785.765	79,20%	124	20.620.781	78,46%	210	36.406.546
		184	**31.637.326**		**509**	**50.471.987**		**400**	**35.089.876**		**1.093**	**117.199.188**

Per quanto riguarda i finanziamenti ponte connessi all'acquisto dei crediti d'imposta, al 31 dicembre 2023 risultavano in essere 24 prestiti per un totale di euro 4,3 milioni. Queste linee di credito hanno permesso a clienti privati o aziende di finanziare l'esecuzione dei lavori a stati di avanzamento lavori in attesa dell'acquisto del credito da parte della Banca.
Per la gestione del comparto dei crediti di imposta, data la complessità intrinseca dalla materia e quella generata da numerose variazioni normative, la Banca si è dotata di un comitato interno composto da elementi di più aree organizzative che ha supervisionato tutti gli aspetti tecnici, commerciali e normativi coinvolti, permettendo il coordinamento operativo e il raggiungimento dei volumi illustrati.
Nell'ambito del risparmio gestito, continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2023 (importi in euro).

SGR	Volumi al 31/12/2023
Arca sgr	150.894.283
Azimut	10.997.817
Consultinvest	618.280
All funds	8.296.251
Totale complessivo	**157.724.577**

L'andamento dei mercati finanziari ha influenzato in maniera positiva il comparto del risparmio gestito segnando un aumento dei volumi di circa l'8% sul dato dell'anno precedente, grazie anche alla continua proposizione di piani di accumulo del capitale (pac), il cui trend registra una crescita costante rispetto all'anno precedente.
Il comparto assicurativo continua la sua espansione mostrando da un lato una costante professionalizzazione del personale di rete e dall'altro una crescente ricettività commerciale da parte della clientela. Il partner di riferimento principale della banca rimane il gruppo ARCA VITA e la tipologia di prodotti distribuiti dalla Banca rimane sempre concentrata in polizze di Ramo I, polizze Multiramo e polizze di Ramo III. Per il comparto danni la Banca propone la segnalazione commerciale tramite SANFELICE ASSICURA Srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione da parte di Zurich Insurance plc. L'agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, sta consolidando lo stock di portafoglio chiudendo il 2023 con n. 1.263 contratti attivi (+15,9% rispetto all'esercizio precedente).
In merito al comparto della "monetica" la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti sia sullo sviluppo dei servizi ad essi collegati. Il partner di riferimento di questo comparto è Nexi, player di livello europeo e leader di mercato nazionale. Il collocamento del segmento issuing (carte di credito, debito internazionale e prepaid) ha portato a chiudere il 2023 con uno stock totale di carte attive pari a n. 10.366 con una delta positivo pari al 10,8%. Nel segmento acquiring (collocamento di POS) la banca ha chiuso il 2023 portando gli apparati in essere a n. 1.066 con un incremento del 3,4%.
Uno degli indicatori che rappresenta l'attività commerciale soprattutto in ambito retail, rimane l'indice di cross selling, che raffigura sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management). Questo indice nel corso del 2023 si attesta a 5,30 con una crescita di 19 punti-base.
La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2023, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto come elemento fondante la costante ricerca di dialogo con i clienti, la cui tutela ha assunto una funzione primaria nella gestione dei rapporti.
Le numerose adesioni ricevute da parte di privati e imprese in riferimento ai bonus fiscali, hanno consentito alla Banca di contribuire alla crescita economica del Paese. Aiutare i clienti ad accrescere il valore dei propri immobili garantisce un impatto diretto sulla qualità della vita, ma gli impatti positivi sono soprattutto indiretti, con una ricaduta sul tessuto economico locale e sull'ambiente. La Banca continua a guardare fiduciosa verso il futuro, promuovendo e continuando a sostenere lo sviluppo del territorio, attribuendo centralità alla soddisfazione della clientela e facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con essa, volto a favorire un sano e graduale processo di crescita della capacità commerciale della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);

- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è pervasivo e diffuso a tutti i livelli di operatività della Banca; esso riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni.

I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle previsioni normative, incluse quelle di autoregolamentazione; i controlli di secondo livello, più specificamente, sono volti a garantire la efficace gestione dei rischi (in capo alla Funzione di Risk Management), la corretta applicazione delle norme (in capo alla Funzione di Compliance) e il rispetto della normativa antiriciclaggio (in capo alla Funzione Antiriciclaggio); in aggiunta alle tre funzioni di secondo livello poc'anzi elencate, a far tempo dal secondo semestre del 2023, la Banca si è dotata di una nuova Funzione di controllo di secondo livello sui rischi ICT e di sicurezza, introdotta in ottemperanza alle previsioni del 40° aggiornamento della Circolare n.285 del 17.12.2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanato dalla Banca d'Italia in data 02.11.2022.
- Controlli della Funzione di Revisione Interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, in un modello organizzativo del sistema dei controlli interni della Banca che prevedeva già la presenza di distinte funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio) e di terzo livello (Revisione Interna) – ognuna delle quali incardinate in un singolo Ufficio a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione – si è aggiunta la Funzione di controllo di secondo livello sui rischi ICT e di sicurezza, la cui responsabilità è stata assegnata congiuntamente ai Responsabili delle Funzioni di Compliance e Risk Management, ciascuna per gli ambiti di propria competenza.

Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di Vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer – DPO) chiamato a sorvegliare e a vigilare sull'osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati personali. Tale ruolo, che la Banca ha esternalizzato già dal 2018 ad Unione Fiduciaria S.p.A, è stato introdotto con l'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" – General Data Protection Regulation) ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 GDPR.

Il compito principale della Funzione Risk Management (FRM) è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui la Banca è esposta, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all'interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. La FRM

presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta in essere a tutela del consumatore.
La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Essa verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme antiriciclaggio. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, la Banca ha indirizzato le proprie strutture nel rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi in modo da aumentare il livello di conformità al dettato normativo.
La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.
Alla Funzione di controllo di secondo livello sui rischi ICT e di sicurezza è attribuito il compito di gestire e supervisionare i rischi ICT e di sicurezza; deve inoltre verificare l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.
Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività e i relativi adempimenti della Banca, siano conformi alla normativa in materia di tutela e protezione dei dati personali.
Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2023 da tali funzioni, rinviando al capitolo che segue sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

Funzione di Compliance

Per il 2023, oltre alle verifiche e attività previste dal piano annuale della Funzione Compliance, l'Ufficio è stato coinvolto nelle attività riguardanti il recepimento delle normative emanate da authority sia nazionali sia sovranazionali in tema di ESG (enviromental, social and governance). La Compliance infatti, nell'ambito del proprio ruolo consultivo e propulsivo circa il recepimento delle nuove normative, svolge un ruolo di coordinamento, in qualità di Referente ESG per la Banca, di tutta la progettualità interna svolta su tale ambito normativo.
Si elencano di seguito i più significativi interventi attuati o per i quali la stessa Funzione ha fornito il proprio supporto.
Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha collaborato attivamente nell'ambito di neo costituito gruppo di lavoro interno sulle tematiche di trasparenza, tra le attività principali svolte dal gruppo di lavoro nell'anno si rammentano: revisione del processo di gestione delle condizioni a scadenza e l'implementazione di alcuni contartti generati in automatico dal portale del credito.
Servizi di investimento: la Funzione Compliance nel corso dell'anno ha supportato gli Uffici interni preposti, nel recepimento e implementazione degli adempimenti richiesti dalla Direttiva Quick fix.
Nel complesso la Funzione Compliance ha fornito nel corso del 2023 il proprio parere su circa 80 fra circolari, regolamenti, policy e su oltre 80 comunicazioni commerciali, a supporto dell'attività della Banca.

Funzione Rischi ICT e Sicurezza

Il 40° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanato dalla Banca d'Italia il 02.11.2022 ha introdotto un nuovo obbligo legato alla costituzione di una nuova funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza (Cap.4, Sez. II, Par. 4). La Banca con delibera del 26 giugno 2023, a valle di una attività di assessment sui rischi ICT, condotta con il supporto di una primaria società di consulenza, ha costituito la nuova funzione di controllo avvalendosi della possibilità offerta dalla normativa di vigilanza di attribuire questo compito congiuntamente alle funzioni di conformità ed alla funzione di controllo dei rischi, ciascuna per i propri ambiti di competenza. Nel corso del 2023 la nuova funzione Funzione Rischi ICT e Sicurezza ha preso parte alle attività progettuali finalizzate alla redazione del piano triennale di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 ed alla direttiva europea DORA., nonché alla conduzione di un ICT risk assesment basato sugli standard ISO 27001, 27002, 27005 e 31000, unitamente alla revisione di alcune fra le principali policy in materia di rischi ICT. La nuova funzione ha altresì partecipato alle attività del gruppo di lavoro interno alla Banca finalizzato all'implementazione di un nuovo sistema consortile antifrode sull'operatività disposta sui canali online dalla clientela, basato sull'intelligenza artificiale, per offrire alla clientela una maggior tutela e sicurezza nell'utilizzo dei sistemi di home banking.

Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2023 è proseguito l'utilizzo di un software dedicato per le attività di aggiornamento e riprofilazione delle adeguate verifiche della Clientela eliminando le elaborazioni manuali prima utilizzate. Sono state affinate le attività di monitoraggio dell'operatività della clientela con particolari query applicative che hanno consentito di meglio prevenire il rischio di riciclaggio.
Nel corso dell'anno, sono stati attivati i primi moduli di transizione, dall'attuale sistema procedurale Gianos a quello Netech; transizione che si concluderà nel 2024. Per rispondere alle esigenze in ambito Monitoring, Netech propone un'applicazione web (Web Evaluation) di ausilio per la valutazione delle evidenze di anomalia, la loro gestione ed archiviazione. Web Evaluation sarà il punto di raccolta in cui tutti i sistemi di controllo AML inviano le anomalie generate, con tracciamento e valutazione da parte degli operatori.
È stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale.
A tali incombenti si è unita l'ordinaria attività di controllo dell'Ufficio Antiriciclaggio, che ha globalmente consentito di analizzare l'operatività dei clienti determinando:
- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

L'Ufficio Antiriciclaggio ha provveduto con il regolare inoltro all'UIF, con cadenza mensile, delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate S.A.R.A. e delle Comunicazioni Oggettive, ricevendo ed approfondendo le richieste da quest'ultima pervenute, sia in merito ai citati flussi che ad eventuali approfondimenti SOS. Sono altresì inviati mensilmente i dati statistici al Comitato ABI-Arma.
La normativa interna è stata continuamente aggiornata attraverso l'emanazione di singole Circolari sugli aspetti normativi e/o operativi, a recepimento di indicazioni delle autorità nazionali e sovranazionali.

Funzione di Revisione Interna

Principali attività svolte nel 2023:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo – "OMR";

- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adeguacy Assessment Process – "ICAAP/ ILAAP";
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2023 e policy vigente per l'esercizio 2024);
- Verifica della revisione interna sull'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa della Banca;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sul processo del credito;
- Verifica di audit sul processo di acquisto crediti fiscali dalla clientela;
- Verifica di audit sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifica presidi a tutela dei beni dei depositanti;
- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – "FITD";
- Verifica di audit sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (cd. *Garante 2*);
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente della Banca che sovrintende, di concerto con il Data Protection Officer – DPO, ai presidi organizzativi, normativi e di controllo previsti dal Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" – General Data Protection Regulation) in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche;
- Partecipazione alle sedute del Comitato Finanza della Banca;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro interno operativo in materia di trasparenza.

Data Protection Officer - DPO

Il DPO della Banca, incarico esternalizzato alla società Unione Fiduciaria S.p.A. ha svolto, sulla scorta del Piano delle attività approvato dalla Banca nel 2023 e redatto dal medesimo DPO anche alla luce dei piani ispettivi resi noti dal Garante Privacy, diverse attività nel continuo e verifiche ad hoc su determinate tematiche.

In particolare, il DPO, nel corso dell'anno ha fornito supporto consulenziale agli Organi aziendali ed agli Uffici interessati, in ordine all'aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati personali soprattutto nell'ambito delle valutazioni di privacy by design/by default ex art. 25 GDPR.

Il DPO ha altresì trasmesso alla Banca interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio i piani ispettivi emanati dal Garante Privacy, le consuete newsletter pubblicate dal Garante Privacy sul proprio sito istituzionale, aggiornamenti normativi, altre comunicazioni e rapporti (tra cui Comunicato stampa del 15.03.2023 del Garante per la protezione dei dati personali intitolato "GDPR: focus dei Garanti europei sul ruolo dei responsabili della protezione dei dati", Rapporto 2023 sulla sicurezza ICT in Italia di Clusit, Codice di Condotta per le attività di telemarketing e teleselling).

Il DPO ha, inoltre, svolto e/o supportato la Banca nell'ambito delle seguenti attività:

- aggiornamento dei contratti con Terze Parti (fornitori/outsourcer);
- monitoraggio del processo relativo alla gestione delle richieste degli interessati - nel corso del 2023 non sono state gestite richieste;
- monitoraggio del processo relativo alle violazioni dei dati personali (c.d. Data Breach); nel corso del 2023 non sono stati, tuttavia, segnalati e gestiti data breach;
- valutazioni di privacy by design/by default in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre

funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy.
L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono oggetto di trasmissione ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in sede di rendicontazione annuale.
In particolare, le verifiche previste dal Piano 2023, i cui esiti sintetici sono oggetto di rendicontazione nei singoli verbali e nella Relazione annuale 2023 sono le seguenti:
- verifica n. 1/2023: Verifica relativa alla gestione delle informative e dei consensi;
- verifica n. 2/2023: Verifica relativa all'adeguamento contrattuale dei rapporti con i soggetti esterni;
- verifica n. 3/2023: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR.

Reclami

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2023 sono stati ricevuti n. 21 reclami (di cui n. 7 relativi ai servizi di investimento), in calo rispetto all'anno precedente (dove furono 29). In merito allo stato dei reclami, si precisa che dei n. 21 reclami ricevuti, tutti sono stati definiti (ad eccezione di uno arrivato negli ultimi giorni dell'anno), fornendo adeguata risposta al cliente entro i tempi previsti dalla normativa. L'indice di litigiosità, dato dal rapporto fra n. di reclami e n. di clienti attivi al 31.12.23 è stato quantificato in 0,09%, in calo rispetto all'anno precedente (0,13%). Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it alla sezione "Chi siamo".

La gestione dei rischi

La descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, nonché nell'Informativa al pubblico redatta ai sensi della Parte Otto della CRR e delle sue successive modifiche. In questa sede è importante sottolineare che la gestione dei rischi della Sanfelice 1893 ha, come riferimento, i due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il *Risk Appetite Framework* (RAF), che opera in logica strategica *ex ante*, e il processo ICAAP/ILAAP che opera come autovalutazione consuntiva e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale vengono definiti la propensione, le soglie di tolleranza e i limiti operativi per ciascun rischio; da esso discendono le politiche di governo dei rischi e i processi, anche di controllo, necessari per definirli e attuarli. Il processo ICAAP/ILAAP, sintetizzato nel Resoconto annuale, costituisce uno dei presupposti del processo di supervisione e valutazione della banca (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.
L'ultimo aggiornamento del RAF è stato effettuato nel mese di ottobre 2023, coerentemente con l'adozione del Piano strategico 2023-2025. I profili di rischio rispetto ai quali vengono fissati gli obiettivi di propensione e tolleranza sono cinque (Adeguatezza patrimoniale, Liquidità, Qualità degli attivi, Redditività, Altri obiettivi); gli indicatori individuati sono complessivamente quattordici, con undici limiti operativi, oggetto di monitoraggio con cadenza mensile o trimestrale e di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.
Il processo ICAAP/ILAAP impone invece di valutare tutti i rischi ritenuti rilevanti per la Banca; oltre ai tre rischi "di primo pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo), per i quali sono previsti requisiti patrimoniali specifici, si tratta dei cosiddetti rischi "di secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di *business*, rischio immobiliare). Per questi rischi si calcola una quota di capitale interno, che ne rappresenta la copertura patrimoniale; altri rischi di minore rilevanza vengono valutati qualitativamente, senza calcolare alcun ammontare di capitale interno.
Il capitale interno complessivo, assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa,

è messo a confronto con il capitale disponibile, corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza, al fine di determinare la posizione patrimoniale e la relativa adeguatezza attuale e prospettica, in condizioni ordinarie e di *stress*.

Rischio di Credito

La Funzione di *Risk Management* ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre alle più sintetiche verifiche mensili.
Il Regolamento del Processo del Credito resta il principale documento di riferimento per quanto riguarda l'attività di erogazione e gestione dei prestiti alla clientela ed è stato oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno.
Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato a marzo 2023, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico *template* da inviare a Banca d'Italia. Nell'anno appena trascorso lo *stock* di crediti deteriorati lordi in essere è diminuito del 24,5% per effetto delle attività di gestione delle posizioni, inclusa la cessione di un piccolo portafoglio e la cancellazione di posizioni già interamente svalutate, e del contenuto tasso di deterioramento registrato nel periodo. Al 31 dicembre 2023 l'NPL *ratio* si attesta al 5,1% al netto dei "mutui sisma" (3,3% il coefficiente complessivo).

Rischio Operativo

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo dell'indicatore di base, applicando alla media triennale del c.d. indicatore rilevante (margine d'intermediazione rettificato da componenti non ricorrenti) il coefficiente del 15% e ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Si tratta di un metodo che – in maniera molto semplificata – riconduce il rischio in questione alla massa dei ricavi, considerati una *proxy* della complessiva operatività aziendale, e non intercetta le effettive perdite derivanti da rischi operativi. Queste ultime vengono tuttavia rilevate anche ai fini della Nota Integrativa di bilancio.
Nel rischio operativo è incluso il rischio informatico, in gran parte riconducibile all'attività svolta da CSE in qualità di *outsourcer* del sistema informativo aziendale. Nel corso del 2023 il perimetro del rischio informatico è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Rischio di Concentrazione

La Funzione di *Risk Management* ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "*single name*" (Indice di Herfindahl e peso delle prime 20 esposizioni), con verifica del rispetto dei limiti operativi fissati nel RAF. Entrambi gli indicatori si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso dell'anno, su livelli estremamente contenuti; risulta in tendenziale ulteriore miglioramento anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

Rischio di tasso banking book

La Funzione di *Risk Management* calcola trimestralmente l'esposizione di vigilanza (*shock* di 200 punti base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF. Al 31 dicembre 2023 l'esposizione calcolata con metodologia di vigilanza è pari al 14,1% dei Fondi propri, nell'ipotesi di rialzo dei tassi di 200 punti base. L'esposizione è aumentata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, per effetto dell'acquisto di titoli a tasso fisso classificati nel portafoglio di proprietà e della modifica normativa che ha posto al denominatore del coefficiente il Tier 1 al posto dei Fondi propri complessivi; questo indicatore è stato inserito fra quelli oggetto di monitoraggio in ambito RAF. Nel corso dell'anno la *duration* media del portafoglio è rimasta sostanzialmente invariata (da 2,5 anni a 2,6 anni).

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR).

Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre abbondantemente sopra le soglie regolamentare e interna. Al 31 dicembre 2023 LCR si colloca al 322%; la posizione di complessiva adeguatezza deriva anche dalla scelta di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel "*collateral pool*" di Banca d'Italia tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide.
L'indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 132%, anch'esso sopra il 100% richiesto.

Rischio Immobiliare

La Funzione di *Risk Management*, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno *stress test* sul portafoglio immobiliare della Banca, che si è incrementato per effetto della fusione per incorporazione di Immobiliare Cispadana srl e che comprende anche gli OICR immobiliari presenti nel portafoglio di proprietà, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. Tale esercizio, particolarmente severo, determina una significativa allocazione di capitale interno al rischio immobiliare. Anche dal punto di vista contabile vengono applicati criteri valutativi molto stringenti, volti a riflettere le difficoltà nello smobilizzo degli immobili, prevalentemente derivanti da crediti deteriorati.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Il modello di *business* di banca di prossimità è stato ribadito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della delibera del Piano strategico 2023-2025; di conseguenza, è stata riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale *driver* di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo in quanto capace di condizionare il grado di fiducia della clientela.
In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito; tuttavia, la Banca stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull'operatività in diamanti con la clientela, peraltro caratterizzate da un importo residuo ormai trascurabile, e a fronte della potenziale litigiosità derivante dall'attività di negoziazione delle azioni proprie.
In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Rischio informatico

Il 40° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 ha introdotto molte novità nella gestione del rischio informatico e di sicurezza, richiedendo fra l'altro alle banche di redigere una relazione che descrivesse gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle nuove norme. La Banca ha effettuato le analisi finalizzate all'implementazione di quanto necessario per una piena conformità nella gestione di questo profilo di rischio e ha conferito congiuntamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance* il ruolo di funzione di controllo di secondo livello sui rischi ICT e di sicurezza.
Le attività svolte nell'anno possono essere sintetizzate come segue:

- analisi "*as is*" dell'assetto organizzativo, di governo, di controllo e dell'impianto normativo interno in ambito ICT;
- ricognizione rispetto ai requisiti normativi previsti dal 40° aggiornamento della Circ. 285/2013 e dal Regolamento europeo "DORA" (*Digital Operational Resilience Act*);
- predisposizione del piano di lavoro per l'adeguamento alle nuove normative e approvazione da parte del CdA nella seduta del 21.07.2023;
- avvio del processo di aggiornamento della normativa interna in materia, conformemente a quanto richiesto dagli ultimi documenti delle Autorità europee e nazionali.

Rischi ESG

La Banca ha costituito un gruppo di lavoro inter-funzionale con il compito di seguire l'evoluzione normativa in materia di rischi ESG e di coordinare le attività interne volte all'evoluzione nella misurazione e nel trattamento di tali rischi. Le attività condotte nel corso del 2023 sono sintetizzabili come segue:

- Redazione del Piano di azione richiesto dalle aspettative di vigilanza, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.03.2023;
- Partecipazione alle attività promosse dalla Luigi Luzzatti SpA per la condivisione di analisi, documentazione e buone prassi;
- Inserimento, fra gli obiettivi del RAF della realizzazione del Piano d'azione ESG, in attesa di individuare KPI affidabili e misurabili per un monitoraggio quantitativo di tale profilo di rischio;
- Aggiornamento di alcuni documenti di normativa interna al fine di recepire l'orientamento alla sostenibilità (arricchimento della *Policy* ESG, inserimento di un capitolo dedicato alla sostenibilità nelle politiche allocative del credito, ecc.);
- Acquisizione di dati e informazioni da info providers (*score* ESG, attestati di prestazione energetica degli immobili, ecc.).

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

SANFELICE Assicura Srl (società sottoposta ad influenza notevole)

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1 migliaia.

SANFELICE Assicura Srl ha chiuso il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 con un totale attivo di euro 67 migliaia, un Patrimonio netto di euro 41 migliaia, comprensivo di un utile netto 2022 pari a euro 24 migliaia.

Andamento dell'esercizio 2023

La Raccolta

Nel 2023 la Banca ha registrato una diminuzione della Raccolta Diretta da clientela (-8,05%), il calo è dovuto principalmente alla conversione da Raccolta Diretta a Raccolta Amministrata ed all'incrementato ricorso ai risparmi, per far fronte ad investimenti, a discapito dell'accesso al credito divenuto più oneroso. All'interno del comparto della raccolta diretta si registra un aumento dei Conti di deposito (+74,59%), principalmente riferibile al favorevole andamento dei tassi di mercato.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

in migliaia di euro	2023	2022	Variaz. %
Depositi a risparmio	3.498	3.585	-2,43%
Certificati di deposito	25.286	37.344	-32,29%
Obbligazioni ordinarie	2.616	2.616	0,00%
Conti correnti ordinari	592.462	692.846	-14,49%
Conti di deposito	112.447	64.406	74,59%
Totale	**736.309**	**800.797**	-8,05%

La raccolta obbligazionaria si conferma, al 31 dicembre 2023, pari a 2,6 milioni ed è interamente costituita da un prestito subordinato "*Tier 2*" collocato presso investitori istituzionali.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz. %	Composiz. %
	2023	2022
Depositi a risparmio	0,48%	0,45%
Certificati di deposito	3,43%	4,66%
Obbligazioni ordinarie	0,36%	0,33%
Conti correnti	80,46%	86,52%
Conti di deposito	15,27%	8,04%
Totale	**100%**	**100%**

Il tasso medio della raccolta nell'anno è stato dello 0,76% (dato gestionale), in incremento rispetto al tasso medio dell'anno precedente (pari allo 0,29%).
Oltre l'81% della raccolta è "a vista", con un tasso medio dello 0,46% (0,12% nell'anno precedente). La componente di raccolta più costosa risulta essere quella vincolata in Conti di Deposito con un tasso medio del 2,31% (1,49% nell'anno precedente).
La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a 577,7 milioni, in aumento (+21,33%) sull'anno precedente trainata dalla raccolta amministrata.
La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.314 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+2,90%).

RACCOLTA GLOBALE (€ / 1.000)

in migliaia di euro	2023	2022	Variaz. %
Raccolta diretta da clientela	736.309	800.797	-8,05%
Raccolta indiretta da clientela	577.713	476.140	21,33%
Totale raccolta da clientela	**1.314.022**	**1.276.937**	**2,90%**
Fondi di terzi in amministrazione	2	6	-66,67%
Debiti per leasing	702	918	-23,53%
Debiti verso banche	130.502	215.829	-39,53%
Cartolarizzazione	67.068	-	n/d
Fondi CDP per finanziamenti "Sisma"	296.731	307.488	-3,50%
Enti per conti di tesoreria	1	179	-99,44%
Debiti per diritti d'uso IFRS 16	696	795	-12,45%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	915	296	209,12%
Totale raccolta globale	**1.810.639**	**1.802.448**	**0,45%**

I Debiti verso Banche sono pari a 130,5 milioni, relativi ad operazioni collateralizzate con BCE per 70 milioni (LTRO a scadenza trimestrale) e pronti contro termine verso parti istituzionali per ulteriori 60 milioni.

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a 1.037,4 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per 190,6 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti verso la clientela si attestano a 846,7 milioni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente.
I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di 301,1 milioni e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti.
La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti in bonis per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui.

CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA

in migliaia di euro	**2023**	**2022**	**Variaz. %**	**Composiz. %**
Conti correnti	48.323	56.225	-14,05%	4,73%
Mutui	750.238	782.902	-4,17%	73,40%
Altre operazioni	32.946	48.298	-31,79%	3,22%
Titoli	190.640	206.065	-7,49%	18,65%
Totale	**1.022.147**	**1.093.490**	**-6,52%**	**100,00%**

Per quanto riguarda le "Grandi Esposizioni" (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca presenta al 31 dicembre 2023 n. 3 posizioni relative a clientela creditizia "ordinaria", mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.
Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell'anno (dato gestionale) è stato del 4,14% (era 2,44 % il tasso medio dell'anno precedente). Si rileva un trend di crescita leggermente inferiore rispetto a quello del sistema bancario: il tasso puntuale degli impieghi al 31/12/2023 è pari a 4,36% contro 4,76% rilevato da ABI.
L'aggregato del credito deteriorato lordo, si presenta al 31 dicembre 2023 in calo sull'anno precedente (-24,45%).
La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a 28,6 milioni; le rettifiche sono pari a 13,4 milioni per un valore netto di bilancio di 15,2 milioni contro i 20,8 milioni dell'anno precedente (-26,76 %).

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)

	2023	**2022**	**var. %**
Deteriorati Lordi	28.645	37.917	-24,45%
Rettifiche	13.391	17.081	-21,60%
Deteriorati Netti	15.254	20.836	-26,79%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 46,7%, in linea con l'anno precedente. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 49,0% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 46,5% dell'aggregato, il cui restante 4,5% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno si attesta su livelli lievemente inferiori rispetto alle

Less Significant Institutions (LSI) con modello di business tradizionale, pari al 49,9% al 30 giugno 2023 (ultimo raffronto disponibile).

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
31/12/2023						
Sofferenze	14.039	1,63%	9.336	4.703	0,56%	66,50%
Inadempienze probabili	13.309	1,54%	3.932	9.377	1,11%	29,54%
Scaduti deteriorati	1.297	0,15%	123	1.174	0,14%	9,48%
Totale	**28.645**	**3,32%**	**13.391**	**15.254**	**1,80%**	**46,75%**
31/12/2022						
Sofferenze	17.515	1,89%	10.644	6.871	0,76%	60,77%
Inadempienze probabili	19.692	2,12%	6.363	13.329	1,47%	32,31%
Scaduti deteriorati	710	0,08%	74	636	0,07%	10,42%
Totale	**37.917**	**4,08%**	**17.081**	**20.836**	**2,29%**	**45,05%**

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza è sceso al 21,9% (era il 31,0% l'anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 34,5%. L'incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi "netto sisma" è pari al 5,1% ossia a un livello inferiore rispetto al *target* del Piano NPL per il 2023-2025.

Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca è classificato in funzione del "*business model*", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, il quale prevede le seguenti categorie:

- ***Held To Collect*** **(HTC)**: strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;
- ***Held To Collect & Sell*** **(HTCS)**: strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell'obiettivo del modello di *business*;
- ***Held To Sell*** **(HTS)**: strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti con obiettivi di *trading*.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2023 sono ricompresi all'interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

HTC – Held To Collect	**Voce**	Importo
Titoli di stato paesi UE	40b	190.640
Totale Titoli di debito HTC		**190.640**

HTCS – Held To Collect & Sell	**Voce**	Importo
Titoli di stato paesi UE	30	41.156
Totale Titoli di debito HTCS		**41.156**
Titoli di capitale	**30**	**8.198**
Quote di OICR	**20**	**11.260**
Polizze di capitalizzazione	**20**	**12.470**
Totale Strumenti Finanziari di proprietà (ricompresi tra le Attività Finanziarie)		**263.724**

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 11,26 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dall'ex Gruppo Bancario.
Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato per circa 5,3 milioni.
È infine opportuno evidenziare che una parte rilevante di tali titoli, pari a circa 160 milioni, possiede le caratteristiche di "elevata liquidabilità" ed essendo libera da vincoli di collateralizzazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per oltre 77 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

Il Conto economico

Il margine d'interesse si presenta in importante miglioramento (+14,3%) rispetto all'anno precedente (da euro 18,1 a 20,6 milioni). Le masse si sono lievemente decrementate da euro 2.171 migliaia a euro 2.044 migliaia, mentre lo *spread* medio da clientela è risultato in incremento da 268 a 343 punti base rispetto all'anno precedente (fonte gestionale) per effetto della dinamica di tassi di interesse registrata nell'esercizio. Le componenti principali della crescita del margine sono state l'incremento degli interessi attivi verso la clientela (euro +8,9 milioni) e verso le banche (euro +1,1 milioni), l'incremento degli interessi sui titoli in portafoglio (euro +2,7 milioni), il maggior contributo derivante dall'acquisto dei bonus fiscali dalla clientela (euro +0,5 milioni), l'impatto negativo sul margine connesso ai finanziamenti TLTRO (euro -1,0 milioni), in presenza di una crescita del costo della raccolta diretta (euro -3,4 milioni) e delle altre forme di raccolta relative a BCE pool, PCT banche, cartolarizzazione (euro -6,4 milioni).
Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. "mutui-sisma" (euro 301 milioni al 31 dicembre 2023) è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine positivo di redditività alla Banca (il contributo in termini commissionali, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l'attività amministrativa svolta è più che assorbito dal costo del funding che si genera in sostituzione della provvista CDP nel momento della scadenza delle rate e della contestuale rilevazione del credito di imposta).
Le commissioni nette ammontano a euro 8,7 milioni, in lieve calo rispetto agli 9,1 milioni dell'anno precedente, per effetto principalmente della dinamica non positiva delle componenti riferite a c/c, carte di credito e CMDF nonché del maggior costo delle garanzie ricevute.
Tra le altre componenti di reddito, si segnala un contenimento rispetto al 2022 delle svalutazioni delle attività valutate al fair value (voce 110) passate da euro -3.729 migliaia a euro -1.655 migliaia. A tale voce hanno contribuito principalmente le rettifiche nette dei fondi FIA (FAB di Polis Fondi SGR e fondi NPL di Value Italy SGR per complessivi euro 1.884 migliaia) e le riprese di valore relative alle polizze di capitalizzazione.
Il margine d'intermediazione chiude a euro 28,9 milioni, in crescita del 18,35% rispetto al 2022.
Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130) si sono attestate a euro -4,1 milioni, corrispondenti a un costo del credito di 41 punti base.
Per effetto di quanto illustrato sopra, il risultato della gestione finanziaria ha registrato un incremento del 14,3% passando da euro 21,7 milioni (2022) a euro 24,7 milioni (2023).
I costi operativi figurano in aumento sull'anno precedente (+6,60%) per effetto di Spese amministrative (personale e altre) in lieve incremento (+2,1% da euro 20,6 a euro 21,1 milioni) e di rettifiche nette di valore su attività materiali in aumento di euro 0,8 milioni per una partita non ricorrente riguardante un immobile strumentale.
Il cost-income nominale diminuisce al 67,1% dal 74,5% del 2022. L'indicatore scende al 56,6% se depurato delle rettifiche su FIA, rappresentanti sostanzialmente una componente di costo per rischio di credito, oltre ad una svalutazione straordinaria che ha interessato un immobile strumentale.

L'impatto del comparto immobiliare si attesta a valori più onerosi rispetto allo scorso esercizio: da euro -1,3 milioni nel 2022 a euro -1,9 milioni nel 2023 per effetto della rettifica non ricorrente già commentata.
Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche e altre componenti, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 5.210 migliaia; dopo aver determinato in misura prudenziale l'impatto della fiscalità, si determina un utile d'esercizio di euro 3.449 migliaia.
In sintesi, le principali determinanti del Conto economico 2023 sono state le seguenti:

- Positiva dinamica del margine da clientela, favorito dall'andamento dei tassi nel corso dell'esercizio e dall'attento presidio del costo della raccolta, a fronte di una lieve flessione del comparto dei servizi (commissioni nette);
- Importante contributo dell'operatività in bonus fiscali (complessivi euro 2,9 milioni di cui euro 1,8 milioni di interessi attivi ed euro 1,1 milioni di risultato delle cessioni);
- Rilevazione di rettifiche e accantonamenti prudenziali a presidio del miglioramento della qualità dell'attivo (rettifiche FIA, impairment crediti, rettifiche e svalutazioni immobili per complessivi euro 7,7 milioni);
- Costi operativi in peggioramento per effetto di maggiori rettifiche non ricorrenti degli immobili, in presenza di un andamento positivo dell'indicatore Cost/Income a seguito del più ampio margine di intermediazione realizzato.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.
Per effetto dell'utile registrato nel 2023, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento dell'6,6% passando da euro 64.310 migliaia a euro 68.528 migliaia.
A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso finora il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.
Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna entità bancaria (gruppo o istituto di credito stand alone). Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che la stessa deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.
Di seguito sono forniti chiarimenti in merito alle disposizioni della Vigilanza e alla situazione della Banca al 31 dicembre 2023, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, la SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	**Coefficienti 31.12.2023**	**Coefficienti 31.12.2022**
CET 1 ratio	8,40%	9,90%	16,38%	15,42%
Tier 1 ratio	10,35%	11,85%	16,38%	15,42%
Total Capital Ratio	13,00%	14,50%	16,74%	15,90%

Si segnala che i requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia sono quelli in vigore al 31 dicembre 2023 e riferiti al processo di revisione prudenziale (SREP) svolto attraverso il procedimento concluso con comunicazione di Banca d'Italia in data 27.05.2022.

La Banca evidenzia quindi una adeguatezza patrimoniale solida, superiore alla media del sistema.
I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a euro 69.626 migliaia (euro 66.269 migliaia nel 2022) e risentono, oltre al risultato economico positivo e alla variazione delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'avvio dell'ammortamento ai fini prudenziali del prestito obbligazionario subordinato di euro 2.600 migliaia emesso nel 2019.

FONDI PROPRI

	31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (CET1)	68.131.021	65.152.144
Capitale di classe 2 (TIER2)	1.495.093	2.014.816
Totale Fondi Propri	**69.626.114**	**67.166.960**

I Fondi propri e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono esposti ai fini comparativi tenuto conto del decorso del regime transitorio FTA (c.d. phase-in) a far data dal 1 gennaio 2023.
In data 6 febbraio 2024 Banca d'Italia ha concluso il periodico processo di revisione prudenziale (SREP) con riferimento al 2023. Si rimanda al paragrafo *Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio* per i dettagli informativi.

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 2.348 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 6.794 migliaia (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 49.464 migliaia (voce 150) ammontano complessivamente a euro 58.606 migliaia, contro euro 55.471 migliaia del 2022; l'incremento deriva dalla destinazione dell'utile 2022 e dalla variazione positiva delle riserve da valutazione;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2023 sono n. 4.941 e gli Azionisti n. 1.055; complessivamente i detentori di azioni sono n. 5.996, in diminuzione di n. 41 unità rispetto al 2022; i nuovi Soci ammessi nel 2023 sono stati n. 33;
- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n. 56.829 (n. 10.460 nel 2022) con un prezzo medio di euro 13,39 (euro 15,31 nel 2022);
- Con riferimento alla compravendita delle azioni, tenendo conto da un lato i deludenti risultati del mercato interno e dall'altro l'avvio di un progetto finalizzato alla ricerca ed individuazione di un partner di mercato, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF (sistema multilaterale di negoziazione), peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di sospendere la procedura per la quotazione dell'azione.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" (ultimo aggiornamento 23.10.2020) il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi sono risultati nel complesso abbastanza limitati.
Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute Al 31.12.2022		Movimentazione 2023				N. Azioni Possedute al 31.12.2023	
			N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute			
	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)
Amministratori:								
Zanini Flavio	30	60	-	-	-	-	30	60
Ortello Mario	30	-	-	-	-	-	30	-
Bergamini Alberto	701	568	-	-	-	-	701	568
Di Toma Paolo	30	-	-	-	-	-	30	-
Manes Raffaella	10.630	23.928	-	-	-	-	10.630	23.928
Rovatti Tiziano	1.954	135	-	-	-	-	1.954	135
Silingardi Stefania	30	-	-	-	-	-	30	-
Collegio Sindacale:								
Clò Alessandro	-	-	-	-	-	-	-	-
Calandra Buonaura Cristina	-	-	-	-	-	-	-	-
Carlini Giovanni	30	-	-	-	-	-	30	-
Direzione Generale								
Belloi Vittorio	297	150	-	-	-	-	297	150
Brighenti Simone	30	90	-	-	-	-	30	90
	13.762	**24.931**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.762**	**24.931**

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

Continuità Aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso in data 16 febbraio 2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement *Going concern - a focus on disclosure* pubblicato in data 13 gennaio 2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio *IAS 1 Presentazione del bilancio* con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), è richiesto di tenere conto nel processo di

pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.
Nel corso del biennio 2022-2023, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, hanno avuto un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui opera la Banca. In tale quadro, caratterizzato da elevata incertezza, le previsioni elaborate da istituzioni, osservatori e operatori di mercato all'inizio del 2022 circa l'andamento delle variabili macroeconomiche e finanziarie sono state necessariamente riviste, in misura anche significativa.
A tal proposito Banca d'Italia, con comunicazione in data 17 gennaio 2023, ha richiesto agli istituti di credito meno significativi (Less Significant Institutions, LSI), tra cui la Banca, lo svolgimento di un esercizio ad hoc, i cui risultati sono stati utilizzati per: i) effettuare una analisi aggiornata della sostenibilità del modello di business delle aziende; ii) valutare l'adeguatezza degli interventi di ristrutturazione già comunicati, volti a rafforzare il profilo reddituale delle aziende; iii) esaminare le strategie di funding delle aziende; iv) definire le azioni di vigilanza di follow-up specifiche per le banche relative alla gestione del capitale e della liquidità. Nel dettaglio l'esercizio richiesto della Vigilanza ha riguardato la fornitura, entro il 15 febbraio 2023, di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024, da accompagnare con un set di informazioni qualitative funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate. I dati previsionali 2023-2024 sono richiesti considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. La richiesta della Vigilanza si è completata con la redazione e trasmissione entro il 31 marzo 2023 di *funding plans* aggiornati per il triennio 2023-2025 ed eventuali contingency funding plans, considerando solo uno scenario di base.
All'esercizio di pianificazione richiesto dalla Vigilanza nella prima parte del 2023, la Banca ha dato seguito nel mese di maggio 2023 con la predisposizione e l'adozione del Piano Industriale 2023-2025, redatto con la collaborazione di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche. Il Piano 2023-2025 è stato sviluppato sulla base dei dati previsionali disponibili riferiti al quadro macro economico, fattorizzando al suo interno le azioni manageriali individuate dal management della Banca per le direttrici riguardanti (i) la stabilizzazione della raccolta, (i) il rilancio della redditività, (iii) il capital management e la riqualificazione dell'attivo.
Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.
Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella predisposizione del Piano Industriale 2023-2025.
La determinazione dei dati del Piano Industriale 2023-2025 si è basata su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti.
I dati del Piano Industriale 2023-2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2023 e in conclusione confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi tre anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel Risk Appetite Framework (RAF). A livello di capitale, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del triennio, a conferma del fatto che l'attività caratteristica della Banca è tornata a generare una redditività sufficiente, in continuità con quanto avvenuto negli ultimi tre esercizi (2021-2023). Il pieno raggiungimento degli obiettivi del Piano per l'esercizio 2023, oggetto di attento monitoraggio andamentale trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione, conferma la fondatezza degli assunti e la correttezze delle scelte fatte in sede di pianificazione triennale.

Sulla base dei dati previsionali del Piano Industriale 2023- 2025, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine.
In tale contesto, la ricerca di una *partnership*/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di *business* della Banca, avviata nello scorso quadriennio con il supporto di *advisor* industriale di elevato profilo, proseguirà secondo una logica di disponibile recepimento e di esame di opzioni liberamente presentate da potenziali controparti di adeguato standing ovvero di ascolto proattivo delle opportunità industriali che il mercato dovesse manifestare.
Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2023-2025 che confermano la sostenibilità del modello di *business* nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite ulteriori iniziative, anche di carattere straordinario, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.
In tale contesto, il percorso di ricerca di una partnership o altro metodo aggregativo avviato rappresenta un elemento per supportare ulteriormente la redditività aziendale e la capacità della Banca di affrontare con maggiori risorse e strumenti il mercato di riferimento e la relativa evoluzione.
Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita ed il continuo sviluppo della stessa rappresentano requisiti indispensabili che vanno supportati da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.
Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale 2023-2025 confermano la solidità e la capacità della Banca di affrontare il mercato e i rischi che ne derivano; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.
Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

a) Gli "indicatori finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i *ratios* patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti in relazione ai quali le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrisori;
d) La continuità operativa (*business continuity*) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
Premesso quanto sopra e tenuto conto della storia meno recente di redditività della Banca, ancorché stabilmente ritrovata nell'ultimo triennio, dell'attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall'Autorità di Vigilanza – si veda il paragrafo

"Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio"), delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall'ultima parte del 2023, incluse le recenti tensioni caratterizzanti il commercio internazionale in prossimità del Mar Rosso, della dinamica dell'inflazione che ancora non ha raggiunto il livello obiettivo UE e dei connessi interventi di politica monetaria dell'Eurozona, gli Amministratori hanno svolto un approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023. A tal proposito gli Amministratori hanno considerato anche le osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2023 pervenuta in data 6 febbraio 2024.
Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 in applicazione di tale presupposto.
Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Responsabilità sociale

Le banche in Italia si configurano come società per azioni oppure società cooperative; tra queste troviamo le banche popolari e le banche di credito cooperativo. SANFELICE 1893 Banca Popolare si distingue dalla maggior parte delle tipologie istituzionali del settore creditizio, in virtù della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata. A differenza delle tradizionali società per azioni, accanto all'obiettivo della creazione di valore per i Soci, la Banca si propone di svolgere la propria attività ispirandosi ai principi del credito popolare e della mutualità, che si traducono in un profondo legame di prossimità con il territorio di radicamento e con tutte le sue componenti sociali, culturali ed economiche.
Le banche minori sono chiamate, oggi più che mai, a consolidare e difendere il proprio vantaggio competitivo, fondato su un'attività di business improntata alla raccolta di risparmio nel territorio di radicamento, al reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del territorio stesso e nella costruzione di un rapporto di lungo periodo improntato sulla reciproca fiducia. La relazione interpersonale tra i dipendenti della Banca e la clientela non si ferma al rapporto creditizio: è una conoscenza personale del cliente e delle sue vicende famigliari e/o societarie, basata quindi sul territorio. La reputazione della Banca assume il ruolo di *driver* fondamentale per il raggiungimento della performance attesa. Al fine di mantenere questa fiducia bidirezionale, uno dei valori di fondo non potrà essere altro che la soddisfazione della clientela. SANFELICE 1893, infatti, svolge da sempre la propria missione di banca locale, garantendo il necessario sostegno all'economia reale, attraverso l'erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, ma anche assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.
La Banca, nel 2023, ha continuato a tenere fede ai valori cooperativi e alla responsabilità sociale, con l'obiettivo di prestare la propria vicinanza e sostegno alle popolazioni del territorio proseguendo nella sua attività di promozione di eventi culturali. Il contatto diretto con la comunità rappresenta, infatti, un elemento imprescindibile e di prioritaria importanza. Per questo motivo, superato il periodo di emergenza sanitaria, dopo 3 anni di Assemblee dei soci tenutesi a distanza, la Banca ha convocato nuovamente l'Assemblea dei soci in presenza per discutere e approvare il bilancio del 130° esercizio, creando un'importante occasione di ritrovo e confronto con i propri soci.
Non è, inoltre, mancato il contributo della Banca nell'organizzazione di vari eventi al fianco della Pro Loco e del Comune di San Felice. Tra i più importanti si ricorda il Villaggio Fantozzi, un evento di portata nazionale dedicato a Paolo Villaggio e al suo più popolare personaggio, letterario e cinematografico, il Rag. Ugo Fantozzi. Un vero e proprio tributo che ha dato grande risalto al Paese con la partecipazione di oltre 10.000 persone e più di 200 figuranti che hanno interpretato i diversi personaggi della saga fantozziana.

Come di consueto è stata sostenuta la realizzazione del Memoria Festival di Mirandola. Gli incontri, accessibili gratuitamente, sono stati promossi e organizzati dal Consorzio Festival della Memoria, di cui la Banca è socio fondatore, con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna. Il programma del 2023, dal titolo "L'Italia in 50 oggetti (e 50 istruzioni per l'uso)", ha voluto raccontare l'Italia tramite i principali oggetti che la rappresentano, cercando con un approccio multidisciplinare di coinvolgere ospiti e pubblico in un esercizio di riflessione per non perdere l'identità italiana. Gli oggetti, infatti, parlano di noi, soprattutto se parte della quotidianità e, quindi, della storia e di tradizioni comuni.
La Banca pone, inoltre, grande attenzione alle tematiche di sostenibilità e al rispetto dei principi ESG (Environmental, Social e Governance), per questo motivo ha dato il suo sostegno alla prima edizione de "I giorni della Terra", un'iniziativa dedicata alla sostenibilità, all'ambiente, all'agricoltura e all'alimentazione, organizzata da La Scuola del Portico e dall'associazione culturale Politéia, con il patrocinio del Comune di Mirandola, dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e della Regione Emilia-Romagna, nonché con il supporto
di una serie di aziende ed istituzioni della Bassa Modenese.
L'evento ha visto anche il coinvolgimento delle scuole con laboratori didattici e lezioni per trasmettere ai giovani l'importanza di questi temi. La Banca ha preso parte ad un incontro dal titolo "Sostenibilità e territorio: il punto di vista di una impresa e di una banca" in cui si è analizzato come l'integrazione di pratiche sostenibili nei modelli di business di banche e imprese sia un elemento di grande attualità ed un passaggio vitale in grado di creare valore per l'impresa, per la banca, per la comunità locale e per la società nel suo complesso. Nel corso del dibattito si è discusso di come le tematiche di sostenibilità siano e saranno sempre più centrali nello sviluppo delle attività economiche delle nostre imprese e di come il sistema finanziario si stia attrezzando per supportare le aziende in questo percorso di transizione.
La Banca da sempre riconosce l'inestimabile valore della cultura ed è attenta alla promozione e alla conservazione delle memorie storiche e artistiche del territorio. A questo proposito, a gennaio 2023, è stata organizzata una lezione d'arte rivolta a 400 studenti delle scuole secondarie di primo grado di San Felice e Camposanto tenuta da Vittorio Sgarbi con la partecipazione dell'artista locale Marcello Vandelli.
Gli studenti sono stati coinvolti e spronati ad essere liberi di manifestare i propri interessi e le proprie passioni, considerando anche la vita scolastica come un momento di gioco e divertimento, oltre a un importante veicolo per far emergere la diversità caratterizzante di ogni studente.
In quest'ottica si inserisce anche l'allestimento della mostra del pittore e scultore sanfeliciano Domenico Difilippo all'interno della Sede Centrale dell'Istituto, per i mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024, al fine di sostenere e valorizzare il panorama artistico del territorio.
SANFELICE 1893 Banca Popolare è anche finanziatrice del Master di primo livello in Treasury and Financial Management, promosso dai Dipartimenti di Economia Marco Biagi e di Comunicazione e Economia di Unimore, finalizzato alla formazione di figure professionali competenti nel campo della tesoreria e della gestione della funzione finanziaria. I temi vengono sviluppati in ambienti virtuali attraverso i quali simulare nella pratica le operazioni di tesoreria e finanza al fine di fornire ai partecipanti le nozioni, gli strumenti e le tecniche propri del processo manageriale di gestione delle attività inerenti all'area di tesoreria e finanza di impresa, sviluppando capacità di *problem solving*, capacità decisionali e capacità di analisi di dati numerici e di situazioni complesse. La Banca partecipa anche in veste di corpo docente attraverso lezioni tenute da suoi professionisti che mettono a disposizione degli studenti la loro esperienza pluriennale in ambito bancario.
Inoltre, la Banca ha ospitato presso la sua Sede la presentazione del libro "Breve racconto dell'Italia nel mondo attraverso i fatti dell'economia" di Salvatore Rossi, attuale Presidente di TIM ed ex Direttore Generale della Banca di Italia, con l'intervento del Dottor Alberto Orioli, Vicedirettore de Il Sole 24 Ore, per esplorare le opportunità concrete di un nuovo Rinascimento italiano.
Anche il sostegno alla comunità cristiana è proseguito nel 2023 con elargizioni a favore della Parrocchia di San Felice ed alle numerose iniziative che ruotano intorno ad essa, tra cui il concerto del Gen Rosso, gruppo artistico internazionale, che in due giornate ha visto la partecipazione di oltre 600 persone in tutto, con incasso devoluto alla Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro per le necessità della popolazione romagnola colpita dall'alluvione di maggio. Il Gen Rosso, attraverso i suoi spettacoli si fa portavoce di messaggi di unione, solidarietà e fratellanza universale con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di un mondo più unito, divulgando il messaggio soprattutto tra i giovani.

Ricordiamo inoltre i contributi a favore della Croce Blu dei Comuni dell'Area Nord, nonché il sostegno alla realizzazione dell'edizione 2023 del Jazz Festival a Mirandola e il contributo a favore l'Associazione Volontari Ospedalieri.
SANFELICE 1893 Banca Popolare continua a volgere uno sguardo al futuro: anche quest'anno la Banca si è impegnata, insieme a Lions Club Finale Emilia, a dare il suo contributo per l'assegnazione di cinque borse di studio a favore di giovani neolaureati meritevoli, residenti nei comuni di Finale Emilia, San Felice e Camposanto, che si sono particolarmente distinti nel proprio percorso di studi.
Ultimo ma non meno importante l'impegno a supporto delle Associazioni sportive del territorio: tra tutte la sponsorizzazione della US San Felice, del Rivara Calcio, dell'Universal Basket 2010 e del Modena FC.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 06.02.2024 con lettera prot. n. 0247904/24 Banca d'Italia ha comunicato la conclusione del periodico processo di revisione prudenziale *Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP per l'anno 2023.
I requisiti patrimoniali aggiuntivi richiesti alla Banca rispetto ai coefficienti minimi regolamentari, applicabili a far data delle segnalazioni al 31.03.2024, sono indicati nella tabella seguente.

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito richiesto da Banca Italia, sulla base delle prove di stress prudenziali
CET 1 ratio	8,70%	9,70%
Tier 1 ratio	10,80%	11,80%
Total Capital Ratio	13,50%	14,50%

Evoluzione prevedibile della gestione

A livello generale, per il 2024 si conferma un rallentamento dell'attività economica con un PIL in crescita dello 0,4%. La crescita dovrebbe accelerare nei due anni successivi (+0,8 medio annuo), sostenuta anche dalla ripresa degli investimenti. La politica monetaria è prevista iniziale ad allentare la morsa nei mesi estivi, quando sono previsti i primi tagli da parte della BCE dei tassi di interesse e in linea con il rientro più rapido dell'inflazione che già nel 2024 è attesa molto vicina all'obiettivo di politica monetaria. I tassi di interesse ancora elevati continuano ad avere un impatto negativo sulle condizioni di finanziamento, gli investimenti e i consumi, che hanno però attutito l'urto grazie all'utilizzo dei risparmi accumulati durante la pandemia.
I primi indicatori della Banca riferiti al 2024 in termini di andamento delle masse e dei margini risultano sostanzialmente coerenti con le previsioni del Piano Industriale 2023-2025 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26.05.2023.
Come noto, i fattori di incertezza connessi principalmente alle crisi geo-politiche tra Russia e Ucraina nonché nel Medioriente hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,
Prima di concludere questa Relazione il Consiglio desidera esprimere un sentito cordoglio alla memoria della Dott.ssa Alessandra Pederzoli, venuta prematuramente a mancare nel mese dello scorso giugno.
Il Consiglio desidera altresì rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere

il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia e ai suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela dalla Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla carica il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio e l'Amministratore esecutivo Avv. Raffaella Manes.
È inoltre in scadenza per compiuto periodo del mandato l'intero Collegio Sindacale.
A tutti vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Conclusioni

Signori Soci,
L'esercizio 2023 si chiude con un utile netto pari a euro 3.448.838,28 che si propone di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'art. 53 dello Statuto Sociale, come segue:

- Utile d'esercizio	euro	3.448.838,28
- A riserva legale 10%	euro	-344.883,83
- A riserva indisp. ex D.L.38/2005	euro	-3.903,40
- A riserva indisp. ex art. 26 D.L.104/2023	euro	-2.756.641,67
- A riserva straordinaria	euro	-19.773,43
- Ai Soci e Azionisti in ragione di € 0,15 per azione	euro	-323.635,95

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il 10 aprile 2024

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", si fa presente che, alla formazione dell'utile dell'esercizio 2023, hanno concorso variazioni positive di fair value del patrimonio immobiliare valutato con il modello della rideterminazione del valore ex IAS 40; in particolare, le variazioni positive imputate a conto economico nell'esercizio ammontano a euro 23.000 Tali componenti (al netto del relativo effetto fiscale), configurandosi in parte come rientri di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, comportano un adeguamento della riserva "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a) per un importo di euro 3.903,40.
Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina di un Amministratore non esecutivo, di un Amministratore esecutivo, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti, nonché del conferimento dell'incarico all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023.
Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 20 febbraio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

4,5%

TASSO BCE ATTUALE

Rendimento & Previdenza

Chi guarda avanti ci guadagna due volte

Attivando per i figli minorenni un conto corrente e contestualmente un piano previdenziale, ti assicuri un rendimento sul loro conto pari al **tasso BCE (oggi al 4,50%!)** senza scadenza.

- **Tasso sul conto corrente pari al tasso BCE senza limiti nel tempo**
- **Deducibilità fiscale degli importi versati nel piano previdenziale per il genitore**

Perchè perdere tempo prezioso? **Informati subito!**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo a disposizione della clientela presso tutte le Filiali della Banca e al link **www.sanfelice1893.it/trasparenza/fogli-informativi-conti-correnti**

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Relazione del collegio sindacale

al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2023

(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, c. 2, c.c.)

Signori Soci,
Vi ricordiamo che in data 23/06/2023, a seguito della prematura scomparsa della Dott.ssa Alessandra Pederzoli, cui va il nostro affettuoso ricordo, la composizione del Collegio Sindacale è variata, con il subentro, nel rispetto della regolamentazione sulla parità di genere, del sindaco supplente Dott.ssa Cristina Calandra Buonaura.
Il Collegio, nella sua nuova composizione, ha effettuato una prima autovalutazione, all'esito della quale è stata confermata l'adeguatezza quali-quantitativa dell'Organo in ordine ad esperienza, senority e genere.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni del codice civile, delle leggi speciali in materia (DLgs 385/1993 – 58/1998), e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché al rispetto alle disposizioni emanate dalle autorità pubbliche nazionali di vigilanza (Banca D'Italia e Consob).

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. e dell'art 149 DLgs 58/1998
Nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa in ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltreché dallo Statuto della Banca.
Nell'esercizio in commento la nostra attività di vigilanza è stata continuativa, e concretamente esercitata mediante:
- la partecipazione all'Assemblea dei soci convocata nell'anno 2023, alle n. 15 adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle n.20 riunioni del Comitato Esecutivo, Organi di governo della Banca;
- la continua e regolare acquisizione, durante le n. 29 verifiche svolte, di ogni informazione ed elemento utile per l'accertamento costante dell'adeguatezza della struttura organizzativa della banca e dei sistemi di controllo interno, anche attraverso verifiche dirette e raccolta dati dalle Funzioni aziendali, nonché dalla società incaricata della revisione contabile;
- l'accertamento, in collaborazione con le funzioni della Banca a ciò preposte, del presidio del sistema dei controlli interni volto ad assicurare un adeguato grado di conformità alle normative vigenti attraverso un sistema efficace ed efficiente garantito da personale professionalmente adeguato rispetto al relativo livello di responsabilità;
- la verifica nel continuo che il Consiglio di Amministrazione abbia assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non abbia attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, né operazioni estranee all'oggetto sociale od operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.
- la verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel "*Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*" e della adeguatezza della procedura adottata a garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.
- l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione del bilancio di esercizio.
Nel corso dell'esercizio, nei casi in cui siano emerse aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale. L'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione è stata costante.
Abbiamo incontrato periodicamente il team di revisione di KPMG SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, procedendo allo scambio di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti. Non sono emersi da tali incontri elementi od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.
Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza

e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e dell'esame dei documenti aziendali. Non abbiamo a tale riguardo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno; da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, nei casi in cui se ne sia presentata la necessità.
Vi informiamo altresì che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della D.Lgs. 231/2001, per nomina coincidente con il Collegio Sindacale, nell'ambito della verifica del corretto funzionamento dei presidi adottati dalla banca per la prevenzione del coinvolgimento in fatti sanzionabili ex D.Lgs. 231/2001, abbiamo effettuato le attività, come da piano di attività annualmente predisposto. L'Organismo di Vigilanza ha altresì periodicamente incontrato i consulenti di Unione Fiduciaria, società a cui la Banca ha conferito già dal 2021 incarico di consulenza esterna in ambito 231/2001, anche in funzione della programmazione dell'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adattato dalla banca, necessario in ragione di modifiche normative nonché di modifiche organizzative della banca in corso.
Il Collegio ha in ogni caso proceduto alla verifica delle azioni poste in essere, rilevando che quanto adottato è stato conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.
Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Il Bilancio al 31 dicembre 2023, messoci a disposizione nei termini di Legge, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.
Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e su quella finanziaria, così come attestato dalla Società di Revisione KPMG, incaricata della revisione legale dei conti.
Sono stati trattati nel dettaglio anche i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio netto e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali abbiamo prestato la massima attenzione anche in relazione ai coefficienti minimi di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del procedimento SREP, richiedendo un costante presidio ai competenti Organi della Banca.
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.
I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione KPMG SpA sono contenuti nella relativa relazione, che esprime un giudizio senza rilievi.
Osserviamo che nella Nota Integrativa al bilancio e nella Relazione sulla gestione sono fornite le valutazioni sui prevedibili effetti, sulla base degli elementi noti al momento della stesura, relativi alle tensioni geopolitiche internazionali ed al cambiamento di orientamento della politica monetaria dell'Eurozona, a seguito del significativo aumento dell'inflazione, anche con riferimento alla continuità aziendale, aspetto oggetto di monitoraggio in relazione alla sostenibilità del modello di business della Banca.
L'analisi sulla continuità aziendale è stata svolta sulla base del piano industriale predisposto dalla Banca con il supporto di primario Istituto di consulenza, così come rielaborato nel corso dell'esercizio

in funzione delle variabili di cui sopra e delle indicazioni della Vigilanza, sia per le previsioni a livello macroeconomico che per quelle specifiche relative al settore bancario.
Da tale analisi sono risultati adeguati i presupposti della continuità aziendale, posti a base delle valutazioni compiute sulle poste di bilancio.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, contenute nella Relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, proponiamo alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.
Precisiamo inoltre che nulla osta alla proposta di destinazione dell'utile contenuta nella Relazione sulla gestione, anche in rapporto a quanto disposto dall'art. 26 D.L. 104/2023.
A conclusione del nostro mandato triennale, desideriamo ringraziare l'Assemblea dei Soci per la stima e la fiducia accordataci, nonché esprimere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale ed ai dipendenti della Banca, per la costante ed attenta collaborazione ed assistenza sempre garantita al Collegio Sindacale nell'espletamento delle proprie funzioni.

Modena, 6 marzo 2024

Il Collegio Sindacale
Dott. Alessandro Clò
Dott.ssa Cristina Calandra Buonaura
Dott. Giovanni Carlini

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella in cui entro con una domanda ed esco con una certezza.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Bilancio al 31 dicembre 2023

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		2023		2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	88.238.789		134.857.371
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.730.122		23.954.452
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.730.122	23.954.452	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.353.931		18.511.717
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.044.058.809		1.121.177.121
	a) crediti verso banche	6.658.451	6.850.872	
	b) crediti verso clientela	1.037.400.358	1.114.326.249	
70.	Partecipazioni	1.000		1.000
80.	Attività materiali	38.853.736		40.685.266
90.	Attività immateriali	9.661		12.551
100.	Attività fiscali	31.055.683		36.775.869
	a) correnti	23.591.532	27.368.507	
	b) anticipate	7.464.151	9.407.362	
120.	Altre attività	56.922.141		43.344.411
TOTALE DELL'ATTIVO		**1.332.223.872**		**1.419.319.758**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2023		2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.232.926.415		1.326.308.469
a) debiti verso banche	130.501.908		215.828.593	
b) debiti verso clientela	1.074.522.716		1.070.519.905	
c) titoli in circolazione	27.901.791		39.959.971	
60. Passività fiscali		273.546		266.523
a) correnti	-		-	
b) differite	273.546		266.523	
80. Altre passività		28.873.365		26.608.480
90. Trattamento di fine rapporto del personale		700.187		712.290
100. Fondi per rischi e oneri:		922.617		1.114.312
a) impegni e garanzie rilasciate	61.134		195.684	
b) quiescenza e obblighi simili	-		-	
b) altri fondi per rischi e oneri	861.483		918.628	
110. Riserve da valutazione		2.347.776		1.591.322
140. Riserve		6.794.046		4.416.400
150. Sovrapprezzi di emissione		49.464.363		49.464.363
160. Capitale		6.472.719		6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		3.448.838		2.364.880
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**1.332.223.872**		**1.419.319.758**

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella che sa ascoltarmi proprio quando ne ho bisogno.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	39.747.529	27.738.786
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*37.955.066*	*25.346.683*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.103.596)	(9.683.066)
30.	**Margine d'interesse**	**20.643.933**	**18.055.720**
40.	Commissioni attive	9.347.276	9.639.125
50.	Commissioni passive	(689.258)	(583.607)
60.	**Commissioni nette**	**8.658.018**	**9.055.518**
70.	Dividendi e proventi simili	584.000	411.477
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(108.066)	285.522
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	754.479	320.028
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	726.569	318.017
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.910	2.011
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.655.830)	(3.729.151)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.655.830)	(3.729.151)
120.	**Margine di intermediazione**	**28.876.534**	**24.399.114**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.104.222)	(2.635.904)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.101.116)	(2.635.878)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.106)	(26)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25.984)	(108.396)
150.	**Risultato netto delle gestione finanziaria**	**24.746.328**	**21.654.814**
160.	Spese amministrative:	(21.066.501)	(20.640.064)
	a) spese per il personale	(10.766.036)	(10.517.293)
	b) altre spese amministrative	(10.300.465)	(10.122.771)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	134.551	(69.594)
	a) impegni e garanzie rilasciate	134.551	107.329
	b) altri accantonamenti netti	-	(176.923)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.743.760)	(969.759)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.891)	(2.884)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.315.384	3.518.272
210.	**Costi operativi**	**(19.363.217)**	**(18.164.029)**
220.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	14.000	21.000
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(181.760)	(303.290)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.382)	1.648
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**5.209.969**	**3.210.143**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.761.131)	(845.263)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.448.838**	**2.364.880**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.448.838**	**2.364.880**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci		2023	2022
10.	**Utili (Perdita) d'esercizio**	**3.448.838**	**2.364.880**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.622	(70.064)
70.	Piani a benefici definiti	(24.626)	155.418
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	769.458	(1.889.887)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**756.454**	**(1.804.533)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**4.205.292**	**560.347**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**49.464.363**	-	**49.464.363**	-	-
Riserve:					
a) di utili	**2.307.039**	-	**2.307.039**	2.037.548	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**3.359.855**	-	**3.359.855**	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	**2.037.548**	-	**2.037.548**	(**2.037.548)**	-
Patrimonio netto	**63.677.524**	-	**63.677.524**	**-**	-

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.464.363	-	49.464.363	-	-
Riserve:					
a) di utili	4.416.400	-	4.416.400	2.364.880	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.591.322	-	1.591.322	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	**2.364.880**	-	**2.364.880**	(2.364.880)	-
Patrimonio netto	**64.309.684**	**-**	**64.309.684**	**-**	-

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	**Patrimonio netto al 31/12/2022**
-	-	-	-	-	-	-	-	**6.472.719**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	**49.464.363**
71.813	-	-	-	-	-	-	-	**4.416.400**
-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	(1.804.533)	**1.591.322**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.364.880	**2.364.880**
71.813	-	-	-	-	-	-	**560.347**	**64.309.684**

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023	**Patrimonio netto al 31/12/2023**
-	-	-	-	-	-	-	-	**6.472.719**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	**49.464.363**
12.766	-	-	-	-	-	-	-	**6.794.046**
-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	-	-	-	-	-	-	756.454	**2.347.776**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.448.838	**3.448.838**
12.766	-	-	-	-	-	-	**4.205.292**	**68.527.742**

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2023	2022
1. Gestione	**12.001.236**	**12.380.477**
- risultato d'esercizio (+/-)	3.448.838	2.364.880
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	1.655.830	3.729.151
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.992.535	4.209.105
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.928.411	1.275.933
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(134.551)	69.594
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	1.761.131	845.263
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.650.958)	(113.449)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**32.127.179**	**63.446.933**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	262.060
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.930.000)	2.888.029
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.211.054)	9.903.699
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.125.777	36.747.000
- altre attività	(7.857.544)	13.646.165
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(91.228.739)**	**2.497.579**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.431.400)	(2.812.932)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	2.202.661	5.310.511
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(47.100.324)**	**78.324.989**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**757.759**	**818.183**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	598.000	432.477
- vendite di attività materiali	159.759	385.706
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(276.017)**	**(198.074)**
- acquisti di partecipazioni	-	(31.310)
- acquisti di attività materiali	(276.017	(153.273)
- acquisti di attività immateriali	-	(13.491)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**481.742**	**620.109**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(46.618.582)**	**78.945.099**

LEGENDA
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	**2023**	**2022**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**134.857.371**	**55.912.272**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(46.618.582)**	**78.945.099**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**88.238.789**	**134.857.371**

Nota integrativa

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 3 novembre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 22 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia" (l'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022 è da applicare a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15[1], che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.
La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili;
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) parte C - Informazioni sul conto economico;
4) parte D - Redditività complessiva;
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
7) parte H - Operazioni con parti correlate;
8) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
9) parte L - Informativa di settore;
10) parte M – Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la "Banca") dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).
Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022.
Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 16 - Passività del leasing	21/11/2023	01/01/2024	N. 2579/2023
Modifiche allo IAS 1 - Classificazione delle passività come correnti o non correnti	Q4 2023	01/01/2024	

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Accordi di "supplier finance" (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	25/05/2023	01/01/2024
Assenza di scambiabilità (Modifiche allo IAS 21)	15/08/2023	01/01/2024

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.
Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell'analogo capitolo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.
Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei

conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c).

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 06.02.2024 con lettera prot. n. 0247904/24 Banca d'Italia ha comunicato la conclusione del periodico processo di revisione prudenziale *Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP per l'anno 2023.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi richiesti alla Banca rispetto ai coefficienti minimi regolamentari, applicabili a far data delle segnalazioni al 31.03.2024, sono indicati nella tabella seguente.

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito richiesto da Banca Italia, sulla base delle prove di stress prudenziali
CET 1 ratio	8,70%	9,70%
Tier 1 ratio	10,80%	11,80%
Total Capital Ratio	13,50%	14,50%

A livello generale, per il 2024 si conferma un rallentamento dell'attività economica con un PIL in crescita dello 0,4%. La crescita dovrebbe accelerare nei due anni successivi (+0,8 medio annuo), sostenuta anche dalla ripresa degli investimenti. La politica monetaria è prevista iniziale ad allentare la morsa nei mesi estivi, quando sono previsti i primi tagli da parte della BCE dei tassi di interesse e in linea con il rientro più rapido dell'inflazione che già nel 2024 è attesa molto vicina all'obiettivo di politica monetaria. I tassi di interesse ancora elevati continuano ad avere un impatto negativo sulle condizioni di finanziamento, gli investimenti e i consumi, che hanno però attutito l'urto grazie all'utilizzo dei risparmi accumulati durante la pandemia.
I primi indicatori della Banca riferiti al 2024 in termini di andamento delle masse e dei margini risultano sostanzialmente coerenti con le previsioni del Piano Industriale 2023-2025 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26.05.2023.
Come noto, i fattori di incertezza connessi principalmente alle crisi geo-politiche tra Russia e Ucraina nonché nel Medioriente hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca.
Nel contesto globale sopra descritto, la Banca sta monitorando con attenzione le minacce e gli impatti che ne derivano a livello patrimoniale ed economico, ponendo la massima attenzione alla posizione dell'istituto e al contempo alla posizione riguardante la propria clientela e altri stakeholders.
Precisato quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello IAS10, in data 20 febbraio 2024 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre

2023 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere"(di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.
Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.
Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/ politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.
Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si segnala che la Banca non ha ricevuto alcuna somma nel corso dell'esercizio 2023 titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17 giugno 2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2020 ha approvato la versione aggiornata (originariamente presentata nel CdA del 21 ottobre 2014) del documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("*Policy*") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato la "Policy per la determinazione del fair value dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA)" che integra e sostituisce la Policy di valutazione delle attività aziendali per quanto riguarda le quote di OICR detenute dalla Banca nel portafoglio di proprietà. Tale policy prevede un meccanismo di calcolo del fair value delle quote detenute che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi.
La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO
Nel corso del 2023 sono giunte a scadenza le *tranches* di TLTRO-III cui la Banca aveva attinto nell'ambito della propria strategia di gestione delle fonti di provvista. Sono stati rispettati tutti i requisiti previsti per l'ottenimento di condizioni di tasso favorevoli previste da BCE nell'ambito delle misure straordinarie adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica Covid-19. Nel corso del 2023 la quota parte di interessi è stata determinata coerentemente con quanto previsto dalla Comunicazione BCE del 27 ottobre 2022, la quale ha modificato la Decision (EU) 2019/1311 che precedentemente disciplinava le modalità di funzionamento delle operazioni di rifinanziamento finalizzate a lungo termine; alla data di riferimento del presente bilancio non è in essere alcuna operazione riconducibile a questa fattispecie.

Continuità aziendale
Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".
Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16 febbraio 2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement Going concern - a focus on disclosure pubblicato in data 13 gennaio 2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio IAS 1 Presentazione del bilancio con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.
Nel corso del biennio 2022-2023, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, hanno avuto un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui opera la Banca. In tale quadro, caratterizzato da elevata

incertezza, le previsioni elaborate da istituzioni, osservatori e operatori di mercato all'inizio del 2022 circa l'andamento delle variabili macroeconomiche e finanziarie sono state necessariamente riviste, in misura anche significativa.
A tal proposito Banca d'Italia, con comunicazione in data 17 gennaio 2023, ha richiesto agli istituti di credito meno significativi (Less Significant Institutions, LSI), tra cui la Banca, lo svolgimento di un esercizio ad hoc, i cui risultati sono stati utilizzati per: i) effettuare una analisi aggiornata della sostenibilità del modello di business delle aziende; ii) valutare l'adeguatezza degli interventi di ristrutturazione già comunicati, volti a rafforzare il profilo reddituale delle aziende; iii) esaminare le strategie di funding delle aziende; iv) definire le azioni di vigilanza di follow-up specifiche per le banche relative alla gestione del capitale e della liquidità. Nel dettaglio l'esercizio richiesto della Vigilanza ha riguardato la fornitura, entro il 15 febbraio 2023, di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024, da accompagnare con un set di informazioni qualitative funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate.
I dati previsionali 2023-2024 sono richiesti considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. La richiesta della Vigilanza si è completata con la redazione e trasmissione entro il 31 marzo 2023 di funding plans aggiornati per il triennio 2023-2025 ed eventuali contingency funding plans, considerando solo uno scenario di base.
All'esercizio di pianificazione richiesto dalla Vigilanza nella prima parte del 2023, la Banca ha dato seguito nel mese di maggio 2023 con la predisposizione e l'adozione del Piano Industriale 2023-2025, redatto con la collaborazione di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche. Il Piano 2023-2025 è stato sviluppato sulla base dei dati previsionali disponibili riferiti al quadro macro economico, fattorizzando al suo interno le azioni manageriali individuate dal management della Banca per le direttrici riguardanti (i) la stabilizzazione della raccolta, (i) il rilancio della redditività, (iii) il capital management e la riqualificazione dell'attivo.
Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.
Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella predisposizione del Piano Industriale 2023-2025.
La determinazione dei dati del Piano Industriale 2023-2025 si è basata su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti.
I dati del Piano Industriale 2023-2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2023 e in conclusione confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi tre anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel Risk Appetite Framework (RAF). A livello di capitale, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del triennio, a conferma del fatto che l'attività caratteristica della Banca è tornata a generare una redditività sufficiente, in continuità con quanto avvenuto negli ultimi tre esercizi (2021-2023). Il pieno raggiungimento degli obiettivi del Piano per l'esercizio 2023, oggetto di attento monitoraggio andamentale trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione, conferma la fondatezza degli assunti e la correttezze delle scelte fatte in sede di pianificazione triennale.
Sulla base dei dati previsionali del Piano Industriale 2023- 2025, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto, la ricerca di una partnership/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di business della Banca, avviata nello scorso quadriennio con il supporto di advisor industriale di elevato profilo, proseguirà secondo una logica di disponibile recepimento e di esame di opzioni liberamente presentate da potenziali controparti di adeguato standing ovvero di ascolto proattivo delle opportunità industriali che il mercato dovesse manifestare.
Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2023-2025 che confermano la sostenibilità del modello di business nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite ulteriori iniziative, anche di carattere straordinario, il Consiglio di Amministrazione

valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.
In tale contesto, il percorso di ricerca di una partnership o altro metodo aggregativo avviato rappresenta un elemento per supportare ulteriormente la redditività aziendale e la capacità della Banca di affrontare con maggiori risorse e strumenti il mercato di riferimento e la relativa evoluzione.
Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita ed il continuo sviluppo della stessa rappresentano requisiti indispensabili che vanno supportati da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.
Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale 2023-2025 confermano la solidità e la capacità della Banca di affrontare il mercato e i rischi che ne derivano; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.
Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

a) Gli "indicatori finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; in relazione ai quali le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrisori;
d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
Premesso quanto sopra e tenuto conto della storia meno recente di redditività della Banca, ancorché stabilmente ritrovata nell'ultimo triennio, dell'attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall'Autorità di Vigilanza – si veda il paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio"), delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall'ultima parte del 2023, incluse le recenti tensioni caratterizzanti il commercio internazionale in prossimità del Mar Rosso, della dinamica dell'inflazione che ancora non ha raggiunto il livello obiettivo UE e dei connessi interventi di politica monetaria dell'Eurozona, gli Amministratori hanno svolto un approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023. A tal proposito gli Amministratori hanno considerato anche le osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2023 pervenuta in data 6 febbraio 2024.
Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il

bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 in applicazione di tale presupposto.
Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2023 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione
La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:
- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value* option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value* quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *"fair value"* alla data di riferimento. Il *"fair value"* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *"fair value"* è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *"fair value"* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con

impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "*Hold to Collect and Sell*" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in

cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "*Held to Collect*" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario) ed i titoli di debito.
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti

pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (*performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (*under-performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non *performing*) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significative Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 *notches downgrade*).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro *Low Credit Risk*, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di

reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica

normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione
Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:
a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
d) l'interscambio di personale dirigente;
e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".
Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione
La voce include i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.
Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di *leasing* finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.
Nel corso dell'esercizio 2021, essendo intervenuta la fusione per incorporazione della Società Immobiliare Cispadana Srl (per i dettagli sull'operazione si rimanda alla parte G del presente bilancio), è stato costituito anche un portafoglio "immobili merce" (IAS 2) che include gli immobili destinati alla vendita.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:
- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:
- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *"fair value"*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene,

inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli immobili non strumentali e gli immobili merce vengono invece valutati annualmente sulla base di specifiche perizie di stima, effettuate da società esterne specializzate ed indipendenti, che includono oltre al valore di mercato "base" anche un valore di mercato "in scenario avverso"; gli immobili non strumentali (IAS 40) vengono valorizzati al valore di mercato "base" mentre per gli immobili merce (IAS 2) viene utilizzato il valore di mercato "in scenario avverso".

Criteri di cancellazione
Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione
Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione
Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da

assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione
La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione
L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:
Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni

legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.
La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione
Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione
Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *"fair value"* sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali
Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.
Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.
Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control;*
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto
I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.
Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.
Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)
La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle "*expected credit losses*" (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio.
Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Loss*) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo

la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 – 5.5.18].
Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (*Lifetime*) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- ✓ 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 - 5.5.5] (*Stage* 1);
- ✓ periodo contrattuale massimo (ECL *Lifetime*), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di *origination* [IFRS 9 - 5.5.3] (*Stage* 2).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, *Appendix* A, B5.5.43].
L'ECL *Lifetime* è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, *Appendix* A, B5.5.43].
Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo7 (EIR – *Effective Interest Rate*) [IFRS9 - *Appendix* A, B5.5.44].
Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.
Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.
Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD marginale(t) * DF(t)

- ✓ ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- ✓ t = data scadenza cash flow
- ✓ EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- ✓ LGD (t) = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- ✓ PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- ✓ DF(t) = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa
L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".
Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per

la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.
La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).
Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.
Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).
La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.
Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.
Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:
- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del *fair value*
Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:
- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.
Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di *input*
- "AAA-rated euro area central government bonds" (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell'area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;
- "Spread Banca". È calcolato dall'Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo "Spread Semestrale Banca", dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.
Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")
Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.
Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo
Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di *input*
I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")
Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.
Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo
Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.
I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:
- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;

- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value
Input non osservabili.
Sono classificati in questo livello:
- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value,* sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV NAV più aggiornati ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo; essi costituiscono la base per il calcolo del *fair value*, effettuato applicando un *haircut* rispetto al NAV che tiene conto del rischio di credito e del rischio di liquidità associati alle quote. La metodologia per il calcolo del correttivo da applicare al NAV è descritta in un apposito documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.
Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.
Per gli immobili detenuti a scopo di investimento e per gli immobili merce il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	23.730	-	200	23.754
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	23.730	-	200	23.754
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.156	-	8.198	10.314	-	8.198
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	13.457	-	-	13.594
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**41.156**	**-**	**45.385**	**10.314**	**200**	**45.546**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore di € 23.730 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:
- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite come corrispettivo delle cessioni di immobili effettuate negli esercizi, non quotati, per € 8.533 migliaia;
- quote dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 ricevute come corrispettivo delle cessioni di sofferenze e UTP effettuate negli esercizi 2020 e 2021 per € 2.728 migliaia;
- polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 12.470 migliaia;

Il valore di € 8.198 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 5.300 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE per € 2.505 migliaia.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	**Esistenze iniziali**	**23.754**	**-**	**-**	**23.754**	**8.198**	**-**	**13.594**	**-**
2.	**Aumenti**	**2.247**	**-**	**-**	**2.247**	**-**	**-**	**231**	**-**
2.1.	Acquisti	2.000	-	-	2.000	-	-	21	-
2.2.	Profitti imputati a:	247	-	-	247	-	-	23	-
2.2.1.	Conto Economico	247	-	-	247	-	-	23	-
	- di cui plusvalenze	247	-	-	247	-	-	23	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	187	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**2.271**	**-**	**-**	**2.271**	**-**	**-**	**368**	**-**
3.1.	Vendite	-	-	-	-	-	-	164	-
3.2.	Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:	2.271	-	-	2.271	-	-	136	-
3.3.1.	Conto Economico	2.271	-	-	2.271	-	-	136	-
	- di cui minusvalenze	2.271	-	-	2.271	-	-	136	-
3.3.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	68	-
3.5.	Altre var. in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**23.730**	**-**	**-**	**23.730**	**8.198**	**-**	**13.457**	**-**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di due nuova polizze di capitalizzazione finanziaria per € 2.000 migliaia.
La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria nell'esercizio.
La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 1.772 migliaia, dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 per € 481 migliaia.

Attività materiali

Le voci 2.2 e 3.3 rappresentano principalmente gli effetti economici derivanti dall'aggiornamento delle perizie sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40) oltre che sugli immobili merce (IAS 2).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.044.059	180.504	-	871.456	1.121.177	187.546	-	909.405
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.044.059**	**180.504**	**-**	**871.456**	**1.121.177**	**187.546**	**-**	**909.405**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.232.926	-	2.616	1.225.020	1.326.308	-	2.616	1.302.017
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.232.926**	**-**	**2.616**	**1.225.020**	**1.326.308**	**-**	**2.616**	**1.302.017**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.
Nell'esercizio 2023, a seguito dell'operatività di *caring* posta in essere nei confronti della clientela che in passato aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo positivo pari a 64 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

		2023	2022
a)	Cassa	3.297	3.541
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	76.951	119.709
c)	Conti correnti e depositi a vista presso banche	7.991	11.607
Totale		**88.239**	**134.857**

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**200**	**16**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	200	16
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**11.260**	**-**	**-**	**13.513**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**12.470**	**-**	**-**	**10.225**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	12.470	-	-	10.225
Totale	**-**	**-**	**23.730**	**-**	**200**	**23.754**

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Valori	2023	2022
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**216**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	216
di cui: imprese di assicurazione	-	200
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**11.260**	**13.513**
4. Finanziamenti	**12.470**	**10.225**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	12.470	10.225
di cui: imprese di assicurazione	12.470	10.225
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**23.730**	**23.954**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**41.156**	**-**	**-**	**10.280**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.156	-	-	10.280	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**8.198**	**34**	**-**	**8.198**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**41.156**	**-**	**8.198**	**10.314**	**-**	**8.198**

Relativamente agli "Altri titoli di debito", la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano. I "Titoli di capitale" per 8.198 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. e 2.505 mila euro relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
1. Titoli di debito	**41.156**	**10.280**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	41.156	10.280
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**8.198**	**8.232**
a) Banche	-	34
b) Altri emittenti	8.198	8.198
- altre società finanziarie	5.688	5.688
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.510	2.510
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**49.354**	**18.512**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	41.162	-	-	-	6	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**41.162**	-	-	-	**6**	-	-	-
Totale 31/12/2022	**10.283**	-	-	-	**3**	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Crediti verso Banche	**6.658**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.658**	**6.851**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.851**
1. Finanziamenti	6.658	-	-	-	-	6.658	6.851	-	-	-	-	6.851
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	6.658	-	-	-	-	-	6.851	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.658**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.658**	**6.851**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.851**

La sottovoce depositi a scadenza rappresenta la riserva obbligatoria assolta in via indiretta per euro 5.906 migliaia (euro 6.851 migliaia al 31/12/2022).

Al 31/12/2023 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	2023						2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**831.506**	**15.254**	**-**	**-**	**-**	**861.696**	**887.425**	**20.836**	**-**	**-**	**-**	**899.108**
1.1 Conti correnti	48.345	1.353	-	-	-	-	56.225	3.328	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	750.238	10.907	-	-	-	-	782.902	14.564	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.058	132	-	-	-	-	6.167	254	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	27.865	2.862	-	-	-	-	42.131	2.690	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**190.640**	-	-	**180.504**	**-**	**3.102**	**206.065**	-	-	**187.546**	**-**	**3.446**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	190.640	-	-	180.504	-	3.102	206.065	-	-	187.546	-	3.446
Totale	**1.022.146**	**15.254**	**-**	**180.504**	**-**	**864.798**	**1.093.490**	**20.836**	**-**	**187.546**	**-**	**902.554**

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 301.074 migliaia (311.832 migliaia al 31/12/2022).
Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 15.254 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 28.645 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 46,8%.
Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 3.102 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/Valori	2023			2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**190.640**	**-**	**-**	**206.065**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	187.061	-	-	202.120	-	-
b) Altre società finanziarie	3.073	-	-	3.441	-	-
- di cui: imprese di ass.ne	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	506	-	-	504	-	-
2. Finanziamenti verso:	**831.507**	**15.254**	**-**	**887.425**	**20.836**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	301.458	-	-	312.309	-	-
b) Altre società finanziarie	10.205	6	-	12.193	1	-
- di cui: imprese di ass.ne	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	299.289	12.391	-	343.342	16.962	-
d) Famiglie	220.555	2.857	-	219.581	3.873	-
Totale	**1.022.147**	**15.254**	**-**	**1.093.490**	**20.836**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	187.616	-	3.102	-	-	49	28	-	-	-
Finanziamenti	765.354	-	75.510	28.645	-	1.401	1.298	13.391	-	-
Totale 31/12/2023	**952.970**	**-**	**78.612**	**28.645**	**-**	**1.450**	**1.326**	**13.391**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**999.718**	**-**	**97.206**	**37.917**	**-**	**2.101**	**1.333**	**17.081**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	77.107	-	10.987	3.155	-	67	219	417	-	-
Totale 31/12/2023	**77.107**	**-**	**10.987**	**3.155**	**-**	**67**	**219**	**417**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**107.619**	**-**	**14.680**	**2.855**	**-**	**182**	**130**	**427**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

		2023	2022
A.	**Esistenze iniziali**	**1**	**241**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**240**
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.4	Altre variazioni	-	240
D.	**Rimanenze finali**	**1**	**1**
E.	**Rivalutazioni totali**	-	-
F.	**Rettifiche totali**	**-**	**-**

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza:
- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2021) iscritta al costo sulla quale non sono mai state apportate rettifiche.

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023	2022
1. Attività di proprietà	**23.278**	**24.142**
a) terreni	6.823	7.235
b) fabbricati	15.060	15.623
c) mobili	1.107	1.064
d) impianti elettronici	74	96
e) altre	214	124
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.119**	**2.949**
a) terreni	109	141
b) fabbricati	1.810	2.562
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	200	246
Totale	**25.397**	**27.091**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2023			2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**5.941**	**-**	**-**	**5.828**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	5.941	-	-	5.828
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**639**	**-**	**-**	**657**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	639	-	-	657
Totale	**-**	**-**	**6.580**	**-**	**-**	**6.485**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.
Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2023	2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**
a) terreni	**-**	**-**
b) fabbricati	**-**	**-**
c) mobili	**-**	**-**
d) impianti elettronici	**-**	**-**
e) altre	**-**	**-**
2. Altre rimanenze di attività materiali	**6.877**	**7.775**
Totale	**6.877**	**7.775**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	**-**	**-**

Trattasi di immobili derivanti a seguito dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl avvenuta nell'esercizio 2021.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**7.376**	**28.021**	**2.485**	**555**	**2.911**	**41.348**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(9.836)	(1.421)	(459)	(2.541)	(14.257)
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**7.376**	**18.185**	**1.064**	**96**	**370**	**27.091**
B.	**Aumenti:**	**32**	**644**	**60**	**13**	**190**	**939**
B.1	Acquisti	-	41	60	13	190	304
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	32	603	-	-	-	635
C.	**Diminuzioni:**	**476**	**1.959**	**17**	**35**	**146**	**2.633**
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	856	17	35	75	983
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	322	439	-	-	-	761
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	322	439	-	-	-	761
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	122	65	-	-	-	187
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	122	65	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	32	599	-	-	71	702
D.	**Rimanenze finali nette**	**6.932**	**16.870**	**1.107**	**74**	**414**	**25.397**
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(10.605)	(1.437)	(494)	(2.584)	(15.120)
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**6.932**	**27.475**	**2.544**	**568**	**2.998**	**40.517**
E.	**Valutazione al costo**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.7 per un totale di € 635 migliaia sono composte per €

631 migliaia dal riscatto dell'immobile sito in Modena Via Nonantolana 351 in leasing e per € 4 migliaia dalla rivalutazione del contratto IFRS 16 per la locazione dell'immobile in Reggio Emilia Via de Gonzaga. Le rettifiche per deterioramento imputate a conto economico di cui al punto C.3 per un totale di € 761 migliaia rappresentano l'impairment rilevato sul terreno sito in San Felice sul Panaro Via Fossetta per € 322 migliaia e sugli immobili siti in San Felice sul Panaro L.go Posta 14-16 per € 439 migliaia.
L'aggregato di cui al punto C.6 Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo d'investimento per € 187 migliaia rappresenta lo scorporo di un'autorimessa da locare a terzi dall'immobile sito in Bologna Via Borghese 21.
Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Fabbricati e della colonna Terreni per un totale di € 631 migliaia rappresentano la diminuzione degli immobili in leasing finanziario per il riscatto precisato precedentemente; mentre le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Altre rappresentano per € 63 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio auto aziendali, riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale", e per € 8 migliaia sopravvenienze passive rilevate a seguito risoluzione di n. 5 contratti IFRS16 per noleggio sportelli ATM e n. 3 contratti per noleggio auto.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

Attività materiali	**periodo di ammortamento (anni)**
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Conta banconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**6.485**
B. Aumenti	**-**	**231**
B.1 Acquisti	-	21
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	23
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	187
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**136**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	136
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**6.580**
E. Valutazione al fair value	-	-

L'aggregato di cui al punto B.7 Altre variazioni in aumento rappresenta il trasferimento da immobili ad uso funzionale di un'autorimessa scorporata dall'immobile in Bologna Via Borghese 21 adibito a sportello bancario e destinata alla locazione a terzi.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

		Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A.	**Esistenze iniziali**	**-**	**-**	-	-	-	**7.109**	**7.109**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**.**	**.**
	B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
	B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	-	-	-	**232**	**232**
	C.1 Vendite	-	-	-	-	-	164	**164**
	C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	68	**68**
	C.3 Differenze di cambio negative	-		-	-	-	-	-
	C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D.	**Rimanenze finali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.877**	**6.877**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2023 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:
- € 89 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui € 34 migliaia già versati, per la progettazione, piano di sicurezza e direzione lavori per la ristrutturazione dell' edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;
- € 543 migliaia+IVA per i lavori edili e le opere elettriche e meccaniche per la ristrutturazione dell' edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;
- € 10 migliaia+IVA per n. 1 contratti già sottoscritti di noleggio auto, da consegnarsi nel 2024 e da iscrivere ai sensi del principio internazionale IFRS16.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2023		2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**10**	-	**13**	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	10	-	13	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10	-	13	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**10**	-	**13**	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2023	2022
anno di carico 2022	10	13
Totale	**10**	**13**

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	**Esistenze iniziali**	**-**	**-**	**-**	**3.580**	**-**	**3.580**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.567	-	3.567
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**13**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
C.1	Vendite	**-**	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	**-**	-	-	3	-	3
	- Ammortamenti	-	-	-	3	-	3
	- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
	+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**	**10**
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.570	-	3.570
E.	**Rimanenze finali lorde**	**-**	**-**	**-**	**3.580**	**-**	**3.580**
F.	**Valutazione al costo**	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2023		2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	91	-	80	-
Rettifiche di valore su crediti	9.543	625	5.281	932
Svalutazioni/Impairment	-	28	10	30
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	166	6	225	6
Spese amministrative	557	-	528	-
Titoli	570	1115	885	179
Immobili	1.435	98	1.190	61
Perdita fiscale	230	-	-	-
Totale	**6.592**	**872**	**8.199**	**1.208**

Tenuto conto dei presupposti di rilevazione stabiliti dal principio contabile IAS 12, la Banca non ha iscritto in bilancio (i) le imposte anticipate IRES sulle perdite fiscali pregresse riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR; (ii) le imposte anticipate IRES e IRAP sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela emerse nell'esercizio 2018 per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; (iii) le imposte anticipate IRES e IRAP su svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2 (iv) le imposte anticipate IRES sull'eccedenza ACE non iscritta. Al 31 dicembre 2023, le imposte anticipate residue non contabilizzate ammontano complessivamente a circa euro 8.484 migliaia, di cui: circa euro 5.578 migliaia relative alle perdite fiscali pregresse non ancora riassorbite; circa euro 529 migliaia relative alle quote non ancora dedotte delle maggiori rettifiche di valore su crediti rilevate in sede di FTA IFRS 9; circa euro 2.357 migliaia relative alle svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2; circa euro 21 migliaia relative all'eccedenza ACE.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2023		2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	42	162	41	161
Trattamento di Fine Rapporto	12	-	12	-
Totale	**104**	**170**	**98**	**169**

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilita 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		2023	2022
1.	**Importo iniziale**	**8.108**	**8.564**
2.	**Aumenti**	**583**	**113**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	583	113
	a) relative a precedenti esercizi	1	1
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	582	112
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**2.155**	**569**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**2.155**	**569**
	a) rigiri	2.155	569
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	**-**	**-**
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
	b) altre	-	-
4.	**Importo finale**	**6.535**	**8.108**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		2023	2022
1.	**Importo iniziale**	**6.213**	**6.672**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
3.	**Diminuzioni**	**2.044**	**459**
3.1	Rigiri	2.044	459
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**4.169**	**6.213**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		2023	2022
1.	**Importo iniziale**	**65**	**73**
2.	**Aumenti**	**6**	**-**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	6	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**-**	**8**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	8
	a) rigiri	-	8
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**71**	**65**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		2023	2022
1.	**Importo iniziale**	**1.299**	**425**
2.	**Aumenti**	**9**	**933**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	933
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	9	-
	c) altre	-	933
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**379**	**59**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	379	59
	a) rigiri	379	59
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**929**	**1.299**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		2023	2022
1.	**Importo iniziale**	**201**	**207**
2.	**Aumenti**	**2**	**-**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	2	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**-**	**6**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	6
	a) rigiri	-	6
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**203**	**201**

10.7 Altre informazioni

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2022/2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per ritenute subite per € 8 migliaia, per credito verso erario per imposta di bollo e imposta sostitutiva per € 90 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 4.675 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 18.813 migliaia.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2023	2022
Valori diversi	1	1
Crediti verso l'Erario	2.136	2.242
Depositi cauzionali	7	8
Fatture da incassare	413	1.139
Debitori per ritenute ratei clienti	61	46
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	9.293	5.976
Bonus fiscali acquistati dalla clientela	37.929	32.618
Altre partite per causali varie	6.364	1.170
Ratei e risconti attivi non riconducibili	718	144
Totale	**56.922**	**43.344**

L'aggregato "Addebiti diversi in corso d'esecuzione" contiene incassi e pagamenti il cui regolamento avviene nei primi giorni dell'anno per circa 5.457 migliaia di euro mentre nelle "Altre partite per causali varie" sono contabilizzate le giacenze liquide riconducibili all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nell'esercizio per euro 5.359 migliaia ed il controvalore dei diamanti riacquistati dalla clientela pari a circa 999 migliaia di euro.

La voce "Bonus fiscali acquistati dalla clientela" rappresenta interamente il valore dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (bonus 110%, bonus facciate, ecobonus ecc.) determinato:
- al costo ammortizzato per euro 35.413 migliaia per acquisti a scopo di investimento;
- al fair value per euro 2.516 migliaia per acquisti a scopo di trading.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori		2023				2022			
			Fair value				*Fair value*		
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	**Debiti verso banche centrali**	**70.578**	-	-	-	**210.815**	-	-	-
2.	**Debiti verso banche**	**59.924**	-	-	-	**5.014**	-	-	-
2.1	Conti correnti e depositi a vista	368	-	-	-	5.014	-	-	-
2.2	Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Finanziamenti	59.556	-	-	-	-	-	-	-
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	59.556	-	-	-	-	-	-	-
	2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5	Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6	Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**130.502**	**-**	**-**	**130.502**	**215.829**	**-**	**-**	**215.829**

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per un'operazione di rifinanziamento LTRO a tre mesi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023				2022			
		Fair value				*Fair value*		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	595.961	-	-	-	696.611	-	-	-
2. Depositi a scadenza	112.447	-	-	-	64.406	-	-	-
3. Finanziamenti	296.731	-	-	-	307.489	-	-	-
3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri	296.731	-	-	-	307.489	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	1.398	-	-	-	1.712	-	-	-
6. Altri debiti	67.986	-	-	-	302	-	-	-
Totale	**1.074.523**	**-**	**-**	**1.069.627**	**1.070.520**	**-**	**-**	**1.049.648**

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2-Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 296.731 migliaia (€ 307.489 migliaia al 31/12/2022).

La voce 6-Altri debiti, invece, rappresenta il debito verso il veicolo corrispondente al titolo di classe A comprensivo del rateo interessi interamente sottoscritto da un intermediario finanziario.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2023				2022			
		Fair value				*Fair value*		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.616	-	2.616	-	2.616	-	2.616	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.616	-	2.616	-	2.616	-	2.616	-
2. altri titoli	25.286	-	-	24.891	37.344	-	-	36.541
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	25.286	-	-	24.891	37.344	-	-	36.541
Totale	**27.902**	-	**2.616**	**24.891**	**39.960**	-	**2.616**	**36.541**

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.
Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli

si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di due immobili adibiti a filiale bancaria, uno in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei tre contratti in essere al 31/12/2023 due sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2023		2022	
Vita residua:	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	237	212	246	214
da 1 a 5 anni	510	490	749	704
oltre 5 anni	-	-	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo. Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2019 in poi.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2023	2022
Somme da versare all'Erario	2.539	1.197
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	400	343
Somme a disposizione della Clientela	985	840
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	20.252	19.809
Fatture da pagare	1.344	1.456
Competenze e contributi relativi al personale	842	574
Depositi cauzionali	44	41
Altre partite minori per causali varie	1.107	952
Ratei e risconti passivi	1.320	1.396
Totale	**28.873**	**26.608**

La sottovoce "Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata principalmente:
- per euro 16.906 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2024;
- per euro 1.057 migliaia per incassi da retrocedere.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		2023	2022
A.	**Esistenze iniziali**	**712**	**1.103**
B.	**Aumenti**	**53**	**68**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	17
	B.2 Altre variazioni	27	51
C.	**Diminuzioni**	**65**	**459**
	C.1 Liquidazioni effettuate	57	223
	C.2 Altre variazioni	8	236
D.	**Rimanenze finali**	**700**	**712**
Totale		**700**	**712**

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 748 migliaia (€ 793 migliaia del 31 dicembre 2022).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2023	30/06/2023	31/12/2022
Tasso di attualizzazione	3,170%	3,600%	3,770%
Tasso di inflazione	2,000%	2,300%	2,300%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,225%	3,225%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.
Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2023

	DBO (Defined Benefit Obbligation)
	al 31/12/2023
Tasso di inflazione + 0,25%	711
Tasso di inflazione - 0,25%	690
Tasso di attualizzazione + 0,25%	683
Tasso di attualizzazione – 0,25%	718
Tasso di turnover + 1%	704
Tasso di turnover - 1%	696

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	61	195
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	862	919
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	268	246
4.3 altri	594	673
Totale	**923**	**1.114**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**919**	**919**
B. Aumenti	**-**	**-**	**40**	**40**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	25	25
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	15	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**98**	**98**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	98	98
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**861**	**861**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	3	10	-	**13**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	42	6	-	**48**
Totale	**45**	**16**	**-**	**61**

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	2023	2022
Controversie legali	-	-
Oneri per il personale	268	246
Rimborsi alla clientela	593	673
Totale	**861**	**919**

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.
Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.
Le controversie legali al 31 dicembre 2023 non prevedono nessun accantonamento per cause passive (comprensive delle spese legali).
Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.
A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 – Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,84 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 1,84 milioni sulla base dell'indice RAPAPORT al 31 dicembre 2023, adeguando il valore di bilancio a euro 1,0 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,5 milioni - includono la rilevazione dell'effetto day 1 loss previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 64 migliaia;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 433 migliaia (altri fondi – rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie.
A livello economico l'attività di caring svolta ha comportato nel 2023 un effetto positivo per complessivi euro 99 migliaia di cui:

- rettifiche di valore diamanti riacquistati per euro 193 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico;
- rilevazione dell'effetto day 1 loss positivo per euro 64 migliaia rilevato a voce 20 del conto economico;
- utilizzo dei fondi rischi e oneri per euro 80 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico;
- nessun accantonamento a fondo rischi ed oneri rilevati a voce 170 del conto economico;
- rimborsi per accordi transattivi per euro 49 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.157.573**	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**2.157.573**	-
B. Aumenti	**-**	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.157.573**	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2023.
Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per copertura di perdite	Quota disponibile per aumenti di capitale	Quota disponibile per distribuzione
Capitale Sociale	**6.472**	-	-	-
Riserve di Capitale:	**49.464**	**49.464**	**49.464**	**49.464**
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	49.464	49.464	49.464	49.464
Riserve di utili:	**10.229**	**7.033**	**3**	**3**
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.53 Statuto Sociale	6.872	6.872	-	-
Riserva straordinaria	3.908	-	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	-	-	-	-
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili/perdite	-712	-	-	-
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	158 (a)	158	-	-
Altre Riserve:	**-3.435**	**177**	**177**	**177**
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9	-3.612	-	-	-
Riserve da valutazione:	**2.349**	**1.537**	**1.537**	**1.537**
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	1.305	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(61)	-	-	-
Totale patrimonio	**65.079**	**58.211**	**51.181**	**51.181**
Residuo disponibile	**65.079**	**58.211**	**51.181**	**51.181**

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**264.538**	**764**	**2.076**	**267.378**	**199.202**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	567	-	4	571	595
e) Società non finanziarie	249.007	600	2.012	251.619	181.414
f) Famiglie	14.964	164	60	15.188	17.193
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**8.629**	**293**	**10**	**8.932**	**11.490**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.035	-	-	1.035	1.035
d) Altre società finanziarie	77	-	-	77	687
e) Società non finanziarie	6.542	225	-	6.767	8.485
f) Famiglie	975	68	10	1.053	1-283

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

	Portafogli	2023	2022
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.935	-
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177.774	144.572
4.	Attività materiali	-	-
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE LTRO trimestrale.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	591.868
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	388.331
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.451
2. altri titoli	381.880
c) titoli di terzi depositati presso terzi	386.419
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	203.537
4. Altre operazioni	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**-**	-	-	**-**	**1**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	**-**	**1**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	748	-	-	**748**	**97**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.437	33.770	-	**37.207**	**25.287**
3.1 Crediti verso banche	-	1.286	-	**1.286**	**144**
3.2 Crediti verso clientela	3.437	32.484	-	**35.921**	**25.143**
4. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
5. Altre attività	-	-	1.793	**1.793**	**1.310**
6. Passività finanziarie	-	-	-	**-**	**1.044**
Totale	**4.185**	**33.770**	**1.793**	**39.748**	**27.739**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.977	-	1.977	1.540
di cui: interessi attivi su leasing finanziaro	-	-	-	**-**	**-**

L'importo di cui al punto 5 pari a euro 1.793 migliaia si riferisce agli interessi sulle operazioni di riacquisto di crediti dalla clientela derivanti da bonus fiscali.
Nell'importo di cui al punto 3.2 Crediti verso clientela sono ricompresi euro 786 migliaia di interessi maturati su attività cedute ma non cancellate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Su attività finanziarie in valuta	31	8

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	**19.101**	**9.550**
1.1 Debito verso banche centrali	4.583	-	-	**4.583**	**-**
1.2 Debiti verso banche	822	-	-	**822**	**20**
1.3 Debiti verso clientela	13.183	-	-	**13.183**	**8.992**
1.4 Titoli in circolazione	-	513	-	**513**	**538**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	-	-	-	**3**	**133**
Totale	**18.588**	**513**	**-**	**19.104**	**9.683**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	32	-	-	**32**	**11**

Al punto 1.3 Debiti verso clientela sono ricompresi euro 948 migliaia di interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso da San Felice Finance Srl a fronte dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata il 06/09/2023.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Su passività in valuta	1	2

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	1.924	1.938
1. Collocamento titoli	1.648	1.663
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.648	1.663
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	276	275
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	276	275
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	62	49
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	49
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.729	6.025
1. Conti correnti	4.463	4.776
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	306	259
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	351	343
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	609	647
i) Distribuzione di servizi di terzi	916	924
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	760	839
3. Altri prodotti	156	85
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	115	132
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	106	79
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	41	62
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	454	430
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**9.347**	**9.639**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2023	2022
a) presso propri sportelli:	**2.564**	**2.586**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.648	1.663
3. servizi e prodotti di terzi	916	923
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	24	26
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	24	26
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	31	25
d) Servizi di incasso e pagamento	360	343
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	115	115
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	230	147
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	44	43
Totale	**689**	**584**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	584	-	411	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**584**	-	**411**	-

I dividendi riferiti alle attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per euro 200 migliaia alle quote CSE e per euro 384 migliaia alle quote Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**3**	**-**	**(130)**	**(127)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(130)	(127)
1.2 Titoli di capitale	-	3	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	**19**
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value* option	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**3**	**-**	**(130)**	**(108)**

La perdita di € 130 migliaia è stata determinata dall'adesione all'offerta di riacquisto del titolo Eurovita, in portafoglio di proprietà per € 200 migliaia e interamente svalutato per le vicende che hanno interessato la compagnia emittente.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	843	117	726	326	8	318
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	843	117	726	326	8	318
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	-	28	2	-	2
2.1 Titoli di debito	28	-	28	2	-	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**871**	**117**	**754**	**328**	**8**	**320**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 513 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC e per € 330 migliaia a operazioni di cessione crediti, mentre le perdite di € 117 migliaia sono state generate per € 6 migliaia da attività sul portafoglio titoli HTC e per € 111 migliaia da operazioni di cessione crediti.
Gli utili di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**615**	**-**	**(2.271)**	**-**	**(1.656)**
1.1 Titoli di debito	-	-	(16)	-	(16)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	368	-	(2.253)	-	(1.885)
1.4 Finanziamenti	247	-	(2)	-	245
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	**615**	**-**	**(2.271)**	**-**	**(1.656)**

L'aggregato 1.3 è rappresento dalle svalutazioni rilevate sulle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 721 migliaia, Asset Bancari III per € 848 migliaia, Asset Bancari V per € 94 migliaia, Asset Bancari VI per € 109 ,al netto di rimborsi quote capitale ricevuti su Asset Bancari III per € 318 migliaia e su Asset Bancari V per € 50 migliaia, e dalle svalutazioni dei Fondi VIC2 per € 277 migliaia e VIR1 per € 204 migliaia.
L'aggregato 1.4, per un risultato netto di € 245 migliaia, rappresenta l'effetto valutativo su polizze di capitalizzazione sottoscritte dalla Banca.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77**	**-**	**-**	**77**	**(149)**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	77	-	-	77	(149)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**-**	**(11)**	**(24)**	**(2.885)**	**(4.635)**	**-**	**660**	**35**	**2.682**	**(4.178)**	**(2.487)**
- Finanziamenti	-	(11)	(24)	(2.885)	(4.635)	-	657	35	2.682	(4.146)	(2.472)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3	-	-	(32)	(15)
Totale	**-**	**(11)**	**(24)**	**(2.885)**	**(4.635)**	**-**	**737**	**35**	**2.682**	**(4.101)**	**(2.636)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali		Rettifiche di valore nette						Totale 2023	Totale 2022
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
				Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1.	Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Nuovi finanziamenti	116	89	-	(328)	-	-	(301)	(88)
	Totale	**116**	**89**	**-**	**(328)**	**-**	**-**	**(301)**	**(88)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	(3)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**-**

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per € 26 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
1) Personale dipendente	10.171	9.989
a) salari e stipendi	7.144	7.048
b) oneri sociali	1.950	1.891
c) indennità di fine rapporto	444	419
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	27	22
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	129	122
- a contribuzione definita	129	122
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	477	487
2) Altro personale in attività	89	36
3) Amministratori e sindaci	506	492
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**10.766**	**10.517**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale dipendente	**129**	**132**
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	57	61
c) restante personale dipendente	70	69
Altro personale	**2**	**1**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2023	2022
Buoni pasto	109	109
Addestramento	92	97
Oneri assicurativi	131	167
Premio fedeltà	25	21
Auto aziendali uso promiscuo	63	66
Altri	57	27
Totale	**477**	**487**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
Rimborsi spese personale	33	24
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	25	42
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	192	215
Spese pulizia locali	151	155
Spese di vigilanza e trasporto valori	53	66
Spese di trasporto	87	96
Compensi a professionisti	882	951
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	79	77
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	177	192
Spese di pubblicità e rappresentanza	225	273
Spese legali recupero crediti e altre	278	362
Spese per servizi resi da terzi	3.241	3.001
Contributi associativi vari	269	237
Premi assicurativi	112	116
Beneficenza	38	28
Spese per informazioni e visure	89	80
Imposte indirette e tasse	2.251	2.209
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	1.224	1.426
Altre spese	894	573
Totale	**10.300**	**10.123**

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Found – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 432 migliaia (€ 527 migliaia nel 2022) e per € 792 migliaia (€ 899 migliaia nel 2022) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.
Nella voce Altre spese sono ricomprese € 84 migliaia di altre spese amministrative riconducibili al Veicolo dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a settembre 2023.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2023	2022
A. Accantonamenti	**7**	**1**
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	7	1
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	**142**	**108**
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	142	108
Totale	**135**	**107**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2023	2022
A. Accantonamenti	**-**	**177**
1. per cause passive	-	-
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	177
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	**-**	**5**
1. per cause passive	-	5
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	-
Totale	**-**	**(177)**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attivita' materiali				
1. Ad uso funzionale	983	761	-	**1.744**
- Di proprietà	803	761	-	**1.564**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	180	-	-	**180**
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	**-**
- Di proprietà	-	-	-	**-**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	**-**
Totale	**983**	**761**	**-**	**1.744**

Gli ammortamenti per € 180 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 99 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da € 81 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16.
Le rettifiche di valore per deterioramento pari a € 761 migliaia sono interamente determinate dall'impaiment rilevato sugli immobili in San Felice L.go Posta 14-16 e l'adiacente terreno di Via Fossetta.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	3	-	-	**3**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	3	-	-	**3**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	**-**
Totale	**3**	**-**	**-**	**3**

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2023	**2022**
Sopravvenienze passive	214	164
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	-
Oneri straordinari	-	-
Altri	1.141	471
Totale	**1.355**	**635**

L'aggregato Altri di € 1.141 migliaia è determinato per € 750 migliaia da oneri relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi e per € 180 migliaia da oneri relativi alla cessione di credito d'imposta sisma ricostruzione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2023	**2022**
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	152	152
Fitti attivi su immobili	220	215
Recupero di imposte	1.864	1.794
Sopravvenienze attive	25	13
Altri	2.409	1.979
Totale	**4.670**	**4.153**

L'aggregato Altri di € 2.409 migliaia è determinato per € 1.843 migliaia da proventi relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/valori	2023	2022
A. Proventi	14	21
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	14	21
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**14**	**21**

La voce Altri Proventi si riferisce interamente alla distribuzione di utili da parte della partecipazione Sanfelice Assicura Srl.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**23**	**205**	**-**	**-**	**(182)**
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	23	136	-	-	(113)
- Di proprietà	23	118	-	-	(95)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	18	-	-	(18)
A3 Rimanenze	-	69	-	-	(69)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**23**	**205**	**-**	**-**	**(182)**

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2023	2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(5)	2
- Utili da cessione	2	7
- Perdite da cessione	(7)	(5)
Risultato netto	**(5)**	**2**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	**2023**	**2022**
1.	Imposte correnti (-)	(183)	(397)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.573)	(455)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(5)	7
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(1.761)**	**(845)**

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2023	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.210	
Aliquota Ires (27,5%)		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		**(1.433)**
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.970	(542)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(8.016)	2.204
Utile fiscale esercizio 2022	**(836)**	**-**
Sopravvenienza Ires accantonamento anno precedente		**-**
Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscale ex art. 55 d.l. n. 18/2020		**-**
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		**-**
Aumenti imposte differite attive		544
Diminuzioni imposte differite attive		(1.846)
Aumenti imposte differite passive		(5)
Diminuzioni imposte differite passive		-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		**(1.307)**
C. Totale IRES di competenza (A+B)		**(1.307)**
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	**8.741**	
Aliquota Irap (5,57%)		
IRAP - onere fiscale teorico		**(487)**
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	5.506	(307)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(534)	39
Valore netto della produzione 2023	**13.714**	**(182)**
Sopravvenienza Irap accantonamento anno precedente		**-**
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		**(182)**
Aumenti imposte differite attive		38
Diminuzioni imposte differite attive		(309)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		**(271)**
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		**(454)**
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)		**(1.761)**

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.
L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.
L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.
Per l'esercizio 2023 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2023	2022
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

22.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2023	2022
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	3.449	2.365
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	3.449	2.365

	2023	2022
EPS base	1,59856	1,09614
EPS diluito	-	-

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella che mi ha sempre dato buoni suggerimenti sia per la vita sia per il lavoro.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

PARTE D - Redditività complessiva

Voci		2023	2022
10.	**Utili (Perdita) d'esercizio**	**3.449**	**2.365**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(13)**	**85**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	12	(75)
	a) variazione di fair value	-	(14)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	12	(61)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessivita:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(34)	214
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	(54)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**769**	**(1.890)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.149	(2.824)
	a) variazioni di fair value	1.146	(2.806)
	b) rigiro a conto economico	3	(18)
	- rettifiche per rischio di credito	3	(2)
	- utili/perdite da realizzo	-	(16)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(380)	934
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**756**	**(1.805)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**4.205**	**560**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La responsabilità del governo dei rischi della banca è in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce il *Risk Appetite Framework* (RAF), le politiche di assunzione e gestione dei singoli profili di rischio e il sistema dei limiti operativi per i principali rischi cui la banca si trova esposta. I processi maggiormente coinvolti per quanto riguarda gli aspetti operativi del governo dei rischi sono il processo di pianificazione e il processo ICAAP/ILAAP. Gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie prerogative, assicurano la corretta diffusione di un'efficace cultura del rischio a tutti i livelli e in tutte le strutture operative della banca.
La funzione aziendale più direttamente interessata alle attività di gestione dei rischi è l'Ufficio *Risk Management*, collocato in *staff* al Consiglio di Amministrazione. Tale funzione rientra fra quelle di controllo ai sensi della normativa di vigilanza; in particolare, corrisponde alla "funzione di controllo dei rischi" e ha per obiettivo della propria attività quello di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Il *Risk Management* è responsabile delle seguenti attività:
- Identificazione dei rischi;

- Monitoraggio dei rischi;

- Valutazione e misurazione dei rischi;

- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della posizione di liquidità (ICAAP/ILAAP).

I compiti principali sono quelli espressamente elencati dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 la quale ha progressivamente ampliato il perimetro delle responsabilità della funzione di *risk management,* che gode della necessaria autonomia e indipendenza rispetto alle funzioni di *business*. La Sanfelice 1893 Banca Popolare ha sviluppato da tempo una solida cultura aziendale in materia di rischi; il Consiglio di Amministrazione viene tenuto costantemente informato sui principali aspetti relativi al governo dei rischi, alla normativa di riferimento e all'esposizione complessiva ai rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca in materia di credito, coerentemente con lo Statuto e con la vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti *retail* e piccole-medie imprese.
Nelle fasi di analisi e gestione del credito l'obiettivo della Banca è riuscire a individuare l'effettiva rischiosità delle operazioni e assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.
La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, all'interno del "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, lo stesso Consiglio definisce annualmente le politiche allocative per settore, in raccordo con il Piano strategico d'impresa e il Piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale e degli altri "fattori ESG", al fine di individuare le operazioni più interessanti in chiave di rischio/rendimento e più sostenibili.
La Banca ritiene strategico il presidio del rischio di credito che, per una realtà connotata da un modello d'intermediazione di tipo tradizionale, rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente e in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del cliente, cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.
Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.
Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.
Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "*single name*" la Banca ha fissato soglie di tolleranza e limiti operativi nell'ambito del proprio *Risk Appetite Framework*, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di *Risk Management*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale *default* e del recupero.
La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.
Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del *Risk Appetite Framework*, la propensione al ri-

schio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;

- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con la normativa esterna e interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo. È articolata in diverse unità organizzative, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli *in bonis* con segnali di anomalia. È anch'essa articolata in uffici, incaricati di presidiare ciascuno un diverso segmento di clientela;
- la Funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la Funzione di *Risk Management* ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca, monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato un Regolamento del Processo del Credito, che lo disciplina in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Tale Regolamento viene costantemente aggiornato nel tempo, per tenere conto delle innovazioni normative (per es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti "*forborne*", Linee Guida EBA, ecc.) ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni e per le valutazioni del credito deteriorato.
Rilevante dal punto di vista organizzativo è, infine, la Circolare sulle facoltà delegate sull'erogazione del credito, anch'essa aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole e autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal *rating* interno gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, adotta il metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di mitigazione (*credit risk mitigation*). Il rischio di credito (inteso come capitale assorbito) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP / ILAAP.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta il *rating* interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di RAting). A questo si aggiungono diversi indicatori quali il rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL *ratio*), l'andamento nel tempo del credito deteriorato, i tassi di decadimento del credito, i tassi di ingresso fra il credito deteriorato, il costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), i tassi di copertura delle rettifiche, il *Texas Ratio*. Il *rating* S.A.RA. è un sistema sviluppato da CSE con la consulenza di Prometeia e attivato da quasi un decennio. Si tratta di un insieme strutturato di metodologie che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debitrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).
I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di dieci classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C e i clienti già in stato di *default* sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.
I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "*Probability of Default* (PD)", ossia la probabilità che si manifesti un evento negativo che porti il debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "*Loss Given Default* (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza "*Exposure At Default* (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "*Expected Loss* (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il *rating* è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- valutare il merito creditizio della clientela;
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, *iter* di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, ecc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di *pricing*;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un *reporting* direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di *rating* è diventato anche un elemento basilare per determinare l'*impairment* dei crediti *in bonis* (stadio 1 e 2) in ambito IFRS9.
Il *rating*, in sostanza, è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il *rating* interno sono *Retail*, PMI e *Corporate*.
Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del *default*, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello per la clientela Imprese (segmenti *Corporate* e PMI);
- Modello per la clientela Privati (segmento *Retail*).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di *rating* interno per le imprese sono:

- *Score* andamentale interno: derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'an-

damento dei rapporti della controparte con la Banca;
- *Score* andamentale di sistema: derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- *Score* di bilancio: derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici e finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello, inoltre, prevede una componente sociodemografica in sostituzione dello *score* di bilancio.
Nell'ambito di ogni modello, i singoli *score* parziali del cliente sono integrati per fornire lo *score* totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di *rating*; a esse corrispondono le PD di classe, a livello consortile, cui si applica uno "*scaling factor*" di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.
La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe D che identifica le controparti in *default* (esposizioni deteriorate), con PD pari al 100%.
S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla perdita attesa per rapporto (cfr. successivo paragrafo 2.3).
In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:
- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "*danger rate*");
- *Scaling factor* di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, *Facility*, Esposizione, Garanzia, Area geografica.
La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti limiti operativi sul rischio di credito:
- Perdita attesa per il portafoglio crediti *in bonis* < 1%;
- *Texas Ratio* < 70%;
- *NPL Ratio* lordo < 10%.

I limiti operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della Funzione di *Risk Management*.
L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il *rating* interno precedentemente descritto). Significative in tal senso sono le regole di assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su *rating*, analisi di bilancio e Centrale Rischi.
Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, effettua una costante verifica dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo a classificare le posizioni, o a proporne la classificazione, nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento di rilevazione delle anomalie andamentali che estrae molteplici eventi di anomalia da diverse procedure e, in base a una griglia decisionale personalizzata, li integra in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre a individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.
Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come

"*single name*", ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP / ILAAP.
Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio *single name* è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA - *Granularity Adjustment*, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul *single name* sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela. A dicembre 2023 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,22% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 15,6% del totale delle esposizioni della Banca. La misurazione e il monitoraggio del rischio di concentrazione *single name* hanno come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna.
Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice *benchmark* della macroarea geografica di riferimento (Nord-Est).
In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai Grandi Rischi.
Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di *stress*, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* la Banca utilizza la logica dello *staging*, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre *Stages* che identificano i crediti *in bonis* (*Stage* 1 e *Stage* 2) e i crediti deteriorati (*Stage* 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti *driver*:
- Peggioramento del *rating* di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione fra le esposizioni *forborne* a seguito di concessioni;
- Classificazione fra le esposizioni "In Osservazione" a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo *standard* IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:
- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting;*
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione delle attività finanziarie nei tre citati *Stages*, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:
- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in *Stage* 1;

- perdita attesa *lifetime*, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in *Stage* 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai modelli di *rating* cui si è già fatto riferimento.
Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio. Le logiche di *impairment* sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite *provider* esterno.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti *retail* e piccole e medie imprese. In tal modo consegue l'effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito mediante una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.
Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di *credit risk mitigation* applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.
A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del valore di pronto realizzo anche per quanto riguarda i crediti ipotecari *in bonis*. Il già richiamato Regolamento del processo creditizio disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime.
Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica del Fondo Centrale per le PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche, sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato. In particolare, l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha il compito di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli *in bonis* con segnali di anomalia, in maniera indipendente dall'Area Crediti e coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia. All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni anomale; a tale unità organizzativa spetta il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni *trigger* di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce

le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e *past due*), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "In osservazione".
L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti *forborne*), anche in stato *performing*. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le citate posizioni "In osservazione".
Una volta definito lo *status* di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni nell'ambito del perimetro *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Recupero Crediti per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Recupero Crediti, che ne cura la gestione, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi delle procedure recuperatorie, valutando altresì possibili opzioni di cessione.
Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal Regolamento del processo creditizio unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nel tempo; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.
L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un "Piano NPL", predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di aggiornamenti annuali. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i *target* quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

3.2 Write off
La cancellazione di parte dei crediti, con rinuncia da parte della Banca del diritto giuridico al recupero del medesimo e conseguenti atti (quali la cancellazione di gravami), viene valutata a fronte di proposte di saldare parte del credito da parte del debitore e/o dei relativi garanti; la relativa delibera dell'importo da considerare a "saldo e stralcio" viene assunta in funzione dei poteri delegati definiti nella normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate
Le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (cosiddette "POCI") sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando i fondi corrispondenti all'eventuale perdita di valore rispetto al prezzo corrisposto. Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostati nel corso della vita a *Stage* 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.
Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano iscritte a bilancio attività della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni
La disciplina delle esposizioni oggetto di concessione (c.d. "*forborne*") è contenuta nel Regolamento del Processo del Credito e, per gli aspetti maggiormente operativi, in una specifica

Lettera Circolare dedicata al tema. Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali non rientrano in una categoria specifica del rischio di credito, a meno che non sussistano anche i presupposti per la classificazione come *forborne*.
Coerentemente con la normativa nazionale e internazionale, si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni quelle per le quali vengono praticate misure a favore di controparti in difficoltà finanziarie quali, in particolare:

- Modifica delle condizioni contrattuali qualora si presumano non rispettate, o difficilmente rispettabili, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- Il totale o parziale rifinanziamento di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in stato di difficoltà.

La Banca considera indicatori di difficoltà finanziaria la presenza di sconfinamenti e/o rate scadute relativamente a propri rapporti e/o rapporti di altri istituti rilevati in Centrale Rischi, oltre a ogni altro evento che possa incidere significativamente sulla capacità di rimborso del debitore (per es. la perdita del lavoro).
Relativamente alla concessione di condizioni favorevoli, la Banca identifica le seguenti casistiche: rinnovo di fidi a scadenza; concessione di moratorie volontarie parziali o totali; erogazione di nuovi finanziamenti a estinzione di preesistenti prestiti; rinegoziazione di tassi e condizioni in senso migliorativo per il cliente.
Se la misura di concessione riguarda crediti *in bonis*, questi vengono considerati "in osservazione" e automaticamente classificati in Stage 2 ai fini delle valutazioni di bilancio.
Se la misura di concessione riguarda crediti deteriorati, la gestione e la valutazione delle posizioni resta in carico all'Area Recupero Monitoraggio Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. ***Qualità del credito***

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.703	9.377	1.174	14.222	1.014.583	**1.044.059**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	49.354	**49.354**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.730	**23.730**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2023	**4.703**	**9.377**	**1.174**	**14.222**	**1.087.667**	**1.117.143**
Totale 31/12/2022	**6.871**	**13.329**	**636**	**11.810**	**1.130.997**	**1.163.643**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.645	13.391	15.254	1.031.582	2.777	1.028.805	**1.044.059**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	49.360	6	49.354	**49.354**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	23.730	**23.730**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**28.645**	**13.391**	**15.254**	**1.080.942**	**2.783**	**1.101.889**	**1.117.143**
Totale 31/12/2022	**37.917**	**17.081**	**20.836**	**1.122.302**	**3.449**	**1.142.807**	**1.163.643**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio					
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.820	-	-	5.056	2.744	4.602	1.249	141	673	7.315	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**1.820**	**-**	**-**	**5.056**	**2.744**	**4.602**	**1.249**	**141**	**673**	**7.315**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**2.907**	**-**	**-**	**1.911**	**2.555**	**4.437**	**1.249**	**308**	**382**	**10.159**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive								
						Attività rientranti nel secondo stadio			
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**236**	**2.113**	**3**	**-**	**2.352**	**1.333**	**-**	**-**	**1.333**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-77	-663	3	-	-737	-7	-	-	-7
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**159**	**1.450**	**6**	**-**	**1.615**	**1.326**	**-**	**-**	**1.326**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
Attività rientranti nel terzo stadio								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
17.081	**-**	**17.081**	**-**	**-**	**55**	**9**	**131**	**20.961**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-218	-	-218	-	-	-	-	-	-218
4.119	-	4.119	-	-	-10	7	-131	**3.241**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-7.644	-	-7.644	-	-	-	-	-	**-7.664**
53	-	53	-	-	-	-	-	53
13.391	**-**	**13.391**	**-**	**-**	**45**	**16**	**-**	**16.393**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.366	27.468	3.771	125	2.110	811
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	832	13	-	-	920	1.316
TOTALE 31/12/2023	**29.198**	**27.481**	**3.771**	**125**	**3.030**	**2.127**
TOTALE 31/12/2022	**27.410**	**11.535**	**3.260**	**1.724**	**5.249**	**228**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**3.482**	**3.425**	**1.161**	**4**	**1.010**	**34**
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	3.482	3.425	1.161	4	1.010	34
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	--	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	**3.482**	**3.425**	**1.161**	**4**	**1.010**	**-**
TOTALE 31/12/2022	**4.665**	**3.084**	**663**	**34**	**838**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**85.101**	**85.101**	**-**	**-**	**-**	**159**	**159**	**-**	**-**	**-**	**84.942**	**-**
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	X	-	-	-	**-**	**-**
b) Non deteriorate	85.101	85.101	-	x	-	159	159	-	x	-	**84.942**	**-**
A.2 ALTRE	**6.669**	**6.669**	**-**	**-**	**-**	**11**	**11**	**-**	**-**	**-**	**6.658**	**-**
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.669	6.669	-	x	-	11	11	-	x	-	6.658	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	
TOTALE A	**91.770**	**91.770**	**-**	**-**	**-**	**170**	**170**	**-**	**-**	**-**	**91.600**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	1.035	1.035	-	x	-	1	1	-	x	-	1.034	-
TOTALE B	**1.035**	**1.035**	**-**	-	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**1.034**	**-**
TOTALE A+B	**92.805**	**92.805**	**-**	**-**	**-**	**171**	**171**	**-**	**-**	**-**	**92.634**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	14.039	x	-	14.039	-	9.336	x	-	9.336	-	4.703	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.228	x	-	3.228	-	2.171	x	-	2.171	-	1.057	-
b) Inadempienze probabili	13.309	x	-	13.309	-	3.932	x	-	3.932	-	9.377	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.488	x	-	5.488	-	1.872	x	-	1.872	-	3.616	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.297	x	-	1.297	-	123	x	-	123	-	1.174	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	94	x	-	94	-	10	x	-	10	-	84	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.498	1.836	12.662	x	-	275	15	260	x	-	14.223	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.986	-	1.986	x	-	47	-	47	x	-	1.939	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.083.503	1.017.554	65.949	x	-	2.496	1.430	1.066	x	-	1.081.007	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.452	-	10.452	x	-	119	-	119	x	-	10.333	
TOTALE A	**1.126.646**	**1.019.390**	**78.611**	**28.645**	**-**	**16.162**	**1.445**	**1.326**	**13.391**	**-**	**1.110.484**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	2.086	x	-	2.086	-	-	x	-	-	-	2.086	-
a) Non deteriorate	213.293	212.236	1.057	x	-	61	45	16	x	-	213.232	-
TOTALE B	**215.379**	**212.236**	**1.057**	**2.086**	**-**	**61**	**45**	**16**	**-**	**-**	**215.318**	**-**
TOTALE A+B	1.342.025	1.231.626	79.668	30.731	-	16.223	1.490	1.342	13.391	-	1.325.802	-

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**2.622**	**-**	**-**	**2.622**	**-**	**409**	**-**	**-**	**409**	**-**	**2.213**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.622	-	-	2.622	-	409	-	-	409	-	2.213	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI	**533**	**-**	**-**	**533**	**-**	**8**	**-**	**-**	**8**	**-**	**525**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	533	-	-	533	-	8	-	-	8	-	525	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**2.452**	**257**	**2.195**	**-**	**-**	**120**	**-**	**120**	**-**	**-**	**2.332**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.452	257	2.195	-	-	120	-	120	-	-	2.332	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**85.643**	**76.851**	**8.792**	**-**	**-**	**166**	**67**	**99**	**-**	**-**	**85.477**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	85.643	76.851	8.792	-	-	166	67	99	-	-	85.477	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**91.250**	**77.108**	**10.987**	**3.155**	**-**	**703**	**67**	**219**	**417**	**-**	**90.547**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**17.515**	**19.692**	**710**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**8.933**	**3.745**	**1.297**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.631	3.312	1.245
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.940	137	15
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.362	296	37
C. Variazioni in diminuzione	**12.409**	**10.128**	**710**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	808	8
C.2 write-off	7.380	249	15
C.3 incassi	2.202	4.409	249
C.4 realizzi per cessioni	2.687	-	-
C.5 perdite da cessioni	140	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.655	437
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	7	1
D. Esposizione lorda finale	**14.039**	**13.309**	**1.297**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**12.512**	**26.412**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.774**	**3.061**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	390	2.468
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	354	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.030	593
C. Variazioni in diminuzione	**7.475**	**17.035**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2.035
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	354
C.4 write-off	2.053	-
C.5 incassi	1.341	14.643
C.6 realizzi per cessioni	1.321	-
C.7 perdite da cessioni	85	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.675	3
D. Esposizione lorda finale	**8.811**	**12.438**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.644**	**2.107**	**6.363**	**3.154**	**74**	**11**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**7.373**	**2.373**	**1.790**	**765**	**130**	**10**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	5.309	1.133	1.775	754	114	10
B.3 perdite da cessione	140	85	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.871	1.145	15	11	16	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	53	10	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**8.681**	**2.309**	**4.221**	**2.047**	**81**	**11**
C.1 riprese di valore da valutazione	574	155	917	446	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	367	57	1.191	296	28	-
C.3 utili da cessione	358	202	-	-	-	-
C.4 write-off	7.380	1.893	249	160	15	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.864	1.145	38	11
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2	2	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**9.336**	**2.171**	**3.932**	**1.872**	**123**	**10**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza rating esterni ufficiali limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**451.613**	**-**	**26.924**	**-**	**-**	**-**	**581.690**	**1.060.227**
- Primo stadio	447.240	-	23.822	-	-	-	481.908	952.970
- Secondo stadio	4.373	-	3.102-	-	-	-	71.137	78.612
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	28.645	28.645
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**41.162**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.198**	**49.360**
- Primo stadio	41.162	-	-	-	-	-	8.198	49.360
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**492.775**	**-**	**26.924**	**-**	**-**	**-**	**589.888**	**1.109.587**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	**216.414**	**216.414**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	213.271	213.271
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.057	1.057
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.086	2.086
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	**216.414**	**216.414**
Totale (A+B+C+D)	**492.775**	**-**	**26.924**	**-**	**-**	**-**	**806.302**	**1.326.001**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di *rating* a soli fini gestionali interni (il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2). Dal 2018 il sistema di *rating* è diventato anche un elemento basilare per determinare l'*impairment* dei crediti *in bonis* in ambito IFRS 9 (stadi 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**470.897**	**458.518**	**253.524**	**-**	**5.813**	**9.088**
1.1 totalmente garantite	337.406	327.446	246.143	-	5.611	8.751
- di cui deteriorate	18.606	10.329	5.332	-	-	1.698
1.2 parzialmente garantite	133.491	131.072	6.981	-	202	337
- di cui deteriorate	6.177	4.217	264	-	26	1
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	**45.542**	**45.506**	**4.036**	**-**	**157**	**4.803**
2.1 totalmente garantite	37.345	37.315	2.645	-	28	3.205
- di cui deteriorate	650	650	-	-	-	16
2.2 parzialmente garantite	9.197	8.191	1.391	-	129	1.598
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche v alore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	6	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	529.675	63	25.748	71
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.928	32
TOTALE A	**529.675**	**63**	**25.754**	**83**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	4	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	644	-
TOTALE B	**-**	**-**	**648**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2023	**529.675**	**63**	**26.402**	**83**
TOTALE (A+B) 31/12/2022	**524.708**	**57**	**27.356**	**173**

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**131.285**	**-**	**235**	**37.659**	**437.204**
-	-	-	-	-	31.396	-	46	35.499	327.446
-	-	-	-	-	2.688	-	6	605	10.329
-	-	-	-	-	99.889	-	189	2.160	109.758
-	-	-	-	-	3.514	-	12	30	3.847
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.784**	**-**	**2.099**	**29.330**	**43.209**
-	-	-	-	-	1.212	-	2.099	28.126	37.315
-	-	-	-	-	60	-	-	574	650
-	-	-	-	-	1.572	-	-	1.204	5.894
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	3.421	7.097	1.282	2.239
-	-	805	1.586	252	585
-	-	8.331	3.316	1.040	604
-	-	3.087	1.517	529	355
-	-	640	50	534	73
-	-	26	9	58	1
12.470	-	299.794	1.915	220.555	722
-	-	6.006	124	1.338	10
12.470	**-**	**312.186**	**12.378**	**223.411**	**3.638**
-	-	2.012	-	70	-
-	-	196.423	55	16.165	6
-	**-**	**198.435**	**55**	**16.235**	**6**
12.470	**-**	**510.621**	**12.433**	**239.646**	**3.644**
10.425	**-**	**550.528**	**16.123**	**241.917**	**4.359**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	468	648	4.062	8.639
A.2 Inadempienze probabili	1.248	265	8.104	3.657
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.174	109
A.4 Esposizioni non deteriorate	53.240	270	482.871	2.405
Totale	**54.956**	**1.183**	**496.211**	**14.810**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	232	-	1.854	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.189	-	196.503	61
Totale	**14.421**	**-**	**198.357**	**61**
Totale 31/12/2023	**69.377**	**1.183**	**694.568**	**14.871**
Totale 31/12/2022	**78.775**	**1.251**	**725.602**	**19.287**

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis netti per € 13.155 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.451	22	1.822	3
Totale	**12.451**	**22**	**1.822**	**3**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.032	1
Totale	**2**	**-**	**1.032**	**1**
Totale 31/12/2023	**12.453**	**22**	**2.854**	**4**
Totale 31/12/2022	**16.156**	**29**	**2.844**	**4**

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, escluse esposizioni nette per cassa per € 316 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 61 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
162	34	11	15
25	10	-	-
-	-	-	14
524.600	84	1.906	8
524.787	**128**	**1.917**	**37**
-	-	-	-
2.131	-	409	-
2.131	-	**409**	-
526.918	**128**	**2.326**	**37**
523.707	**131**	**3.190**	**39**

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
76.950	145	-	-
76.950	145	**-**	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**
76.950	**145**	**-**	**-**
119.709	**215**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	2023		2022	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	923.403	24.089	976.209	47.630
b) Numero		8		13

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.
Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.
Fra le 8 posizioni rilevate:

- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 811.798 migliaia (valore ponderatopari a zero);
- n. 1 è un'esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 71.493 migliaia (valore ponderato € 6.303 migliaia);
- n. 4 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 40.113 (valore ponderato € 17.786 migliaia).

C - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività della Sanfelice 1893 Banca Popolare nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile a due operazioni, effettuate nel 2018 e nel 2023, che hanno coinvolto la Banca in qualità di *originator*; oltre a queste operazioni, non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni.

Le operazioni in questione sono le seguenti:

Pop NPLs 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre sedici Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.

Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

San Felice Finance

La Banca, in data 27 settembre 2023, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale di mutui ipotecari residenziali *in bonis* per complessivi 94,5 milioni, ceduti al medesimo prezzo a una società veicolo appositamente costituita, denominata San Felice Finance srl. L'operazione non ha determinato alcun impatto economico al momento della cessione. Le attività cartolarizzate fanno riferimento alle famiglie consumatrici o produttrici e sono distribuite territorialmente, in massima parte, nelle provincie nelle quali la Banca opera.
L'obiettivo principale perseguito con la citata operazione, nella quale la Banca riveste il ruolo di *originator* e *servicer*, è quello di un'equilibrata gestione della liquidità a medio-lungo termine; i titoli di classe *senior* sono stati infatti ceduti a un investitore terzo con la modalità del "*private placement*".
Il rischio di credito inerente le attività cedute resta in capo alla Banca, che detiene il titolo di classe *junior*, per cui i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate sia a quelle non cartolarizzate; non esiste una struttura organizzativa dedicata, tuttavia le funzioni interessate (bilancio, segnalazioni, crediti, *risk management*, finanza, ecc.) tengono conto, per le rispettive attività, delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalla cartolarizzazione.
L'operazione San Felice Finance è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato o altro strumento di copertura e senza l'assegnazione di alcun *rating* ai titoli emessi dalla società veicolo.
Il risultato economico dell'operazione è rappresentato dal rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione e del rendimento della *tranche senior* dei titoli.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
Crediti deteriorati a sofferenza	38					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Voce 40 - Finanziamenti in bonis	90.965	176				
Voce 120 - Altre attività	5.359					

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti deteriorati a sofferenza	3.036	(28)				

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Le società veicolo coinvolte nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca sono le seguenti (per il veicolo POP NPLs 2018 i dati si riferiscono al bilancio 2022):

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	204.613		30.326	273.924	50.000	41.585
San Felice Finance	Milano	NO	91.074		5.457	67.068	29.681	168

E - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha effettuato, nel corso del 2023, la citata operazione denominata San Felice Finance, che contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate. Si tratta di mutui ipotecari residenziali *in bonis*, che sono statti cartolarizzati nell'ambito del processo di gestione operativa e prospettica della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti, mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui crediti ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell'operazione e delle cedole corrisposte sul titolo di classe A

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
							125	(2)				

emesso dalla società veicolo, sottoscritti da un investitore terzo nell'ambito di un *private placement*. Il titolo di classe junior è stato sottoscritto dalla Banca, la quale ha anche iscritto fra le passività un importo pari a 67,1 milioni a fronte dei mutui ceduti e non cancellati.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di ri acquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	**-**	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	**-**	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	**-**	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	**-**	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	**-**	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	**-**	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**14.935**	**-**	**14.935**	**-**	**14.923**	**-**	**14.923**
1. Titoli di debito	14.935	-	14.935	-	14.923	-	14.923-
2. Titoli di capitale	**-**	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	**-**	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**136.430**	**90.789**	**45.641**	**-**	**111.702**	**67.068**	**44.634**
1. Titoli di debito	45.461	-	45.641	-	44.634	-	44.634
2. Finanziamenti	90.789	90.789	-	-	67.068	67.068	-
Totale 31/12/2023	**151.365**	**90.789**	**60.576**	**-**	**126.625**	**67.068**	**59.557**
Totale 31/12/2022	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ai finanziamenti cartolarizzati e ai titoli impegnati a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta con intermediari finanziari.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fra le attività finanziarie cedute e cancellate integralmente rientrano alcune posizioni deteriorate cedute nel corso dell'anno a investitori specializzati. Tali operazioni si inquadrano nell'ambito della strategia di riduzione dei crediti deteriorati in portafoglio, con l'obiettivo di efficientarne la gestione; in questo contesto, l'Area Recupero e Monitoraggio Credito ha individuato le posizioni potenzialmente oggetto di cessione e ne ha curato le successive fasi operative, in collaborazione con gli Organi deliberanti e con le altre unità organizzative competenti. La Banca ha ceduto i crediti per cassa e *pro soluto*, per cui non riveste alcun ruolo nella loro gestione, né ha acquisito quote di fondi di investimento o altri strumenti come avvenuto negli anni precedenti.
I Fondi di Investimento Alternativi (FIA) acquisiti in cambio di crediti deteriorati ceduti negli esercizi 2020 e 2021 sono tuttora presenti in portafoglio e vengono valutati mediante un meccanismo di calcolo del *fair value* delle quote che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi, sulla base di una metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione e descritta in apposita *Policy*, che non ha subito variazioni nel corso del 2023.

Informazioni di natura quantitativa

Come sopra specificato le quote dei fondi in questione si riferiscono alle seguenti due operazioni di cessione:

Esercizio	tipologia crediti ceduti	GBV	D.E. totali	NBV	prezzo vendita	utile/perdita realizzata	denominazione FIA	nr. quote ricevute
2020	sofferenze	10.877	8.314	2.563	1.424	-1.139	Value Italy Credit 2	29
2021	inadempienze probabili	4.736	886	3.850	3.025	-825	Value Italy Restr 1	62

La seguente tabella sintetizza le dinamiche delle valorizzazioni di bilancio che sono intervenute dall'origine al 31/12/2023.

	Value Italy Credit 2	Value Italy Restr 1	Totali FIA
Incrementi per cessione 2020	1.438	-	1.438
Saldo al 31/12/2020	**1.438**	**-**	**1.438**
Incrementi per cessione 2021	-	3.051	3.051
Effetti valutativi esercizio 2021	-53	-	-53
Saldo al 31/12/2021	**1.385**	**3.051**	**4.436**
Effetti valutativi esercizio 2022	-242	-986	-1.228
Saldo al 31/12/2022	**1.143**	**2.065**	**3.208**
Effetti valutativi esercizio 2023	-277	-204	-481
Saldo al 31/12/2023	**866**	**1.861**	**2.727**

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
A inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, la Banca, in funzione del modello di *business*, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (*fair value*), rientranti nel *banking book*. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né vi è stato successivamente immesso.
Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo
Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2023 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel *banking book* e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.
Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del *banking book* figurano i portafogli titoli HTC e HTCS, che rappresentano una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.
Il portafoglio titoli è sottoposto a limiti di *duration* coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripreso nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno *shock* di tasso. Al 31 dicembre 2023 i titoli a tasso fisso sono circa il 74% del portafoglio obbligazionario totale e la *duration* media dello stesso si attesta a 2,6 anni (ovviamente entro il relativo limite operativo).
La Banca misura il rischio di tasso sul *banking book* servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi

d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").
Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso sul *banking book* figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di *repricing*, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti che riflettono un'ipotesi di *shock* di 200 punti-base sulla *duration* di fascia per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore aziendale a fronte dell'ipotizzato *shock* di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde a una diminuzione del valore aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde a un incremento del valore. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei fondi propri. La Banca si è data un limite operativo interno più prudenziale pari al 15% dei fondi propri, inserito nel RAF. Sulla struttura dell'attivo/passivo al 31 dicembre 2023 un aumento dei tassi di 200 punti base su tutte le scadenze produce un'esposizione pari al 14,1% del Capitale di classe 1 (Tier 1), mentre uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi produce una esposizione negativa, cioè una variazione positiva sul valore economico.
In particolare, al 31 dicembre 2023 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di circa 990 mila euro sul margine d'interesse atteso. È importante notare che uno scenario di ulteriore rialzo dei tassi avrebbe un impatto negativo sul valore aziendale, ma avrebbe un beneficio sul conto economico.
Infine, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca effettua prove di *stress* al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore aziendale.
Il rischio di prezzo riguarda in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di limiti operativi riguardanti l'*asset allocation*, la *duration* della componente obbligazionaria, il *rating* emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni *warning* (cioè, valori che è sconsigliato superare: es. 15 anni di *duration* per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè, comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value né operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**170.990**	**220.034**	**102.604**	**36.268**	**251.739**	**183.815**	**215.186**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	10.170	83.413	5.570	77.094	52.958	2.592	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.074	-	506	-	-	-
- altri	-	10.170	80.339	5.570	76.588	52.958	2.592	-
1.2 Finanziamenti a banche	83.704	5.906	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	87.286	203.958	19.191	30.698	174.645	130.857	212.594	-
- c/c	27.645	2.427	2.062	2.019	15.148	398	-	-
- altri finanziamenti	59.641	201.531	17.129	28.679	159.497	130.459	212.594	-
- con opzione di rimborso anticipato	26.364	194.795	14.316	24.867	140.444	110.219	159.665	-
- altri	33.277	6.736	2.813	3.812	19.053	20.240	52.929	-
2. Passività per cassa	**665.270**	**142.229**	**25.566**	**40.771**	**131.355**	**79.661**	**147.053**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	664.051	9.608	22.938	34.678	115.512	79.661	147.053	-
- c/c	592.547	8.859	16.190	27.821	57.968	503	-	-
- altri debiti	71.504	749	6.747	6.857	57.544	79.158	147.053	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.504	749	6.748	6.857	57.544	79.158	147.053	-
2.2 Debiti verso banche	1.219	129.283	-	-	-	-	-	-
- c/c	349	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	870	129.283	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	3.338	2.628	6.093	15.843	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.338	2.628	6.093	15.843	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**16.975**	**1.754**	**1.014**	**16.204**	**5.494**	**3.611**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**16.975**	**1.754**	**1.014**	**16.204**	**5.494**	**3.611**	**-**
- Opzioni	-	16.975	1.754	1.014	16.204	5.494	3.611	-
+ posizioni lunghe	-	72	217	924	15.525	4.582	2.556	-
+ posizioni corte	-	19.603	1.537	90	679	912	1.05	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**3.175**	**618**	**-**	**-**	**-**	**1.447**	**1.110**	-
+ posizioni lunghe	-	618	-	-	-	1.447	1.110	-
+ posizioni corte	3.175	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.238**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.238	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.022	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.022	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta, fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**415**	**6**	**3**	**100**	**499**	**967**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	415	6	3	100	499	967
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**9**	**11**	**-**	**-**	**15**	**1**
C. Passività finanziarie	**432**	**-**	**-**	**-**	**549**	**41**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	432	-	-	-	549	41
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	**34**	**-**	**-**	**-**	**-**	**922**
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	34	-	-	-	-	922
+ Posizioni lunghe	20	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	14-	-	-	-	-	922
Totale attività	**444**	**17**	**3**	**100**	**514**	**968**
Totale passività	**446**	**-**	**-**	**-**	**549**	**963**
Sbilancio (+/-)	**(2)**	**17**	**3**	**100**	**(35)**	**5**

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell'ambito del RAF e della "*Policy* di governo e gestione del rischio di liquidità'", periodicamente aggiornata, distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- Liquidità a breve termine (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"), la cui gestione è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei successivi 12 mesi, con un *focus* sui primi 30 giorni.
- Liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno - c.d. "liquidità strutturale"), la cui gestione risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendone una gestione equilibrata.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata *Policy*. A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di *stress* in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di riserve di liquidità (Attività Prontamente Liquidabili = APL) tale da superare le prime fasi di un eventuale *shock* sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

a) Nel breve termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel breve termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo *shock* con orizzonte 1 mese.
b) Nel medio lungo termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Sotto questo profilo la Banca persegue un modello di *business* e una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela *retail* e rappresenta la principale forma di *funding*; il ricorso al *funding* sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si cerca di contenere il peso della raccolta a vista rispetto alla parte a scadenza. Coerentemente, nel medio lungo termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di *funding* stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta a un livello sufficiente per coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

a) Breve termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti o incassi) mediante elaborazione di una posizione giornaliera di liquidità. Inoltre, viene monitorato con cadenza settimanale l'indicatore LCR, calcolato con le medesime metriche utilizzate in fase di segnalazione mensile.

b) Medio lungo termine: la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite l'indicatore NSFR, calcolato su base settimanale con le medesime metriche utilizzate per la segnalazione trimestrale.

Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31 dicembre 2023 il LCR si attesta al 322%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31 dicembre 2023 il NSFR si attesta al 132%. Vengono inoltre prodotti e segnalati i c.d. "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano concentrazione del *funding* per controparte; concentrazione del *funding* per tipo prodotto; prezzi per scadenza; *rollover* del *funding*; concentrazione della *counterbalancing capacity*.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal *buffer* sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di *wrong way risk*).
- Sistema di limiti operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il sistema di limiti operativi deve essere coerente rispetto alle soglie di tolleranza e alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti. La Banca fissa i seguenti limiti operativi:Indicatore LCR (calcolato con periodicità settimanale). la Banca assume che lo *stock* di APL debba essere sufficiente a finanziare i deflussi di cassa con orizzonte temporale di 1 mese secondo le metriche e gli *stress* LCR. Quindi il Limite Operativo è quello fissato nel RAF e nel *Recovery Plan*, ovvero LCR > 110%, con soglia di allarme (tolleranza) a 130%.
- Indicatore NSFR (calcolato con periodicità settimanale). Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il Limite Operativo è fissato a NSFR > 100%, con soglia di allarme (tolleranza) a 102%.
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi i "mutui sisma" e la correlata provvista da CDP). Il terzo limite operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 99%, ovvero IC/RDC < 99% e soglia di allarme (tolleranza) a 95%.
- Concentrazione del *funding*: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del *funding* nei confronti di controparti "significative", ossia controparti con raccolta diretta superiore

all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.

- *Contingency Funding and Recovery Plan*: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "*Policy* di governo e gestione del rischio di liquidità".
- *Stress Test*: una prova di *stress* elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo *stress* è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo *stress*. In ogni caso la prova di *stress* integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.

Dunque, i fattori di *stress* sono i seguenti:

- Variazione delle riserve libere in funzione della *duration* del portafoglio titoli, calcolata utilizzando la somma di: 1) lo *shock* previsto per il debito sovrano italiano alle varie scadenze come da *stress test* EBA (*credit risk spread*); 2) ulteriore *shock* generalizzato (di ampiezza da calibrare anno per anno) su tutta la curva dei tassi.
- Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un coefficiente di "*run off*" del 20% sul totale della raccolta diretta da clientela; il valore del 20% approssima il peggior valore della serie storica dei dati LCR, che corrisponde di fatto alla quota più elevata di raccolta diretta non *retail*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**79.431**	**1.667**	**2.757**	**8.702**	**28.280**	**69.482**	**70.348**	**359.243**	**522.050**	**5.917**
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	-	5.509	32.014	7.737	81.300	108.600	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	13	-	28	41	500	3.082	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.171	1.667	2.756	8.689	22.771	37.800	62.570	277.443	410.368	5.917
- banche	6.766	-	-	-	-	-	-	-	-	5.917
- clientela	61.405	1.667	2.756	8.689	22.771	37.800	62.570	277.443	410.368	-
Passività per cassa	**664.645**	**523**	**634**	**100.968**	**39.701**	**29.697**	**45.528**	**131.694**	**229.702**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	595.787	254	464	924	7.396	16.725	28.786	57.995	503	-
- banche	368	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	595.419	254	464	924	7.396	16.725	28.786	57.995	503	-
B.2 Titoli di debito	-	269	170	615	2.347	2.743	6.424	15.667	-	-
B.3 Altre passività	68.858	-	-	99.429	29.958	10.229	10.318	58.032	229.199	-
Operazioni "fuori bilancio"	**7.976**	**956**	**-**	**9**	**377**	**97**	**144**	**664**	**3.234**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	956	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	936	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.188	-	-	-	-	-	-	-	3.188	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	3.188	-
- posizioni corte	3.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.788	-	-	9	377	97	144	664	46	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa	**1.241**	**-**	**375**	**318**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.241	-	375	378	-	-	-	-	-	-
- banche	1.241	-	375	378	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**1.022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**956**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	936	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi e informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neoassunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza recentemente aggiornate e ampliate. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 come "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza la Banca ha aggiornato la normativa interna in materia e ha incaricato la Funzione di *Risk Management* e la Funzione *Compliance* di svolgere, congiuntamente, il ruolo di funzione di controllo di secondo livello sul rischio informatico. Tale scelta rientra nel più ampio novero di iniziative e attività da porre in atto nell'ambito del piano di azione triennale 2023-25 per l'adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 e alla direttiva denominata "DORA".

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

- a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica *Policy* sulla materia, costantemente aggiornata, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;
- a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31 dicembre 2023 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale di circa 4,3 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde a esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative).

La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono

in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.
Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli "*event type*" contemplati dal CRR.
Si riporta di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2023, predisposta con tale approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta	Accantonamenti per cause passive e altri rischi		Eventi totali	Pertite Operative Totali
						Num. Eventi	Accantonamenti		
Event Type 1	Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 2	Frode esterna	1	17.940	-	17.940	-	-	1	17.940
Event Type 3	Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 4	Clientela, prodotti e prassi professionali	641	239.754	-	239.754	-	-	641	239.754
Event Type 5	Danni a beni materiali	10	17.266	16.516	750	-	-	10	750
Event Type 6	Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	31	7.999	-	7.999	-	-	31	7.999
Totale		**683**	**282.959**	**16.516**	**266.444**	**-**	**-**	**683**	**266.444**

L'anno 2023 presenta perdite operative pari a 0,27 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (0,4 milioni). Come si nota dalla tabella, le perdite sono quasi interamente concentrate nell'*event type* 4: dal punto di vista degli importi la componente prevalente ha riguardato gli accantonamenti per rischi diversi dalle cause passive. Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico di queste ultime, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico verrà pubblicata sul sito internet dalla Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca mantiene una grande attenzione per la componente patrimoniale, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, costantemente monitorato dalle funzioni competenti e dagli Organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework), che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per la Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

- Il Resoconto ICAAP/ILAAP nel quale, in logica consuntiva e prospettica, la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità in condizioni ordinarie e di stress. Tale processo impone di valutare, oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto, anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (nell'ambito del cosiddetto "Secondo Pilastro"): a titolo di esempio, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare. Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP / ILAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza al rischio in ambito RAF. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura la coerenza fra l'approccio ex-ante del RAF e l'approccio ex-post dell'ICAAP / ILAAP.

Gli obiettivi di propensione al rischio rappresentano il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero il livello di rischio che la Banca non intende in ogni caso superare, mantenendo un adeguato margine rispetto ai limiti regolamentari. In questo schema, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	49.464	49.464
3. Riserve	**6.794**	**4.416**
- di utili	**6.794**	**4.416**
a) legale	6.872	6.636
b) statutaria	3.908	1.779
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.986)	(3.999)
- altre	**-**	**-**
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	**2.348**	**1.592**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.688	2.677
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.384)	(2.153)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(61)	(37)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.449	2.365
Totale	**68.528**	**64.310**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2023		2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17	1.401	2	2.155
2. Titoli di capitale	2.705	17	2.705	28
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**2.722**	**1.418**	**2.707**	**2.183**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. **Esistenze iniziali**	**(2.153)**	**2.677**	**-**
2. **Variazioni positive**	**769**	**11**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	767	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	11	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. **Variazioni negative**	**-**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. **Rimanenze finali**	**(1.384)**	**2.688**	**-**

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue
Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2023 sono negative ed ammontano ad € 61 migliaia (negative per € 37 migliaia al 31/12/2022).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa
I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità di un ente.

Essi sono costituiti dalla somma di:
1.Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");
2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");
3.Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2").

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
La Banca nell'esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all'interno di tale aggregato per euro 1.495 migliaia.

B. Informazione di natura quantitativa

	2023	2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**55.937**	**55.937**
- di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(73)	(42)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**55.864**	**55.895**
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	13
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**12.267**	**9.270**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**68.131**	**65.152**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	**-**	**-**
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**1.495**	**2.015**
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	**1.495**	**2.015**
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	**69.626**	**67.167**

Dal 1° gennaio 2023 non è più applicabile il regime transitorio di cui all'art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9 e pertanto l'impatto dell'applicazione del principio IFRS 9 è pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:
- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.
Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al *2,50%* degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti, inclusa la riserva di conservazione del capitale, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.
L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
Categorie/Valori	**2023**	**2022**	**2023**	**2022**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**1.636.995**	**1.659.208**	**361.734**	**373.369**
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.636.995	1.659.208	361.734	373.173
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	196
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**28.939**	**29.870**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**4**	**-**
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**4.325**	**3.936**
1. Metodo base			4.325	3.936
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			**33.268**	**33.806**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			415.855	422.573
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16.38	15,42
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,38	15,42
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,74	15,89

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori		**da**	**a**	
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2023	31/12/2023	92
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2023	31/12/2023	38
BERGAMINI GABRIELE (cessato 23/01/2023)	Consigliere	01/01/2023	23/01/2023	1
DI TOMA PAOLO	Consigliere	01/01/2023	31/12/2023	18
MANES RAFFAELLA	Consigliere	01/01/2023	31/12/2023	36
ORTELLO MARIO	Vice Presidente	01/01/2023	31/12/2023	53
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	01/01/2023	31/12/2023	18
SILINGARDI STEFANIA (cooptata 24/02/2023)	Consigliere	24/02/2023	31/12/2023	19
Sindaci				
CLO' ALESSANDRO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2023	31/12/2023	67
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Effettivo	01/01/2023	31/12/2023	57
CALANDRA BUONAURA CRISTINA	Sindaco Effettivo	24/06/2023	31/12/2023	28
PEDERZOLI ALESSANDRA (cessata)	Sindaco Effettivo	01/01/2023	23/06/2023	28
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2023	31/12/2023	438
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2023	31/12/2023	185

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 593 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 30 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
   vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
(b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.
Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.
Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.
I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.
Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	34	302	2	3	-	-
B Sindaci	-	4	-	-	-	-
C Direzione	-	53	1	-	-	-
D Familiari	233	296	17	2	-	694
E Società controllate	-	-	-	-	-	-
G Società collegate	1	36	1	-	-	-
F Altre parti correlate	8.046	2.555	675	13	-	10.361
TOTALE	**8.314**	**1.358**	**695**	**66**	**-**	**11.325**

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A) Informazioni di natura qualitativa

Sanfelice 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi una componente di un'entità:
a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:
a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente:
- "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione" (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati);
- "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi".

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.
Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.
Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.
Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.
I risultati di bilancio della Banca, pertanto, riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.
L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi, peraltro, chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).
Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1° gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2023 sono interessati in totale 39 contratti, di cui 1 relativo ad affitti di immobili, 26 relativi a noleggio di veicoli, 11 relativi ad ATM e uno relativo ad un gruppo di continuità.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset,* cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative – diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

	2023	2022
Immobili strumentali	514	568
ATM	93	118
Auto aziendali	91	106
Altre attrezzature	16	21
Totale	**714**	**813**

Informazioni quantitative – debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di due immobili adibiti a filiale bancaria, uno in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei tre contratti in essere al 31/12/2023 due sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2023		2022	
Vita residua:	**Pagamenti minimi futuri dovuti**	**Valore attuale pagmenti minimi futuri**	**Pagamenti minimi futuri dovuti**	**Valore attuale pagamenti minimi futuri**
fino a 1 anno	381	355	380	347
da 1 a 5 anni	849	817	1.122	1.067
oltre 5 anni	231	226	306	298

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 696 migliaia di euro.

Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d'uso

Nell'esercizio 2023 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 32 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 6 migliaia di euro.

Allegati

Gli allegati sottoelencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;

- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);

- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2023;

- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;

- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2023.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG SpA	59
Servizi di attestazione	KPMG SpA	29
Altri servizi	KPMG SpA	6

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	**58.331**	**605.394**	**618.826**	**1.491.633**	**360.242**

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2023	Fondo Ammortamento al 31/12/2023	Valore di Bilancio al 31/12/2023
In proprietà			
San Felice s/P Piazza Matteotti 23 - Sede	5.064.300	1.436.180	3.628.120
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	142.500	267.500
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	628.632	1.410.105
San Felice s/P Largo Posta 14 - 16	102.984	-	102.984
San Felice s/P P.le M.Polo 2/3 -Filiale S.Felice B	315.000	151.050	163.950
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.732.119	308.832	1.423.287
San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile	9.760	-	9.760
San Felice s/P Via Fossetta - Terreno Edificabile	9.920	-	9.920
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Ufficio	1.135.479	318.093	817.386
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	806.444	256.991	549.453
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino	1.111.447	335.413	776.034
Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale	1.765.525	367.977	1.397.548
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale	710.000	344.052	365.948
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	116.090	183.114
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.542.267	448.502	1.093.765
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	324.145	435.901
Mirandola - V.le Cinque Martiri 9 - Filiale	2.065.015	666.341	1.398.674
Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale	1.097.034	467.905	629.129
Modena - Via Emilia Est 339 - Filiale Modena D	2.092.530	567.244	1.525.286
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - Ufficio	2.979.080	765.527	2.213.553
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - Filiale Modena B	2.006.892	490.281	1.516.611
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	185.250	249.750
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	257.218	264.278
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	47.064	48.936
Rivara - Via Degli Estensi, 1955 - Uffici	419.436	188.387	231.049
Sermide - Via Roma, 12 - Filiale	555.369	135.183	420.186
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	902.431	275.189	627.242
In leasing finanziario			
Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale	917.535	399.738	517.797
Modena - Via Giardini 357 - Ufficio	1.598.553	710.715	887.838
Totale Immobili ad uso funzionale	**33.500.106**	**10.334.499**	**23.165.607**

PER INVESTIMENTO	FV 31/12/2022		FV 31/12/2023
In proprietà			
Bologna - Via G. Borghese 21 - Laboratorio	214.000	-	226.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	192.000	-	197.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Autorimessa	-	-	179.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	131.000	-	137.000
Bologna - Via San Felice 136/C - Negozio	480.000	-	480.000
Bomporto - Via Adige 250/H - Negozio	370.000		370.000

Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - n. 1 negozio e ufficio	510.000	-	510.000
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage	101.750	-	101.750
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento	80.000	-	80.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - Negozio	376.000	-	367.650
Mirandola -Via Agnini 4 - Negozio	156.000	-	156.000
Modena - Corso Vittorio Emanule II, 46 - n. 2 negozi	571.200	-	561.000
Modena - Via Perlasca 20 - n. 2 uffici e n. 10 posti auto	902.000	-	902.000
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento e garage	110.544	-	109.228
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	138.600	-	138.600
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	132.000	-	132.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	79.2000	-	79.200
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	81.400	-	81.400
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 garage	19.250	-	19.250
Ravarino - Via Roma 149- n. 2 cantine	3.960	-	3.960
San Felice s/P Via C.Abba 4 - Caserma Carabinieri	294.060	-	294.060
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 – n.5 Tavernette	80.640	-	80.640
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	303.000	-	298.300
Sermide - Via Roma 12 ang. Via Mameli n. 16 - n. 4 uffici e n. 4 garage	459.000	-	440.000
In leasing finanziario			
Mirandola - Via Milano 9 - Negozio	657.000	-	639.000
Totale immobili per investimento	**6.442.604**	-	**6.579.688**

MERCE	**FV 31/12/2022**		**FV 31/12/2023**
Ferrara - Via Saraceno 101 - Appartamento	224.000	-	224.000
Finale Emilia - Via Pisa n. 1 - in corso di costruzione	367.000	-	363.000
Modena - Via Nicolò dell'Abate n. 9/11 - Autosilo	698.000	-	688.000
Ravarino - Via Rugginenta 518 - Appartamento e garage	107.500	-	107.500
Riccione - Viale Cristoforo Colombo 31 - Colonia	4.300.000	-	4.300.000
Saludecio - Via Le Selve 162 - Terreno agricolo	139.000	-	117.000
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 6 – Appart. + posto auto	87.600	-	85.400
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 7 – Appart. + posto auto	95.600	-	93.200
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 8 – Appart. + posto auto	90.800	-	88.400
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 9 – Appart. + posto auto	108.400	-	105.600
San Felice s/P - Via Lavacchi - Terreno	3.000	-	3.000
San Felice s/P - Via Perossaro snc - Area edificabile	637.000	-	623.000
San Felice s/P Loc. Rivara - Via Bardella 9 - Terreno	38.000	-	36.000
Totale immobili merce	**6.895.900**	**-**	**6.834.100**

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2023

ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (*in unità di euro*)		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO *(in unità di euro)*	DIVIDENDO *(in euro)*
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1.310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1.144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1.104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1.095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1.087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1.085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1.083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1.083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1.088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1.095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1.087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1.058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1.058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1.099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1.133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1.171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1.225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1.522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1.919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2.080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2.132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2.147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2.162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2.170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2.170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2.217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2.645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2.759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2.794	103.877	14.508.600	1.047.570	1,808
1992	2.796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2.819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2.919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2.962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3.066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3.356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3.676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3.979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4.138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4.261	3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4.374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4.445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4.598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4.752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5.307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-
2018	5.272	6.472.719	64.912.436	(8.582.236)	-
2019	5.228	6.472.719	59.007.555	205.187	-
2020	5.161	6.472.719	59.963.148	(3.954.092)	-
2021	5.084	6.472.719	55.167.257	2.037.548	-
2022	5.026	6.472.719	55.472.085	2.364.880	-
2023	4.941	6.472.719	58.606.185	3.448.838	0,15

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2023

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

Stato: ITALIA

a) Denominazione: SANFELICE 1893 Banca Popolare
Natura dell'attività: Servizi bancari

b) Fatturato: 28.877 migliaia di euro
Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 108 (*)

(*)

$$\frac{\text{monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 108$$

(è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

$$\frac{\text{monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 100$$

(senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

d) Utile prima delle imposte: 5.210 migliaia di euro
L'utile dell'esercizio 2023 é pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico.

e) Imposte sull'utile: negative per 1.761 migliaia di euro
Le imposte sull'utile dell'esercizio 2023 sono pari all'importo esposto alla voce 270 dello schema di conto economico.

f) Contributi pubblici ricevuti: nessun contributo ricevuto nell'esercizio 2023
Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 2 Principi generali di redazione - Continuità aziendale e sezione 4 Altri aspetti - Continuità aziendale

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Al 31 dicembre 2023, gli Amministratori, nel paragrafo "Continuità aziendale" della Sezione 4 –Altri Aspetti della nota integrativa, hanno indicato che la storia meno recente di redditività della Banca, dell'attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall'Autorità di Vigilanza), delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall'ultima parte del 2023, della dinamica dell'inflazione che ancora non ha raggiunto il livello obiettivo UE e dei connessi interventi di politica monetaria dell'Eurozona hanno richiesto agli Amministratori un approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023. Inoltre, gli Amministratori hanno indicato di: i) aver svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento; ii) aver considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, iii) aver condotto valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha	Le nostre procedure di revisione, hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di determinare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale; • colloqui con gli Organi di *Governance* per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento; • la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione dei dati di pianificazione 2023-2025, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione; • l'analisi della corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza; • l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di un *partner* industriale; • l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella predisposizione del Piano Industriale 2023-2025, iv) nel rispetto delle linee guida di Banca d'Italia, di aver continuato (assistiti da un Advisor -cui è stato conferito specifico mandato) la ricerca di una partnership/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di business della Banca. Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritengono che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 in applicazione di tale presupposto. In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio ha comportato l'effettuazione di stime complesse, tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare il verificarsi delle assunzioni incluse nel Piano Industriale 23-25 e l'esito delle iniziative in corso. In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale indicate in nota integrativa abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €1.037 milioni e rappresentano il 78% del totale attivo. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €4.101 migliaia. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2023 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al perdurare del conflitto in Ucraina che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. *"staging"*); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

KPMG

Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 6 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

7

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811

SEDE CENTRALE
piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA
via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO
via Baracca, 7 - Camposanto (MO) - Tel. 0535/87121

CARPI
via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

GAVELLO
via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

MANTOVA
via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE
piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA
viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

MODENA
via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

MODENA B
strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

MODENA D
via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO
via Imperiale, 241 - Mortizzuolo - (MO) - Tel.0535/37321

RAVARINO
via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA
via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

SERMIDE
via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA
via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Grafica:
Labirinto srl - Modena - www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa:
Baraldini sas - www.baraldini.net

Direzione Generale
piazza Matteotti, 23
41038, San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE